QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-049

LA STAMP[redacted]

Frangat[redacted]

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 22, tel. 42-000, 50-990, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza su una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 200 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. [redacted]riche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/26710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Cop[redacted]o doppio.

La successione

La Chiesa cattolica ha sempre respinto, e oggi più che mai, ogni tendenza ad attribuirle una natura e un compito puramente spirituali, estranei al mondo e alla società civile. Tra le manifestazioni più caratteristiche del Pontefice testé defunto sono le sue condanne di un «falso spiritualismo», che vorrebbe ridurre la Chiesa a una attività puramente sacramentale e liturgica, confinandola in sacrestia.

Sarebbe, dunque, ingiuria involontaria alla memoria di Pio XII adontarsi perché in questi giorni la società civile si interessa vivamente, appassionatamente, della successione pontificale, e ne discorre in termini di vita politica e sociale contemporanea. Dato l'intreccio di fatto si avrebbe di diritto, fra le due società, una situazione anormale se l'interessamento, con i discorsi, le congetture e le dispute conseguenti, non ci fosse. E' giusto bensì domandare che tale interessamento si manifesti in forma corretta, come si conviene riguardo a istituti e personalità di così alto livello.

* *

La Chiesa cattolico-romana è presente in tutte le parti del mondo. Rimane, tuttavia, il fatto che c'è una sua base di consistenza, di irradiazione: e questa è data dall'Europa Occidentale e Meridionale con le due Americhe. Ciò era vero ieri: lo è tanto più oggi, epoca della cortina di ferro e del separatismo afro-asiatico. Base della base, centro del centro, è, poi, l'Italia: e non soltanto perché residenza del Papa.

Non gioverebbe nascondersi che la congiuntura politico-ecclesiastica in Italia è oggi meno favorevole di dieci anni fa. Esaminandola, occorre partire dalla persuasione, unica giusta, che volontà e atti individuali (e in questo caso «individuo» è anche questo o quell'organismo collettivo) non possono ragionevolmente isolarsi come responsabili. Si tratta di comprendere una situazione, complessa e difficile, non però minacciosa e catastrofica.

Nel mondo clericale italiano si è manifestato con particolare intensità quell'incrocio, di cui ho già parlato, di un gran timore del comunismo e del laicismo anticlericale, e di un grande risveglio di attivismo, di spirito di governo. Dall'incrocio ha avuto alimento il ritorno, in taluni dirigenti, a una concezione, che potremmo dire alla Maistre — o più modestamente alla Solaro della Margarita —, per la quale la civiltà moderna, in blocco, è un cumulo di errori: errori razionalistici, laicistici, ateistici. Il mondo è sull'orlo della rovina: la salvezza non può venire che dalla Chiesa, cioè dalla gerarchia ecclesiastica, unica depositaria della verità intellettuale e morale. Strumento per attuare l'alto governo della Chiesa sul mondo, a cominciare dall'Italia, deve essere l'azione politica e sociale dei cattolici.

Codesta concezione integralista non fu quella del Pontefice defunto. L'alta direzione della Chiesa sulla società fu indubbiamente una sua idea centrale; ma egli non ignorò mai la distinzione dei due piani, delle due società, anche se, delimitandoli, abbondasse (come era naturale) nel senso ecclesiastico. Nonostante tutto ciò che si è detto sul suo dissenso dalla politica di De Gasperi, sta il fatto che egli non l'ha sconfessata o bloccata. Ma, nonostante la tendenza accentratrice generalmente attribuitagli, si ha l'impressione che l'«apparato» dell'Azione Cattolica sia andato avanti largamente per conto suo, specialmente nel secondo decennio del pontificato, contraddistinto dalla predicazione quotidiana di Papa Pacelli. Qui è, per quanto mi sembra, la prima radice dei contrasti più intensi e più delicati manifestatisi negli ultimi tempi: senza che s'intenda negare una parte di responsabilità delle punte avanzate laicistiche, imbevute di una acredine non sempre consapevole.

Non c'è nulla di compromesso definitivamente: e si può ragionevolmente sperare in una direttiva futura incitante i dirigenti dell'Azione Cattolica a prendere più netta coscienza dei due piani e della loro rispettiva autonomia, e richiamante al «porro unum necessarium», alla fede e alla carità cristiana. Richiamo che eviterà eccessi di zelo, esuberanze di iniziative, sconfinamenti suscettibili di incresciose deviazioni.

* *

Per quanto concerne la distinzione dei due piani, e la normalità di relazioni fra le due società, la Francia si trova in condizioni ben migliori dell'Italia, sebbene il motivo su cui tanto s'insiste fra noi, del pericolo comunista, valga per essa poco meno che per l'Italia. La consistenza e lo spirito dell'episcopato francese, e in particolare delle sue cime cardinalizie, si rispecchia nella discrezione delle istruzioni emanate in congiunture elettorali o plebiscitarie. La parte più avanzata, più «moderna», del cattolicismo francese, pur essendo controllata attentamente, gode di una libertà e di un prestigio ben maggiore della parte analoga in Italia: il che corrisponde anche alla sua maggiore maturazione. S'intende che anche la Chiesa francese risente dell'accentramento romano, e se ne vedono ogni tanto gli effetti: pur tuttavia essa conserva una sua vita propria, perfettamente conciliantesi con l'ortodossia romana. Le difficoltà maggiori per la Chiesa cattolica in Francia provengono piuttosto dalla situazione esteriore politica (colonialismo, nazionalismo, e in contrapposto pacifismo); esse, tuttavia, sono fronteggiate con equilibrio dai suoi dirigenti. Il clericale reazionario (di tipo maurrasiano) Léfèvre, consigliere spirituale degli oltranzisti di Algeri, non può avere speranza di far breccia nel mondo cattolico francese.

Esente da gravi preoccupazioni immediate appare (almeno da lontano) la Chiesa cattolica tedesca. Due punti favorevoli sono da notare. Nonostante increspazioni temporanee, la unità sindacale aconfessionale non è stata messa seriamente in questione, e il contrasto fra democrazia cristiana (interconfessionale) e socialdemocrazia non ha straripato sul terreno religioso. Una difficoltà notevole è, invece, in Austria quella dell'aggiornamento del Concordato, insistentemente richiesto dal governo, e fin qui non consentito da Roma.

Sulla Spagna cattolica incombe l'incognita della fine — inevitabile, più presto o più tardi — del regime franchista, il cui senso profondo e risultato finale è una completa diseducazione politica del paese. Sono stati più volte segnalati accenni a una separazione di responsabilità da parte dei capi ecclesiastici spagnoli; ma non ne risultano chiare né la consistenza, né la tendenza. Ove quest'ultima fosse nel senso di un ancor rafforzato confessionalismo, il rimedio sarebbe peggiore del male.

Il problema cattolico nell'America Latina presenta, sotto le differenze superficiali, una analogia con quello della Spagna. La Chiesa ha colà un gran bisogno di rafforzare l'elemento etico-religioso a preferenza di quello politico-ecclesiastico. La Chiesa cattolica negli Stati Uniti si trova «sulla cresta dell'onda»: non le occorre, pertanto, se non conservare una discrezione ispirata da un'intima religiosità.

* *

Nei due settori extra-occidentali, comunista e afro-asiatico, la questione fondamentale è simile, ma con termini rovesciati dall'uno all'altro settore. Nel primo, si pone il quesito se e come la Chiesa cattolica possa raggiungere un *modus vivendi* con i regimi comunisti. Nel secondo, converrà che essa si guardi dal pericolo di indulgere, con le migliori intenzioni, all'anti-occidentalismo dei nuovi dirigenti, perché dietro quell'antioccidentalismo c'è la negazione della civiltà umana e cristiana.

Luigi Salvatorelli

Oggi termina con un funerale solenne il lutto della Chiesa

Dulles e diplomatici del mondo intero a Roma mentre si prepara l'elezione del nuovo Papa

Il Segretario di Stato americano a colloquio con Gronchi, Fanfani e Von Brentano - Nel pomeriggio partirà per Formosa, dove si incontrerà con Ciang Kai-scek - Attesa per l'arrivo del cardinale Wyszynski, che sarebbe latore di una proposta di trattative tra il Vaticano e Gomulka - I ministri degli Esteri di Francia e del Belgio ricevuti al Viminale

(Nostro servizio particolare) Roma, 18 ottobre.

I novendiali funebri in suffragio di Pio XII si concluderanno stamattina nella Basilica Vaticana con un pontificale solenne celebrato dal Cardinale Tisserant, decano del Sacro Collegio. Saranno presenti le delegazioni di cinquantatré Nazioni, oltre quelle dell'Onu e della Fao, tutte guidate da personalità di primissimo piano. La delegazione irlandese è presieduta dallo stesso Presidente della Repubblica, quella italiana dal Presidente del Consiglio, quelle degli Stati Uniti, della Francia, della Germania occidentale, del Belgio dai ministri degli Esteri. Al termine della cerimonia il Sacro Collegio riceverà gli ospiti stranieri nella sala del Concistoro e, attraverso loro, porgerà i ringraziamenti della Chiesa Cattolica a tutte le Nazioni per la partecipazione al suo lutto.

Non tutti i cinquantaquattro componenti del Collegio Cardinalizio saranno presenti: Stepinac e Mindszenty non hanno potuto lasciare i loro Paesi e non parteciperanno neppure alla elezione del nuovo Pontefice. Wyszynski arriverà soltanto domani sera e qualche altro, ritardato da malattie o da improrogabili impegni, arriverà nei prossimi giorni; in tempo, comunque, per partecipare al Conclave.

Manca ancora una settimana all'inizio dell'ultima, decisiva fase della «Sede vacante», ma l'atmosfera che si respira in Vaticano, nei collegi religiosi dove hanno preso alloggio la maggior parte dei Cardinali stranieri, nelle ambasciate e in tutti gli ambienti politici è già un'atmosfera di immediata vigilia.

Oggi la giornata è stata movimentata dall'arrivo delle delegazioni estere. Alcune di esse hanno fatto visita di omaggio ai Cardinali dei loro Paesi e nelle conversazioni, sia pure con molta misura, hanno potuto saggiare le opinioni sui problemi del Conclave.

Foster Dulles, ch'era arrivato stamane di buon'ora, ripartirà domani pomeriggio (come del resto la maggior parte degli altri capi-delegazione), ma ha occupato intensamente la sua giornata romana. Dopo un incontro con i due Cardinali americani ha avuto un lungo colloquio con Fanfani nel corso della colazione offerta dall'ambasciatore Zellerbach, e nel pomeriggio ha incontrato uno dopo l'altro i ministri degli Esteri francese, tedesco e belga. In serata, accompagnato da Fanfani, si è recato al Quirinale, dove è stato ricevuto dal Capo dello Stato.

La definizione ufficiale di tutti questi incontri è quella consueta: «visite di cortesia». Risulta, tuttavia, che si è parlato molto della situazione di Formosa (dove dopodomani Dulles s'incontrerà con Ciang Kai-scek), del Medio Oriente e — in termini più vaghi — della futura politica religiosa della Chiesa cattolica.

All'ambasciata americana si guarda con molta attenzione all'arrivo del Primate polacco ed all'azione che egli potrà svolgere tra i Cardinali e gli altri esponenti della Curia. Si attribuisce a Wyszynski, che è accompagnato dal dott. Stomma, uno dei leaders del partito cattolico di opposizione, l'intenzione di chiedere alla Segreteria di Stato la rottura delle relazioni diplomatiche col governo [illegible] per facilitare l'azione dell'Episcopato polacco ad avviare trattative per la conclusione di un vero e proprio Concordato. Gomulka sarebbe disposto a notevoli concessioni e il Concordato polacco potrebbe costituire una pietra di paragone per la situazione di soggezione in cui la Chiesa si trova in Cecoslovacchia, in Ungheria e negli altri Paesi a regime comunista.

Questa mattina, nella Basilica Vaticana, è stato celebrato il penultimo dei novendiali solenni per Pio XII. Ha pontificato in Messa il cardinale Giuseppe Pizzardo, assistito dai canonici delle basiliche patriarcali. Assistevano nelle bancate a loro riservate 37 cardinali. Nelle tribune del corpo diplomatico, insieme a molti componenti delle rappresentanze estere presso la Santa Sede, era la signora Clara Luce, già ambasciatrice degli Stati Uniti in Italia, e John Mac Cone della missione degli Stati Uniti.

Terminata la celebrazione, il cardinale Pizzardo ha dato l'assoluzione al tumulo. Altre assoluzioni sono state date dai cardinali James Charles Mc Guigan, canadese, Antonio Caggiano, argentino, Fernando Quiroga Y Palacios, spagnolo, Paul Emile Leger, francese. La cappella musicale pontificia ha eseguito una Messa funebre del maestro Bartolucci.

e. f.



Foster Dulles e Fanfani si intrattengono nel giardino di Villa Taverna (Telefoto)

Messaggio di Montini sull'importanza della scelta

Milano, 18 ottobre.

Nell'imminenza del Conclave l'arcivescovo di Milano, monsignor Montini, ha indirizzato alla diocesi un messaggio con il quale sottolinea «l'estrema importanza» della scelta del nuovo Papa «per la somma di poteri e di responsabilità che è data a colui che deve rappresentare Cristo in terra e governare la Santa Chiesa».

«E' certamente questo — prosegue il messaggio — un momento critico, la cui felice soluzione può, umanamente parlando, dipendere in gran parte dalla scelta della persona, che sarà chiamata a salire sulla cattedra di San Pietro. Tale scelta è difesa da una procedura — il Conclave — che la storia ed il diritto canonico non potevano rendere più inviolabile e più saggia, ed è compiuta da dignitari ecclesiastici — i cardinali — che solo guida la coscienza del proprio altissimo ufficio e del bene della Chiesa.

«Ma tutta questa cautelissima ed onestissima celebrazione del grande atto dell'elezione del Sommo Pontefice tende a coordinare l'azione umana con l'ispirazione divina, ed a dare alla scelta tale carattere di corrispondenza con la legge costituzionale della Chiesa, da doverla ritenere voluta e ratificata da Cristo».

«Questo intervento divino nell'elezione, che il Conclave farà del nuovo Papa, rende possibile e doveroso — conclude il messaggio di mons. Montini — anche il nostro intervento di figli devoti della Santa Chiesa. Mediante la nostra preghiera, noi possiamo e dobbiamo seguire questo importantissimo avvenimento invocando su di esso, quanto più possibile, presente e benefica, l'assistenza dello Spirito Santo».

Rapporti migliori tra Parigi ed il Fronte di liberazione

I ribelli algerini liberano un primo gruppo di prigionieri

Ne verranno consegnati 19 domani a Tunisi a delegati della Croce Rossa - Graziati in Francia numerosi confinati musulmani - Trattative segrete tra emissari di De Gaulle e delegati di Ferhat Abbas

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 18 ottobre.

Diciannove francesi prigionieri del Fronte di liberazione nazionale algerino verranno consegnati lunedì mattina alle ore 11 ad una delegazione della Croce Rossa Internazionale, che li riceverà a Tunisi. Si tratta del primo gruppo di prigionieri di cui le forze nazionaliste hanno deciso la liberazione senza chiedere alcuna contropartita alla Francia. Due rappresentanti della Croce Rossa di Ginevra sono arrivati nel pomeriggio a Tunisi e si sono già messi in contatto con i rappresentanti algerini per concordare i particolari della loro missione.

Sarebbe difficile non riconoscere l'importanza di questa iniziativa, che dev'essere interpretata come un nuovo sintomo del cambiamento di clima nelle relazioni franco-algerine. Numerosi confinati algerini verranno liberati dalla Francia prima delle elezioni del mese prossimo e, benché i due atti di clemenza non siano il risultato di uno scambio, ma due iniziative unilaterali che ognuna delle parti ha preso per conto proprio, è impossibile non stabilire relazioni e non considerarli una conferma degli approcci segreti che, secondo ogni verosimiglianza, emissari di De Gaulle hanno già iniziato con emissari di Ferhat Abbas.

La Lega Araba ha annunciato dal Cairo di aver accordato una sovvenzione di dodici milioni di lire egiziane, corrispondenti a circa dodici miliardi di lire italiane, al governo provvisorio della Repubblica d'Algeria, ma questa sovvenzione non dev'essere interpretata necessariamente come un incoraggiamento a continuare la guerra. Nel comunicato che ne dà l'annunzio, gli arabi parlano infatti delle difficoltà finanziarie del governo Ferhat Abbas, ed è comprensibile che un governo, sia pure in esilio, se vuol svolgere un'azione diplomatica debba avere i mezzi necessari.

Anche il comunicato pubblicato a Rabat a conclusione della conferenza del Magreb, sembra offrire fondate speranze che la cessazione del fuoco possa essere imminente in Algeria: l'Istiqlal marocchino e il Neo-destur tunisino hanno infatti confermato la loro solidarietà al Fronte di liberazione nazionale algerino per «proseguire la lotta», però è la prima volta che in un documento di questo genere viene evitato qualsiasi accenno alle operazioni militari.

Sono sfumature, che bisogna lasciare da quelle affermazioni che hanno evidentemente soltanto un carattere propagandistico, però confermano che i nazionalisti algerini hanno tutto l'interesse di arrivare al più presto alla tregua e che, per iniziarne le trattative, sono ormai pronti a rinunciare alla condizione che avevano posto finora, cioè al riconoscimento immediato della indipendenza. Secondo informazioni che non sembrano prive di fondamento, il governo algerino in esilio avrebbe fatto sapere al governo francese di non riconoscere la validità delle prossime elezioni per la nomina di deputati dell'Algeria all'Assemblea Nazionale, però sarebbe disposto ad ordinare la cessazione del fuoco se la Francia riconoscesse il principio della autodecisione.

In questo caso, i combattimenti cesserebbero per consentire le elezioni di un'assemblea algerina i cui membri diventerebbero gl'interlocutori validi per trattare con Parigi il futuro statuto politico dell'Algeria. Per la libertà di tali elezioni, Ferhat Abbas si sarebbe manifestato soddisfatto delle garanzie offerte da Charles De Gaulle nelle sue istruzioni al generale Salan e al presidente della Commissione di controllo elettorale.

Sandro Volta

Controllati a Parigi i ribassi nelle macellerie

(Nostro servizio particolare) Parigi, 18 ottobre.

(l. m.) Squadre di controllori comprendenti anche un macellaio, un usciere ed una massaia, organizzate dal sindacato competente, hanno proceduto per tutta la giornata ad ispezioni nelle macellerie che avevano affisso sulla vetrina il cartellino con la scritta: «Qui il prezzo di vendita della carne è diminuito». Si trattava di verificare se i macellai applicavano veramente il ribasso dei prezzi al minuto corrispondente a quello all'ingrosso. E' avvenuto infatti che, mentre la carne all'ingrosso è diminuita in un mese dal 9 al 12%, a seconda della qualità, il ribasso nelle macellerie è stato soltanto dall'1 al 2%.

Stamane le squadre di controllo — ne sono state create nove per la città di Parigi — entravano rapidamente nelle macellerie e annotavano senz'altro i prezzi segnati; il controllo proseguirà domani nello stesso modo e lunedì i dirigenti del sindacato dei macellai procederanno all'esame dei prezzi indicati nei rapporti dei controllori per vedere in quale misura i bottegai hanno rispettato l'impegno assunto. Gli stessi dirigenti si incontreranno martedì con l'alto commissario alle questioni economiche, Max Flechet, per registrare il successo o l'insuccesso dell'esperimento. Il governo deciderà poi se convenga lasciare liberi i prezzi della carne, oppure se sarà necessario imporre un calmiere.

Il calmiere è stato imposto oggi per le uova, che non dovranno essere vendute più di 20 franchi l'uno; si ritiene che sarà forse necessario imporlo anche per le patate se non cessa la speculazione denunciata da un quotidiano del mattino, che la definisce «uno scandalo». Infatti, sebbene il raccolto sia stato soddisfacente, il prezzo delle patate è salito del 60% in meno di un mese.

L'archiatra di Pio XII deferito al Consiglio dell'Ordine dei medici

"La pubblicazione del diario sugli ultimi giorni del Papa è contraria agli obblighi giuridici e morali dell'esercizio professionale„ - Il prof. Galeazzi Lisi sarà espulso? - Deplorazioni del Vaticano e della Presidenza del Consiglio

Roma, 18 ottobre.

La divulgazione del «diario degli ultimi quattro giorni di Pio XII», scritto dall'archiatra pontificio, prof. Galeazzi Lisi, ha provocato vivaci reazioni.

L'Ordine dei medici della provincia di Roma ha diramato il seguente comunicato: «*Preso atto della pubblicazione di un diario redatto dal prof. Galeazzi Lisi sulle fasi della malattia del Sommo Pontefice Pio XII, diario che sarebbe stato venduto ad altissimo prezzo, l'Ordine dei medici stigmatizza l'operato del prof. Galeazzi Lisi perché contrario agli obblighi giuridici e morali dell'esercizio professionale e decide, in conseguenza, di deferire l'esame del caso con procedura d'urgenza al Consiglio dell'Ordine per i provvedimenti previsti a norma di legge*». Il Consiglio dell'Ordine dei medici si riunirà lunedì prossimo e, con molta probabilità, sarà votata l'espulsione del Galeazzi Lisi, o quanto meno il suo allontanamento dalla professione per un tempo abbastanza lungo.

Anche la Presidenza del Consiglio ha pubblicato una nota ufficiosa per deplorare, «a prescindere da tutti i provvedimenti che la legge possa autorizzare», la grave sconvenienza commessa «in maniera contraria, oltre tutto, ad ogni forma di umanità e contraddittoria con il cordoglio delle autorità e dell'intera Nazione».

L'accenno ai «provvedimenti di legge» è reso esplicito da un'interrogazione del senatore democristiano Angelo Raffaele Jervolino che, deplorando la violazione del segreto professionale, invita il Presidente del Consiglio e il Ministro della Giustizia ad esaminare l'opportunità di rinviare a giudizio il medico per offese contro la persona del Sommo Pontefice, reato previsto dall'art. 8 del trattato con la Santa Sede. Fanfani questa sera stessa ha richiamato sugli atti deplorati l'attenzione del Ministro di Grazia e Giustizia e del Ministro della Sanità.

Una nota ufficiale vaticana afferma stasera che già da alcuni giorni si era notata con dolore l'insistenza di «notizie, congetture e narrazioni, con particolari fantastici ed assurdi, destituite di ogni fondamento sulla morte del Papa e sulla sua stessa persona». «Il fatto che pubblicazioni del genere — si aggiunge — anche da parte di persone che vissero molto vicino al Papa Pio XII e ne ebbero la confidenza fino all'ultimo, continuino, giustificate pubblicamente da ragioni di lucro, mentre la salma del Pontefice è appena scesa nella tomba ed ancora si svolgono le sue esequie, accresce l'impressione di pena e di sdegno di cui si son fatti eco non poche alte personalità della Chiesa».



Il prof. Galeazzi Lisi

Il caso dell'archiatra ha rafforzato le posizioni di quella corrente che in Vaticano e fuori sta sostenendo la necessità di un vasto rinnovamento fra i quadri dei più vicini collaboratori del Pontefice e si è così inserito direttamente nella grande discussione preparatoria del conclave. Più che di una corrente, per la verità, si tratta di un atteggiamento quasi generale condiviso da conservatori ed innovatori. E' opinione comune che, chiunque sarà il nuovo Papa, i mutamenti saranno vasti e importanti.

In Vaticano si è fatto sapere che, dopo quanto il prof. Galeazzi Lisi ha scritto, si attendono le sue dimissioni da direttore dei servizi sanitari della città. Lo stesso fratello del medico, architetto di fiducia di Pio XII e tuttora direttore dei lavori per l'allestimento del Conclave, si è venuto a trovare in una situazione estremamente imbarazzante.

Impressioni di un francese

Previsti mutamenti nelle cariche vaticane

Parigi, 18 ottobre.

Il corrispondente de «Le Monde» da Roma, Jean D'Hospital, ha inviato oggi al suo giornale un ampio articolo sulle conseguenze che la morte del Pontefice avrà nelle alte gerarchie vaticane. Pio XII, durante il suo lungo pontificato, scrive il corrispondente francese, non si è mai dipartito nell'esercizio del suo comando supremo, da un estremo riserbo. Indulgente agli errori altrui, questo Pastore dal cuore generoso, ha voluto assumersi intere le proprie responsabilità ed essendo solo a detenere il comando, ha elevato o abbassato certuni senza che si sappia il perché. «Ora il Sovrano assoluto — scrive l'articolista — colui al quale i dignitari dovevano il loro posto, non c'è più: tutto è rimesso in ballo».

«Gli italiani di qualsiasi ceto che discutono sui problemi della Santa Sede — continua l'articolista — come di un caso di famiglia, con una libertà di espressione che può spaventare i fedeli degli altri Paesi, pur senza mancare di rispetto, intendiamoci, alla memoria di Pio XII che essi veneravano, dicono: "Questa volta assisteremo a un repulisti...". Così è previsto, infatti. E' certo, ad esempio, che i nipoti del Papa, i principi Carlo, Giulio e Marcantonio Pacelli, dovranno abbandonare i corridoi della Curia; che il suo archiatra, il prof. Galeazzi Lisi, perderà il posto; che i tre gesuiti tedeschi che avevano libero accesso negli appartamenti pontifici (Padre Bea, confessore; Padre Hentrich, segretario, e Padre Leiber, bibliotecario) ritorneranno nelle schiere della Compagnia di Gesù; che quasi tutti gli attuali amministratori tecnici e finanziari del Vaticano saranno sostituiti; che parecchi potentissimi membri del governatorato saranno allontanati. La struttura gerarchica della Segreteria di Stato subirà profonde trasformazioni, ci saranno molti altri decaduti tra coloro che gli uscieri salutavano con ossequio quando passavano».

Un «Tu-104» sovietico a reazione precipita volando da Mosca a Pechino

La radio russa afferma che tutti i passeggeri sono morti, ma non ne precisa il numero - L'aereo trasporta normalmente ottanta persone - È il primo annuncio d'una sciagura aviatoria nell'Urss

(Nostro servizio particolare) Mosca, 18 ottobre.

Radio Mosca ha annunciato stasera che un reattore di linea «TU-104» è precipitato sulla rotta Mosca-Pechino e che tutte le persone che erano a bordo sono decedute. L'emittente ha aggiunto che il disastro è avvenuto ieri presso Kanash, nella Repubblica sovietica autonoma dei Ciuvasci, 640 km. ad est di Mosca, ma non ne ha indicato le cause, limitandosi ad annunciare che l'apparecchio, gioiello dell'aviazione civile russa, si è spezzato in due durante la caduta. Il Consiglio dei ministri dell'Urss ha inviato sul posto una commissione governativa con l'incarico di svolgere un'inchiesta sulla sciagura. Il «TU-104» trasporta solitamente 50 passeggeri e cinque uomini di equipaggio. Non è stato possibile sapere finora quante persone si trovassero a bordo.

L'annuncio di radio-Mosca, trasmesso nel notiziario diretto all'interno, costituisce la prima comunicazione che l'Unione Sovietica abbia mai dato di un disastro aviatorio entro i suoi confini. Fino ad ora, l'Urss aveva solo dato notizia di sciagure del genere quando a bordo si trovavano cittadini stranieri e ciò allo scopo di darne comunicazione ai parenti. Secondo un telegramma ricevuto dall'ambasciata di Bonn a Mosca, quattro delle vittime sarebbero cittadini tedeschi.

Il «TU-104», versione civile del bombardiere medio «TU-16», detto anche «Tasso», viene correntemente impiegato sulle linee che da Mosca portano a Parigi, Copenaghen, Stoccolma, Bruxelles, Praga e Varsavia. L'aereo, la cui velocità massima è di 900 chilometri all'ora, verrà usato quanto prima sulla linea per Londra, come primo passo di un servizio di linea sovietico per New York attraverso l'Atlantico.

r. s.

Le truppe britanniche si ritirano da Amman

(Nostro servizio particolare) Londra, 18 ottobre.

Si sono avuti oggi a Londra due annunci ufficiali concernenti entrambi l'«equilibrio delle forze» nel Levante. Qualche ora dopo il comunicato del Ministero della Difesa sul ritiro delle truppe britanniche dalla Giordania, il Foreign Office ha reso noto infatti che l'Inghilterra «intende consegnare armi ed equipaggiamento militare al governo sudanese». Fra le due operazioni, non vi è nesso diretto, ma entrambe sono collegate alla nuova situazione che si sta evolvendo nel Medio Oriente.

Il Ministero della Difesa ha spiegato che il ritiro dei contingenti inglesi dalla Giordania avverrà in due fasi. La prima avrà inizio il giorno 25 e consisterà nel trasporto, per via aerea da Amman a Cipro, della 16ª Brigata paracadutisti. L'operazione si concluderà in cinque giorni e gli aerei britannici hanno già ricevuto il permesso di sorvolare il Libano e la regione siriana della «Repubblica araba unita». La seconda ed ultima fase avrà luogo invece per via mare. Il primo battaglione «Cameroniani» si imbarcherà infatti dal porto giordano di Akaba e di qui rientrerà nel Kenia. In tre settimane — ha concluso il Ministero — tutte le truppe inglesi saranno fuori della Giordania.

Il materiale bellico destinato al governo sudanese consisterà soprattutto di artiglieria da campagna e di apparecchi da caccia, i cui piloti — ha detto il Foreign Office — saranno addestrati in Inghilterra. Queste armi non saranno vendute, bensì regalate, e ciò allo scopo «di assistere il governo sudanese, la cui posizione finanziaria è stata temporaneamente indebolita da difficoltà nella vendita del raccolto di cotone».

Non è difficile trarre deduzioni da queste due notizie. Mentre gli anglo-americani lasciano la Giordania e il Libano, sperando che le iniziative proposte da Hammarskjoeld si mostrino efficaci e fruttuose, il Sudan è ricorso all'Inghilterra per rafforzare il suo piccolo e antiquato esercito. Cosa temono i sudanesi è evidente: temono il loro vicino egiziano, l'ambizioso imperialismo di Nasser, la sua aspirazione a regnare su tutto il Nilo. Che queste ansie non siano del tutto ingiustificate lo si vide all'inizio dello scorso anno, quando truppe e funzionari egiziani penetrarono in territorio sudanese, e si ritirarono solo dopo un intervento del Consiglio di Sicurezza.

m. ci.

CRONACA CITTADINA

Le malattie infettive e la convivenza nelle scuole

Consigli medici alle famiglie che mandano i figli a scuola

Anzitutto evitare i troppi contatti tra i bambini - La pulizia della testa e delle mani - Essenziale il controllo periodico delle tonsille e dei denti - La gola è la porta d'ingresso di molte infezioni: buona regola il gargarismo - L'arma più sicura in ogni caso è la vaccinazione

Le scuole si sono riaperte da qualche giorno e di già affiorano qua e là i primi guai che la convivenza di tanti bambini riuniti a scuola non manca di procurare. Abbiamo appreso di questi giorni attraverso la chiara illustrazione del nostro Assessore all'Igiene su questo giornale, l'intensa ed illuminata attività assistenziale che l'Ufficio d'Igiene del nostro Comune conduce per la difesa dello scolaro. Tuttavia questa ben organizzata opera di profilassi non può da sola realizzare i desiderati vantaggi. Occorre che all'opera dell'Ufficio d'Igiene si affianchi quella della famiglia che agendo sul singolo la rende anche più efficace.

I compiti delle famiglie sono molteplici ed indispensabili per evitare che il malanno dell'individuo diventi malanno della comunità. Per esempio un guaio grande nell'igiene scolastica è rappresentato dalla pediculosi o infestazione da pidocchi. Consigliare ai bambini di non scambiarsi pettini, berretti; adottare per le bambine acconciature di capelli più raccolte e meno esposte a contatti, sono norme che possono rappresentare, unitamente all'accurata lavatura dei capelli, una valida difesa dalla infestazione da pidocchi.

Anche per la scabbia una sistematica osservazione delle pieghe interdigitali può permettere di cogliere le prime manifestazioni di questa contagiosissima malattia che per l'appunto ha in questa sede la sua prima apparizione, denunciata d'altra parte da un molesto prurito fra le dita. In simili occasioni è doveroso l'allontanamento del bambino dalla scuola per evitare la trasmissione ad altri della malattia. E' questa una norma di civismo alla quale non dovremmo mai sottrarci, poiché rispettandola si evita il diffondersi di malattie infettive e contagiose alle quali l'infanzia è molto disposta.

I genitori dovrebbero spontaneamente adeguarsi a questi obblighi poiché eluderli, rinviando a scuola prima del tempo un convalescente di malattia contagiosa, non solo espone i condiscepoli al rischio di ammalarsi, ma può causare serio danno anche al bambino stesso provocando ricadute e complicanze talora ancor più gravi della stessa malattia iniziale. La prevenzione verso le malattie infettive, contagiose infantili è il primo compito dell'igiene scolastica ed è anche il più difficile a conseguirsi. Generalmente quando il medico scolastico può formulare una diagnosi di malattia infettiva è ormai tardi poiché il soggetto, che ha la malattia in incubazione, ha già contagiato i compagni di scuola. Per questa ragione è preciso dovere delle famiglie, che hanno in casa persone affette da malattie trasmissibili, di astenersi dal mandare a scuola i bambini. Se questa norma fosse più diffusamente osservata si eviterebbe il diffondersi di epidemie.

Molto si è parlato in questi ultimi anni del reumatismo e dei suoi danni. Una vera crociata si sta combattendo verso questo malanno considerato d'interesse sociale. L'apporto da parte delle famiglie alla lotta antireumatica può essere quanto mai proficuo. L'osservazione diligente e metodica delle tonsille e dei denti può mettere in evidenza focolai di infezione insiti in carie dentarie od in piccoli ascessolini tonsillari dai quali l'infezione può diffondersi e generalizzarsi. Una sollecita segnalazione di questi focolai da parte dei genitori e conseguente tempestiva loro asportazione, può evitare una lunga serie di gravi inconvenienti.

Considerato che la gola rappresenta la porta d'ingresso della maggior parte delle malattie infettive, è buona regola includere fra le pratiche della toeletta del mattino e della sera prima di coricarsi, un conveniente gargarismo con uno dei tanti preparati adatti allo scopo o anche con il vecchio sistema dell'acqua acidulata con limone strizzato.

E' fuori dubbio comunque che l'arma più sicura per la difesa verso le malattie infettive l'abbiamo nella vaccinazione, almeno per quelle malattie verso le quali disponiamo di vaccino specifico. Su questo punto non sempre v'è la dovuta comprensione da parte dei genitori. Questi dovrebbero tener presente che mandare i propri figli non vaccinati in collettività i cui componenti sono vaccinati, è come mettere «un vaso di coccio fra vasi di ferro». Infatti i soggetti vaccinati essendo immunizzati, anche se si contagiano, non si ammalano e pertanto non vengono isolati. Tuttavia si rendono involontari portatori del contagio e per questo i non vaccinati sono più esposti alla malattia.

L'igiene scolastica però non si prefigge soltanto la difesa fisica dell'organismo. L'igiene mentale comporta severi compiti altrettanto impegnativi quanto quelli attinenti l'igiene del corpo. L'affaticamento mentale è la spada di Damocle che sovrasta i nostri scolari. Il mutar di carattere, l'irascibilità, la svogliatezza, la instabilità nell'applicarsi, il minor rendimento, la più facile stancabilità, l'insonnia sono i sintomi che in un ben ordinato corteo si vengono svolgendo sotto la spinta di un sovraccarico intellettuale. Il sonno deve essere rispettato rigorosamente. Non meno di nove ore sono indispensabili allo scolaro per reintegrare le energie fisiche e mentali consumate durante il giorno.

La applicazione prolungata eccessivamente provoca un deprecabile affaticamento che si può evitare contenendo entro logici limiti i compiti del bambino specie nel dopo-scuola. Dal punto di vista dell'igiene mentale il regime di attività dello scolaro durante le ore di scuola riveste notevole importanza. La durata delle lezioni, l'intervallo fra di esse, l'intercalare le lezioni con esercizi e con opportuno soggiorno all'aria aperta, sono tutti fattori che esercitano un'influenza sul rendimento intellettuale dello scolaro ed anche sul suo contegno.

In definitiva è evidente che una razionale igiene scolastica può scaturire soltanto da una ben articolata collaborazione fra scuola e casa. La diligente sorveglianza esercitata dalla organizzazione sanitaria scolastica, integrata da una spontanea ed intelligente comprensione da parte delle famiglie, potranno assicurare la migliore difesa dei nostri bambini dalle insidie proprie della vita in collettività.

Prof. Guido Guassardo
Direttore della Clinica Pediatrica dell'Università di Torino

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+15,2
MINIMA	+ 6,2

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +11,6; pressione 741,2; umidità 82%; cielo sereno. Previsioni: nuvolosità in aumento. Pioggia e neve sulle Alpi. Temperatura invariata. Temperatura a Casello: massima +15,3; min. +6; media +14,6.

Domani saremo senza tram e senza linee interurbane

Lo sciopero degli autoferrotranvieri durerà 24 ore - Nove servizi di pullman in città - Linee speciali in provincia

Per tutta la giornata di domani non funzioneranno i servizi tranviari cittadini e le linee interurbane della Satti, Canavesana, Torino Nord, Torino - Pino - Chieri. Esiste qualche speranza che circolino alcuni filobus della Torino-Rivoli. L'agitazione non riguarda le linee di gran turismo: Torino-Milano, Torino-Bologna, ecc. La prevista paralisi totale dei servizi è dovuta al fatto che questa volta aderiscono allo sciopero degli autoferrotranvieri tutti e tre i sindacati: Cisl, Uil, Cgil.

In sostituzione delle linee regolari sia in città che in provincia l'Ispettorato della Motorizzazione ha disposto che vengano immessi in servizio autobus di concessionari privati reperiti dall'Unione Industriale.

In città (con partenza alle ore 5, ultima corsa alle 24, tariffa 50 lire per corsa senza validità dei tesserini e degli abbonamenti) funzioneranno le seguenti linee: 3 (deviata da via Giolitti in via Principe Amedeo), 5, 8, 9, 10, 13, 16, 32. G. Verrasso inoltre effettuerà i collegamenti: Falchera-via Dessana; Nichelino-piazza Bengasi; Borgo Ale - Porta Nuova; e le linee interurbane: Torino-Stupinigi; Torino - Venaria; Torino - Druent; Torino-Piossasco.

Per i tesserini l'A.t.m. ha emesso disposizioni particolari; le corse non effettuate domani per i tesserini da due e quattro corse potranno essere utilizzate domenica 26 ottobre in ragione di una corsa ogni due sulle linee tranviarie; una corsa ogni due e pagamento di un sovrapprezzo di 5 lire sulle linee automobilistiche a tariffa unica e sul percorso di una sola tratta delle linee C. F. 52 sbarrato; una corsa ogni quattro e pagamento di un sovrapprezzo di 10 lire sull'intero percorso della linea C. F. 52 sbarrato (tratto urbano). Infine le tesserine settimanali per due corse e quattro corse saranno considerate valide per una o due corse sull'intera lunghezza delle linee C. F. 52 sbarrato senza pagamento di sovrapprezzo.

Per i dipendenti Fiat funzioneranno, come di consueto, servizi appositi allestiti direttamente dall'azienda sia in città che in provincia. In sostituzione delle linee interurbane della Satti, Canavesana, Torino Nord, l'Ispettorato ha disposto corse di autobus privati. Gli orari dei servizi della Fiat e dell'Ispettorato sono riportati a pagina 4.

Lo sciopero di domani ha carattere nazionale ed è stato proclamato dagli autoferrotranvieri per ottenere miglioramenti economici in sede di rinnovo del contratto di lavoro.

Simbolico affratellamento dei «Lions» Torino e Ginevra

A Palazzo Madama - Un premio per ricerche di fisica

Il «Lions» di Torino, che l'anno scorso aveva celebrato il «gemellaggio» con il club di Nizza, ieri si è simbolicamente affratellato anche con quello di Ginevra. Alla cerimonia, svoltasi alle 18 a Palazzo Madama, hanno partecipato le autorità cittadine, il corpo consolare, gli esponenti dei maggiori sodalizi torinesi. Il governatore del Distretto dei «Lions» ambasciatore Ugo Sola, era rappresentato dal tesoriere dott. Grossi e dal delegato per le relazioni con il pubblico, avvocato Negretti. Da Ginevra era giunta una delegazione di trenta membri. Anche Nizza, Sion, Montreux e l'Alto Ticino avevano inviato loro rappresentanti.

Il Sindaco ha recato il saluto della città agli ospiti, ricordando la secolare fraterna amicizia tra l'Italia e la Svizzera. Dopo lo scambio di stendardi, a ricordo del «gemellaggio», hanno parlato il presidente dei «Lions» torinese, avv. Tosello e i suoi colleghi di Ginevra e Nizza, signor Jean Tardy e col. Toulorge. Essi hanno illustrato gli scopi del «Lions international», che consistono nel servire l'umanità in uno spirito di comprensione e amicizia fra i popoli, senza distinzione di nazionalità, razza e religione. Il «gemellaggio» tra i vari «Lions» si propone di accentuare questa fratellanza spirituale attraverso più stretti rapporti tra i membri dei Club «gemelli».

Nel corso della cerimonia è stato consegnato ad un giovane studioso torinese — il dott. Italo Degregori — il premio di un milione istituito dai «Lions». Il dott. Degregori, laureatosi in fisica nell'ottobre scorso, ha presentato un importante studio sull'«applicazione dei transistori alle apparecchiature nucleari».

Contro gli alti prezzi dei generi alimentari

Immediata iniziativa del Prefetto per attuare il decreto sui mercati

Riunioni di autorità e di esperti - Le nuove norme per rompere il monopolio sul commercio all'ingrosso - A Moncalieri sorgerà una centrale ortofrutticola

Il decreto-legge per la «liberalizzazione dei mercati generali» ortofrutticoli, delle carni, del pesce, è in vigore. Sta ora alla pronta e intelligente applicazione delle norme stabilite ottenere i vantaggi che il Governo si ripromette nell'interesse dei consumatori e dei produttori.

Per dare un'idea dell'importanza che l'organizzazione di questi mercati ha per la vita dei cittadini basta pensare che la spesa per frutta, verdura, ortaggi, patate e agrumi rappresenta il 19,24 per cento del totale della spesa affrontata per l'alimentazione; le carni costituiscono il 25,64 %; il pesce l'1,19 %. In conclusione passano dai tre mercati generali di Torino merci per cui ciascuno di noi impegna il 44,07 % della spesa che gli occorre per mangiare.

Il decreto-legge conferisce ai prefetti la nomina delle nuove commissioni di controllo dei mercati che aboliscono il monopolio dei comuni, mettendo sullo stesso piano funzionari della Camera di Commercio, dell'Ispettorato dell'agricoltura, dei produttori, grossisti e consumatori. Il Prefetto di Torino, dott. Saporiti, ha sempre rivolto particolare attenzione ai problemi connessi con il caro vita e particolarmente al divario, talora sensibile che si riscontra tra prezzi all'ingrosso e al minuto, in specie per taluni generi di prima necessità come la frutta, la verdura e la carne. Nella prossima settimana il Prefetto si incontrerà con il presidente della Provincia, con il Sindaco, il direttore dell'Ispettorato agrario. Subito dopo presiederà riunioni di tecnici del mercato e di esperti dell'agricoltura e del commercio. E' sua intenzione che il decreto sia immediatamente applicato, e che i consumatori comincino al più presto a sentirne i benefici effetti. Uno dei primi provvedimenti allo studio sarà quello di stabilire in qual modo i consumatori potranno compiere i loro acquisti ai mercati all'ingrosso.

Anche gli organi tecnici dell'agricoltura hanno accolto con favore il decreto: «D'ora in poi chiunque possa procurarsi un'attrezzatura efficiente (frigoriferi, magazzini ecc.) sarà in grado di praticare il commercio all'ingrosso. Potrà sorgere intorno a Torino e negli stessi luoghi di produzione una collana di questi centri che riforniranno direttamente i negozi». Secondo il direttore dell'Ispettorato, prof. Colidondo i produttori potranno esserne molto agevolati, soprattutto se formeranno tra loro dei consorzi per la vendita. «Esistono già, organizzati da noi, i consorzi di produttori dell'alto Canavesano (13 comuni), della Val di Susa, e il Chief che comprende le provincie di Torino e Cuneo. Altri ne potranno sorgere. I contadini si difenderanno così dalla piaga più grave, quella dell'incetta del prodotto, e usufruendo dei vasti crediti a lungo termine che il governo concede, potranno andare pagare a giusto prezzo la loro fatica».

Il direttore dell'Ispettorato regionale dell'alimentazione, dott. Godino ci ha dichiarato: «Finalmente è spezzato il regime di monopolio dei mercati. Sarà ora possibile a tutti gli operatori di entrarci e di offrire le loro merci in libero regime di concorrenza».

Da molti anni la Camera di Commercio ha steso il progetto di una grande centrale ortofrutticola che dovrebbe sorgere a Moncalieri. Ha già stanziato la somma occorrente: 800 milioni. La costruzione della centrale è sempre stata ostacolata dai grossisti che temevano l'allargarsi del numero degli operatori. Il momento per realizzarla, si pensa alla direzione della Camera di Commercio, è arrivato. Servirà di smistamento per i prodotti diretti all'estero e all'interno; tutti avranno la possibilità di conferirvi i loro prodotti. La centrale sarà uno strumento regolatore e calmieratore del mercato e favorirà la massima concorrenza.

Il Comitato difesa salari appoggia con particolare calore questa iniziativa.

Anche il burro al minuto sta ribassando di prezzo

Continua la rapida caduta dei prezzi del burro all'ingrosso. Venerdì al mercato di Milano quello di centrifuga e di prima qualità era già sceso a 1000 lire al chilo. Ieri alcune grandi ditte l'hanno addirittura venduto a 960 e anche a 900. Al mercato mattutini pure ieri a Saluzzo non vi era quasi richiesta: pare che i caseifici abbiano già ingenti scorte. In queste condizioni il prezzo deve scendere ancora.

Al minuto il fenomeno del ribasso è più lento, ma inevitabile. Ieri nei negozi e nelle latterie il prezzo medio del burro di centrifuga al consumatore era di 1400 lire, ma qualche negoziante aveva già [illegible] il cartellino a 1200-1300. Il burro di affioramento o di siero era venduto anche a 1200 lire al chilo. I commercianti si trincerano dietro la «vischiosità» dei prezzi, ma è una scusa che non può durare. Con l'imminente arrivo del burro di importazione, il prezzo all'ingrosso non tarderà a scendere sino alle 800 lire al chilo; di conseguenza anche quello al dettaglio dovrà ribassare sino alle mille lire.

Normalizzandosi il settore caseario anche quello del latte avrà una automatica difesa. Ieri il presidente della Centrale avv. Zanetti si è recato dal Sindaco per assicurarlo che il rifornimento del latte alla città continuerà normale e che il prezzo resterà invariato. La commissione consultiva del Comitato prezzi, presieduta dal dr. Godino, esaminerà le richieste dei produttori, dei grossisti e dei lattivendoli per trovare una soluzione ai vari problemi e proporla alla Prefettura entro dicembre perché i grossisti si eserciranno i fondi della «cassa conguaglio» che si stanno usando per l'aumento di due lire al chilo (da 45 a 47 lire) a favore degli agricoltori. In ogni caso si manterrà invariato il prezzo al consumo.

Drammatico episodio in un terreno di corso Stupinigi

Tre ragazzi sepolti dal crollo di una grotta scavata per gioco

Un compagno si salva: vede affiorare i piedi del fratello e a forza di braccia riesce a trarlo fuori - Tre muratori liberano gli altri due imprigionati in una nicchia: uno è in osservazione



I feriti: Aldo Bernardo di 11 anni e Enzo Rucci di 10.

In via Madonna delle Rose angolo via Arnaldo da Brescia, sino a due anni fa, c'era un prato: uno di quei prati incolti che servono tanto bene di giorno ai ragazzini per giocare al pallone, di sera agli innamorati per appartarsi nell'oscurità. Nel 1956, però, il prato sparìva: cioè veniva recintato e squadre d'operai cominciavano a scavare le fondamenta di quello che doveva essere un grande cinematografo. Poi intervenivano complicazioni, divieti, e i lavori, bruscamente, cessavano. Da allora non sono stati più ripresi; ma è rimasta l'alta e solida palizzata di legno e, dentro, la vasta fossa delle scavo, di almeno cinquanta metri per cinquanta e profonda circa otto metri.

I terreni abbandonati hanno sempre esercitato sui ragazzi un fascino irresistibile. Così, nei giorni scorsi, quattro piccoli amici, Enzo Rucci di 10 anni, via Tunisi 122, Aldo Bernardo di 11 anni, corso Unione Sovietica 217, e i fratelli Alberto e Agostino Ghietti di 10 e 9 anni, coinquilini del Bernardo, esploravano attentamente la palizzata e, scoperto con gioia un angusto varco, vi si introducevano, strisciando con la pancia a terra. La fossa delle fondamenta appariva ai loro occhi come una zona desertica dell'Arizona o del Nebraska: e subito, indisturbati e felici, giocavano ai pionieri e agli indiani.

In fondo al terreno trovavano una lastra di cemento dello spessore di una quarantina di centimetri e lunga tre o quattro metri: e avevano l'idea di scavarci sotto, per creare una grotta, sede del comando supremo di «Toro seduto». L'altro ieri, con le mani e con un paio di palette, aprivano un cunicolo di un metro o mezzo o due metri: e in segno di giubilo accendevano un falò. Ieri tornavano, decisi ad ampliare e a rifinire la «grotta». Per le 15 avevano appuntamento, nell'interno del recinto, con altri cinque coetanei. Ma costoro non si facevano vedere e i quattro proseguivano lo scavo da soli.

Alle ore 16 l'Alberto Ghietti, che era sull'uscita del cunicolo, intento a spazzar via il materiale tolto, avvertiva una specie di fremito e quasi contemporaneamente aveva la netta sensazione che la lastra stava cedendo. Gridava «Attenti!» e con un balzo saltava fuori mettendosi in salvo. Nello stesso istante la lastra rovinava con una massa di terriccio e seppelliva gli altri tre ragazzi. L'Alberto scorgeva affiorare i piedi del fratello: con la forza della disperazione li afferrava e tirava. E il fratello emergeva da una nuvola di polvere, pallido, sporco, malconcio, ma vivo.

La urla dei Ghietti davano l'allarme sulla strada. Da un vicino cantiere di via Arnaldo da Brescia accorrevano tre muratori. A fatica, dopo ripetuti tentativi, potevano sollevare e spostare la lastra: il Rucci e il Bernardo giacevano raggomitolati in una specie di nicchia; avevano il primo, cosciente ma terrorizzato l'altro. Il signor Giuseppe D'Amelio, domiciliato in via Madonna delle Rose 53, trasportava il Rucci al Mauriziano: qui il ragazzo veniva riscontrato in osservazione per trauma cranico, contusioni al torace ed escoriazioni. Poco dopo, accompagnato dal padre, giungeva il Bernardo: prognosi di [illegible] giorni. L'Agostino Ghietti è stato visitato in casa dal medico di famiglia: dieci o dodici bernoccoli sulla testa e contusioni ed escoriazioni alla schiena: guarirà in una settimana. Incolume l'Alberto, ma per prudenza è stato messo a letto anche lui.

Ballerina e ufficiale minacciano gli agenti

L'episodio all'uscita da un tabarin - Condannati in Tribunale

Quattro anni e mezzo fa, alle 2,30 del 20 marzo 1954, due agenti di polizia invitavano la giovane ballerina, Graziella Capocasa di 24 anni ad uscire da un tabarin di via Goito perché in preda ad eccessivo stato. La donna ubbidiva, però per la strada inveiva contro gli agenti, si rifiutava di dare le generalità, colpiva un poliziotto con uno schiaffo, mentre l'altro sfuggiva ad un calcio.

Un ufficiale di fanteria, il tenente Nicola De Rosa di 31 anni, che si trovava a Torino in convalescenza, e quella notte era al tabarin, si sentiva in dovere di intervenire a favore della ballerina e insisteva con gli agenti perché la lasciassero libera e poi perché non la mettessero in camera di sicurezza. Pare che, per appoggiare la richiesta, abbia vantato la posizione del padre e dello zio, funzionari ministeriali: «Vedrete se non vi farò trasferire».

Processati in tribunale la ballerina è stata condannata a 10 mesi e l'ufficiale cavaliere sfortunato, a 4 mesi con la condizionale. Presidente il dott. Pucci, cancelliere il dott. Polvani, difensori gli avv. Fiasconaro e Ciambotti.

Arrestato il ladro d'auto che fuggì guadando il Po

Il ladro che l'altra notte era in possesso dell'auto rubata al signor Giuseppe Corino e che si era momentaneamente sottratto alla fuga attraversando a guado il Po, è stato arrestato dalla Mobile ieri all'alba in un garage di corso Moncalieri 55: si tratta del ventenne Paolo Moncucci, senza fissa dimora. Dormiva con un amico, Nicola Bo di 20 anni, su un cumulo di pezzi di ricambio di macchine di provenienza furtiva. Tanto il Moncucci che il Nicola sono stati arrestati e rinchiusi alle Nuove.

Cisl e Uil accusano gli ex-commissari socialcomunisti dell'Alleanza Cooperativa

Una conferenza-stampa in vista delle prossime elezioni fra i soci dell'Ente - "Sette anni di gestione del p.s.i.-p.c.i. hanno disperso tutte le riserve finanziarie della Cooperativa,,

La prossima domenica si svolgeranno le elezioni per la nomina di sei membri del nuovo Consiglio di amministrazione dell'Alleanza Cooperativa Torinese. Sarà un avvenimento importante nella vita dell'Ente che tornerà alla normalità dopo una gestione commissariale che durava dal 1945. I soci della Cooperativa sono 82 mila. L'affluenza alle urne — secondo le previsioni — sarà però molto limitata.

Contro questo astensionismo i sindacalisti della Cisl e della Uil (promotori della «Lista concentrazione democratica cooperatori») hanno tenuto ieri una conferenza-stampa.

«I soci dell'Act — ha affermato il segretario della Cisl Borra — sono 82 mila. Esiste però il pericolo che i votanti siano poche migliaia. Questa eventualità favorirebbe i social-comunisti che stanno già procedendo alla mobilitazione di tutti gli attivisti iscritti alla Cooperativa. Le conseguenze di una loro vittoria sarebbero gravi. A parte la cattiva prova fornita dai commissari sig. Castagno del p.s.i. e Marcellino del p.c.i., un consiglio di amministrazione in mano ai social-comunisti non otterrebbe dalle banche i finanziamenti per sviluppare l'Act».

Anche l'on. Donat-Cattin ha insistito su questi punti. «Desideriamo sottolineare — ha detto — la difficoltà cui andrebbe incontro l'Act qualora avesse una maggioranza social-comunista. Non lo facciamo per compiacercene, ma perché è doveroso registrare una situazione di fatto dannosa per i consumatori. Non è colpa nostra se le Banche assumono atteggiamenti di prudenza nei confronti degli amministratori comunisti di cooperative. Segnalato il pericolo tocca agli elettori avventare presentandosi in buon numero alle urne per tagliare agli attivisti del psi e del pci il predominio».

Il segretario della Uil Ravera ha posto in rilievo che «per evitare una dannosa dispersione dei voti la Cisl e la Uil hanno formato lista unica superando con buona volontà ogni divergenza».

Il capolista comm. Fedovani, che fu direttore generale dell'Act sino al 1949 e per un breve periodo commissario, ha riassunto le vicende della Cooperativa dal 1945: un vero atto di accusa contro i commissari social-comunisti sig. Castagno e Marcellino. «I bilanci — egli ha detto — segnarono allora notevoli perdite, assorbendo tutte le riserve finanziarie».

Spettacolo per gli scolari

La «Pro Natura Torino» riprende oggi la sua attività, dopo la pausa estiva, offrendo ai bambini delle scuole elementari uno spettacolo cinematografico, che avrà luogo al Teatro Nuovo alle ore 9,45. Saranno proiettati, oltre al documentario di Walt Disney «Il leone africano», una fiaba e alcuni cartoni animati. Allo spettacolo sono stati invitati i più meritevoli scolari delle classi quinte, scelti con la collaborazione del Provveditore agli Studi e degli insegnanti; ogni bambino potrà essere accompagnato da un familiare.

45 giorni di carcere a un grossista che aveva venduto olio non genuino

Sei casi di infrazione - In una damigiana di puro olio di oliva l'80 per cento era invece di arachide - Negata la "condizionale,,

Il Pretore ha condannato a 45 giorni di reclusione, negandogli il beneficio della condizionale, il commerciante di olio all'ingrosso Francesco De Senel, abitante in via Principe Tommaso 20, perché lo ha ritenuto colpevole di «aver venduto come genuine sostanze alimentari non genuine». Tra il settembre del 1955 ed il giugno del 1957 più volte gli agenti del servizio di vigilanza annonaria avevano trovato che l'olio venduto dal De Senel nei suoi depositi ciltadini come «puro di oliva» era invece mescolato con olio di arachidi. Per quattro volte all'analisi chimica era risultato che l'olio di arachidi era nella proporzione del 15 per cento, una quinta volta dell'80 per cento ed una sesta volta del 90 per cento. In seguito alle denunce il Pretore firmava sei decreti penali infliggendo pene pecuniarie.

Contro i decreti il De Senel presentava opposizione ed i sei casi, riuniti insieme, erano discussi in pubblico dibattimento. L'imputato si è difeso protestando la sua innocenza. Ha spiegato che l'olio di oliva mescolato per il 15 per cento con olio di arachidi l'aveva ricevuto tale e quale dalla Calabria. Per l'olio di oliva mescolato con olio di arachidi nella percentuale dell'80 per cento ha citato come testimone un suo dipendente. Dante De Lulli, il quale davanti al Pretore ha detto che la mescolanza era dovuta ad un errore. In una damigiana quasi colma di olio di arachidi egli aveva aggiunto per sbaglio olio di oliva.

Nonostante queste affermazioni, il Pretore, dott. Aiello, ha ritenuto colpevole l'imputato. Lo ha assolto invece per l'ultimo caso, quello dell'olio di oliva mescolato con olio di arachidi nella percentuale del 90 per cento. Per questo fatto però ha condannato a 15 giorni il commerciante Franco Rinaldi di Castagnole Lanze, che aveva acquistato dal De Senel i due tipi di olio mescolandoli poi egli stesso.

Al processo c'era un terzo imputato, Pietro De Maria residente in via Emanuel 22. Nel suo negozio teneva bottiglie di olio non genuino; però ha potuto dimostrare che gli erano state fornite sigillate dal De Senel. E' stato perciò assolto. Il collegio di difesa era composto dagli avv. Salza, Romagnoli, Obert. Il De Senel ed il Rinaldi hanno presentato subito ricorso contro la sentenza.

In settembre 203 controlli e 140 le denunce per froda

La lotta contro le frodi alimentari si è intensificata in settembre. Gli agenti della vigilanza annonaria hanno compiuto 203 controlli, prelevando campioni di merce dai negozi della città o dai depositi dei grossisti. L'analisi ha accertato che su 203 campioni ben 140, pari al 70 per cento, erano contrari alle disposizioni di legge. I 140 negozianti o grossisti sono stati denunciati. Se si dovesse considerare l'opera della commissione per la vigilanza come saggio di un'inchiesta nel comune si dovrebbe giungere alla desolante conclusione che su 100 negozi appena 30 offrono la garanzia di vendere un prodotto genuino.

Nei primi otto mesi dell'anno su 2.025 controlli le denunce sono state 966, pari al 29 per cento. Forse che l'onestà dei commercianti va rilassandosi constatando che i sofisticatori rischiano troppo poco in confronto al facile guadagno? E' necessario che l'opera di vigilanza sia continua. Le stesse autorità riconoscono che il personale tecnico adibito ai controlli è insufficiente.

Interrogazione al Sindaco sugli appalti non regolari

Sul tema degli appalti delle opere pubbliche, il consigliere liberale avv. Roberto Cravero ha indirizzato al Sindaco un'interrogazione, per conoscere se egli non ritenga opportuno intervenire per ovviare a un grave fatto. Secondo l'esposto dell'avv. Cravero risulta che molti appalti, specialmente per opere stradali «finiscono per essere assegnati a determinate imprese, mentre altri offerenti, compresi negli elenchi degli invitati, non hanno mai alcuna assegnazione di lavori, pur restando beneficiari di una divisione di proventi, assunti da un fondo comune».

I risultati dell'Enalotto

Il monte premi del concorso pronostici Enalotto di questa settimana è stato di lire 96.336.000: tra i «dodici» registrati, uno a Messina, uno a Napoli e uno a Genova: essi vincono ciascuno 7.311.552. Gli «undici» sono 104, di cui 5 in Piemonte, e vincono 143.510 lire. I «dieci» sono 1131, 80 in Piemonte, lire 14.190. La colonna vincente è la seguente: x-x; x-x; 1-1; 2-1; 1-x; 2-1.

Specchio dei tempi

Una lettera scritta con le lacrime - Pare che si dica archiatro - Storia avventurosa d'un orologio - I consumatori devono puntare i piedi - La nostra Riviera dovrebbe imitare l'Africa Equatoriale - Cameriera con sale in zucca - L'agonia del Papa

Una ragazza ci scrive:

«Sono una ragazza di 18 anni e abitiamo con mio padre Margramo e un mio fratello di anni 23 siamo venuti da Dusino San Michele (Asti) via B. Buozzi 12 dove abitiamo per acquistare a Porta Palazzo un paletò per me, uno per mio fratello e altri capi di vestiario per gli altri tre fratellini minori.

«Verso le ore 11,45 con mio padre e detto mio fratello mentre viaggiavamo sul tram della linea 7 giunti in piazza della Repubblica, nei pressi del mercato, una fermata prima di scendere dal tram un ignoto rubava a mio padre il portafogli che custodiva nella tasca posteriore dei pantaloni, contenente la somma di L. 48.000, somma che con molti sacrifici aveva messo da parte mio fratello dopo un anno di lavoro, per poterci coprire quest'inverno.

«Non posso dirvi la disperazione e le lacrime di mio padre e di noi figli. Abbiamo fatto denuncia al commissariato Borgo Dora. Conoscendo anche per sentito dire da signori del paese che lo "Specchio dei tempi" viene incontro a tanti infelici, mi rivolgo piangendo al vostro giornale perché possiate pubblicare la presente lettera nella viva speranza che, venendo letta da qualche anima buona e caritatevole vorrà venirci incontro e aiutarci nella nostra grande miseria. Preghiamo il Signore con tutto il cuore».

Mariangela Lorenzin

(n. d. r.) «Specchio dei tempi» provvede oggi stesso ad inviare le 40 mila lire alla famiglia Lorenzin.

Un lettore ci scrive:

«Rilevo sulle pagine de La Stampa, un errore che viene anche ripetuto, da tempo, dalla quasi totalità dei giornali. Ogni qualvolta si cita il "protomedico" vaticano viene usato il vocabolo "archiatra".

«Mi permetto far rilevare che il termine esatto, registrato e prescritto da tutti i vocabolari italiani, indistintamente è: "archiatro" sostantivo di origine greca che vuole appunto dire "eccellenza-medico" ovvero "protomedico". Tale vocabolo fa eccezione su tutti gli altri sostantivi di origine greca quali: odontoiatra, pediatra, laringoiatra i quali sono specialisti di un determinato ramo medico, sono piuttosto degli aggettivi sostantivati, mentre "archiatro" è un sostantivo vero e proprio».

Carlo Zuccotti

Una lettrice ci scrive:

«Lunedì sera, terminato il lavoro, salii sul tram n. 10 alle ore 20. Dopo poche fermate mi accorsi che si era sfilato l'orologio dal braccio. Mentre lo cercavo, un carabiniere presente mi avvisò che un passeggero l'aveva raccolto e consegnato al manovratore, il quale malgrado le mie spiegazioni sul come era e il nome della marca, malgrado i miei documenti dichiarò che non poteva consegnarmelo e che avrei dovuto ritirarlo all'ufficio di via Duchessa Jolanda. Mi ci recai il giorno dopo e mi dissero che era già stato mandato in Municipio. Qui essendo stato valutato dal perito municipale del valore di L. 4000 fui invitata a pagare circa 800 lire per il premio a chi l'aveva trovato. Trattandosi di un orologio di metallo che pagai 3800 lire nel '50 e che al Monte di Pietà non sarebbe valutato nemmeno 500 lire, rinunciai a riprenderlo.

«Sono cassiera in un cinema e la cifra richiestami rappresenta quasi una mia giornata di lavoro. Quando qualche spettatore ci consegna oggetti rinvenuti nel locale, a chi dimostra di esserne il proprietario, lo consegniamo senza compensi».

Olga Piccoz

Un lettore ci scrive:

«Leggo La Stampa da 40 anni e mai come oggi ho avuto il piacere di notare una vera campagna contro la speculazione sul rincaro della vita di tanti generi che le abbondanza offrono le nostre terre e le nostre industrie. Confesso che sono diffidente, e come me la maggioranza. Diffidenza che è certa poco alla volta, nel constatare che dopo tante parole, non ci sia mai stato qualcosa di concreto. E' scervante il constatare che dopo 13 anni dalla fine della guerra, non vi sia stata una pausa nel rincaro della vita.

«Soltanto se il consumatore avesse una guida, un giornale che lo inciti e lo diriga, nomini probi capaci di indicargli la giusta via, potrebbe far sentire la sua voce, ma anche la sua forza, sabotando i prodotti sui quali maggiormente la speculazione si fa sentire orientandosi su consumi meno gravosi e di uguale efficacia. Già una volta ho scritto che a stare una settimana senza frutta, o senza carne o senza formaggio, nessuno ne soffrirebbe, tranne i commercianti o prima di loro i grossisti.

«Ci organizzi in tal senso il consumatore, punti i piedi quando è ora, e la sua tenacia vincerà».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Diano Marina:

«L'altra sera seguendo un programma televisivo, abbiamo appreso come nei tropici si sia combattuta e vinta la battaglia contro le zanzare, insetti molesti ed infettivi. Siamo stati stupiti, nel vedere come e quanto sia efficace e progredito in quelle regioni pressoché selvagge, il sistema di disinfestazione, mentre da noi, dove il turismo italiano ed estero è l'unica risorsa economica, dai primi di marzo alla fine di ottobre, mosche, zanzare e formiche regnano senza che ci si degni di dovere prendere efficaci provvedimenti.

«Confido nella disinteressata collaborazione di questa rubrica affinché, come nell'Africa Equatoriale, anche nella Riviera italiana si sconfigga questa piaga molesta».

Un albergatore di Diano Marina

Un lettore ci scrive da Cremona:

«Lasciate che nella mia qualità di vecchio insegnante risponda a quella giovane cameriera che il 17 ottobre ha scritto a "Specchio dei tempi" la lettera intitolata "Siamo tutti figli di Dio".

«Cara Paola, la tua semestrale lettera apparsa oggi sullo "Specchio dei tempi" mi spiego, prima, quale sicuro servo di Dio, indi quale modesto servo del Ministero della Pubblica Istruzione, ad esprimerti il mio più sincero rammarico perché tu, invece di darti al lavoro casalingo, non abbia potuto seguire la nobile carriera degli studi. Le tue semplici ma giustissime parole sono così bene associate che io mi augurerei che tutti i candidati alla maturità classica fossero sempre in grado di scrivere almeno come te».

Un professore di lettere in pensione

Una lettrice ci scrive:

«Con gran dispiacere non ho trovato stamattina su La Stampa il tanto atteso diario "Gli ultimi quattro giorni di Pio XII" e come me, mille e mille altri lettori. Umano e lodevolissimo il motivo per il quale esso non venne pubblicato, però, si sa, la morte verrà per tutti: — improvvisa, serena, angosciosa, dolorosa, liberatrice — ed uno specchio di quale essa potrebbe essere, suonerebbe un monito severo e salutare per chi sciupa la vita.

«La Morte non deve far paura a nessuno».

Segue la firma

Echi di cronaca

Onorificenze

Il Presidente della Repubblica, con decreto 2 giugno 1958, ha conferito la nomina a Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana ai signori rag. *Arturo Maggiora, Giovanni Morra, Giuseppe Peace*. I parenti, i soci, gli amici si congratulano vivamente per il meritato riconoscimento che premia l'intelligente appassionata attività svolta dai tre insigniti nel campo dell'industria cinematografica e nella loro qualità di dirigenti di categoria.

SCUOLA INFERMIERI CROCE BIANCA TORINESE. Sono aperte le iscrizioni al corso infermieristico che avrà inizio il 6 novembre p. v. Si fa presente inoltre che la *Croce Bianca* dispone di infermieri diplomati per assistenza ai malati presso Ospedali, Cliniche e Privati. Per informazioni rivolgersi via S. Massimo n. 31, telefono 80-894.

SCUOLA TAGLIO E CONFEZIONE DAMONTE, via Po 37, tel. 85-838. Sono aperte le iscrizioni dei corsi professionali, familiari: modelliste, figuriniste e maestre di taglio. Lezioni diurne, serali e festive. Facilitazioni pagamento. Modelli su misura.

SCUOLA ALTA MODA ILDA BIANCIOTTO, via Garibaldi 7, tel. 48-754. Corsi di specializzazione alle professioni di: tagliatrici sarte, modelliste, insegnanti di taglio, disegno del figurino, indossatrici. Lezioni diurne, serali, festive.

CIRCOLO FILOLOGICO DI TORINO, via del Carmine 13, telefono 48-168. Corsi diurni e serali di lingue estere. Materie commerciali, conversazioni, conferenze, manifestazioni culturali.

CONSORZIO PROV. ISTRUZ. TECNICA Corsi pratici - Buon governo della casa - Cucina - Puericultura e Pronto Soccorso - diurni, serali, festivi. Iscrizioni: via Alfieri 15 - Telefono 50-538.

SCUOLA DI TAGLIO MAZZA. Sono continuate le iscrizioni per la qualificazione professionale di camiciaia, Modellista sarta sarti e maestre, Lezioni diurne serali festive. Durata facoltativa. Facilitazioni. Via dei Mille 2, telef. 48-481.

ISTITUTO MAGDA DE' LAZZARI. Iscrizioni aperte Corsi di Taglio e Confezione Corsi di Avviamento Professionale Esami licenza con recupero anni Convitto. Informazioni: Corso Vittorio Veneto 21, telef. 48-719.

SCUOLA DI TAGLIO SAMPO', corso Giulio Cesare 15, tel. 28-658. Corsi professionali e familiari, diurni e serali. Modelli.

STATO CIVILE

Cavallero Carlo, anni 80, nato a Torino, abitazione c. Principe Oddone 21; Balla Teresa v. Gastaldo, a. 78, Monesiglio T., v. Stradella 244; Gobello Sergio, giorni 28, Torino, v. Thouar 4; Mondini Ermenegildo, a. 64, Stradella, v. Villarbasse 26; Pastore Alberto, a. 77, Alessandria, via Rosero di Certano 4; Campanale Vito, a. 64, Andrea, v. Sant'Agostino 20; Rossa Giuseppe, a. 76, Voghera, v. Giuseppe Pazzo 3; Rossi Felice, a. 71, Moncalieri, v. Silvio Pellico 28; Marchet Arturo, a. 68, Alpignano dei Tron., v. Cosimetti 17; Martoglio Luigi, a. 71, Torino, c. Moncalieri 486; Gobetti Carlo, a. 71, Torino, v. Villa Glori 6; Daffara Elio Rico m. Petrelo, a. 54, Tortona, c. Sempione 232; Balsamo Cesarina, a. 94, S. Germano Chisone, v. Magenta 3; Cavagnero Pietro, a. 85, Torino, v. Petrarca 18.

Deceduti in ospedale: Tagliapietra Maria Laura, mesi 2, nata a Mammolo; Codello Angelica, a. 88, Valdobbiadene; Gramigna Albiddo, a. 50, Ortelisto; Pennavaria Salvatore, a. 22, Palermo; Nurisso Giuseppina v. Dina, a. 76, Condove; Savajardo Emilio, a. 84, Montecu Rocco; Bestro Pietro, a. 81, Rovigo; Vena Alberto, anni 64, Ceres; Tintella Maria v. Ponsba, a. 83, La Loggia; Rosso Antonio a. 85, Crescentino; Borra Eugenio, a. 77, Torino; Broccardi Eufemia m. Moretti, a. 62, Jesi; Salmaso Sergio, a. 35, Vigevano; Gada Giovanna m. Gentile, a. 56, Torino; Di Paola Giacomo, a. 66, Villa Rosa; Affaldo Rosaria, a. 6, Foggia.

Morti 30 - Nati 33 - Matrimoni 16.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

18 Ottobre 1958

Torino	2	47	37	3	89
Bari	41	40	30	25	38
Cagliari	50	64	62	87	24
Firenze	52	26	32	50	29
Genova	31	39	19	49	6
Milano	25	31	35	34	70
Napoli	2	87	11	64	47
Palermo	72	12	31	36	90
Roma	39	2	40	61	1
Venezia	89	5	2	65	57

FARMACIE APERTE OGGI

Via Milano 11; v. Stradella 180; corso Vitt. Emanuele 34; v. Nizza 15; v. Nicola Fabrizi 168; corso Racconigi 52; c. Vercelli 111; piazza Paleocapa; c. Brescia 46; corso S. Maurizio 69; v. S. Secondo 46; corso Casale 116; v. M. Vittoria 3; v. Livorno 2; v. Cernaia 44; corso Moncalieri 267; via Po 4; strada di Settimo 59; v. Cortemilia 1; v. Sebastopoli 143; via Garibaldi 12; v. Cibrario 33 bis; v. Madama Cristina 78.

Autoriparazioni (ore 8,30-12,30; ore 14,30-18,30) — Officine: via Mombasiglio 5; v. U. Cosmo 8 bis. Elettrauto: via Principi d'Acaja n. 14; corso Emilia 3; corso San Maurizio 25 bis; via Giordano Bruno 161; c. Mediterraneo 144.

La paura della morte

Uno straordinario rilievo nella nostra cultura va assumendo, per me, l'opera di Ernesto de Martino, specialmente con l'ultimo libro *Morte e pianto rituale nel mondo antico* (Ed. Einaudi), a cui è stato assegnato giustamente il Premio Viareggio; preceduto, dieci anni fa, da un libro più breve ma denso, *Il mondo magico*, nelle stesse edizioni, per dire solo ciò che ho letto. Da anni non si vede in Italia un libro di valore paragonabile a *Morte e pianto rituale nel mondo antico*, così fertile, concettoso, vero e poetico; come tutti i libri vitali, pieno di suggerimenti, di indicazioni illuminanti, che possono essere trasposte nei campi più diversi della nostra esperienza.

Il pensiero di de Martino si svolge da quello del Croce, di cui conserva soprattutto un indirizzo etico generale, innestandovi tuttavia altri criteri di misura, marxisti ed esistenzialisti. Il tema ricorrente è l'uomo posto sempre, in diversi modi, di fronte al «rischio di non essere al mondo», cioè d'essere «alienato», portato via come soggetto presente nella storia e risucchiato dalle forze cieche della natura.

Nelle società primitive questo rischio è rappresentato da schiavitù ossessive che noi non conosciamo più: gli animali feroci, l'esito incerto della caccia, la siccità e la pioggia che minacciano la morte per fame, le epidemie sterminatrici, un insieme di fatti che lasciano poco margine all'iniziativa dell'uomo e rendono precaria la sua distinzione dalla natura materiale. Per l'uomo evoluto di oggi, oltre ai residui di quei mali, vi saranno altri fatti dai quali si sente schiacciato: «i momenti critici che sono connaturati alla civiltà capitalistica come tale (le crisi economiche e le forme spietate di sfruttamento), o all'atrocità delle guerre moderne, o al crudo dispotismo degli stati dittatoriali capitalistici o socialisti che siano». L'opera di de Martino svolge la storia delle tecniche, nelle quali consiste la storia umana e la vita morale, con cui l'uomo scongiura il rischio del suo fallimento. E' insomma la storia della cultura, intesa in senso lato, come forza umanizzatrice, che si oppone alla disgregazione dovuta all'urto delle *forze disumanizzanti*.

Morte e pianto rituale nel mondo antico, di cui non posso certo dare un riassunto, ma solo un parziale e pallido schema, è lo studio della tecnica usata dall'uomo antico, e interrotta dal cristianesimo, per non essere travolto dalla realtà più acerba, più universale e irreversibile: la morte di una persona cara o necessaria. Questo «scandalo» della morte, di fronte a cui ciascuno misura la propria impotenza, mette in crisi come illusoria tutta l'opera umana, e presenta a chi sopravvive, nella forma più acuta, il rischio del crollo psichico. Rischio tanto maggiore nel primitivo e nell'incolto, quanto più la coscienza morale è ancora giovane e labile. Esso si manifesta in uno straniarsi dal mondo, in frenesia convulsa, ebetudine stuporosa, furore distruttivo o suicida, senso di colpa mostruoso e di miseria estrema, presenza ossessiva del morto, delirio di negazione che porta a rifiutare la sua scomparsa ed a comportarsi come se continuasse a vivere; senza contare le maniere aberranti, cioè solamente fisiche, per riaffermare di fronte all'evento luttuoso il proprio essere vivi, la violenza omicida, l'erotismo sfrenato, l'avidità di cibo. E' insomma il lutto patologico, l'angoscia dissolvente, la fissazione a una catastrofe, che ci fa decadere in una vita subumana, in cui l'uomo diventa un succube, senza più storia e società.

Per difendersi da questo rischio della perdita di se stesso, l'uomo elabora tecniche, diverse nei diversi gradi della sua storia, che prima gli permettono di subire l'urto senza uscirne distrutto; poi di adattarsi ad una realtà irrevocabile; e infine di superare o trascendere il crudo fatto naturale, interiorizzando la morte della persona cara, e trasformandola in memoria benefica, in modello e incentivo all'opera propria, in poesia. Il fatto bruto è così reintegrato nell'attività morale e lasciato dietro di noi. E' quello che fu definito dal Croce «fare morire i morti in noi», e il significato profondo del suo «via dalle tombe».

La lamentazione pagana, di cui rimangono i residui in comunità arretrate, è un momento essenziale di un ciclo d'atti rituali con cui gli individui colpiti e l'intera comunità si difendono in un primo tempo dall'urto disgregante dell'evento luttuoso per trascenderlo. E' un'istituzione [illegible] quale consiste nel «controllo rituale del patire». Con i suoi pianti, urli, smanie, convulsioni, sfoghi verbali declamati o cantati, però in gran parte su modelli fissi che si tramandano, ed affidati in parte a lamentatrici di mestiere, coi suoi atti rivolti a danno della persona, lo strapparsi i capelli, il ferirsi, l'insudiciarsi ed il cospargersi di cenere, essa percorre la tastiera della disperazione, ma in forma rituale, cioè controllata, impedendone nel tempo stesso le conseguenze estreme. Perciò appare metà spontanea e metà artificiale, in un equilibrio che oscilla tra sfogo impulsivo e finzione.

Il suo ufficio è di trattenere l'uomo di qua dell'intero delirio, per restituirlo alla vita; permettendo così di innestare successivamente la scomparsa del «proprio» morto in una vicenda religioso-mistica, tanto più complessa e feconda di elementi morali, quanto più la comunità è culturalmente ricca. La rinuncia al ritorno materiale del morto richiesta nello smarrimento del primo dolore impulsivo, la liberazione dal morto come presenza materiale assillante per collocarlo in un suo regno, dov'esso diventava piuttosto un'ombra protettrice, erano tappe necessarie della trasformazione. Il lutto individuale veniva trasferito in un ciclo mistico, nella vicenda di un nume che scompare e ritorna, della natura che ogni anno muore e rinasce; ed usciva così dalla vicenda personale degli individui per entrare in un'altra al di là della storia. Il sacrificio d'uomini e d'animali, le competizioni agonistiche, gli atti licenziosi intorno al cadavere, il banchetto funebre, mettevano sotto controllo gli istinti di riaffermare la vita o di incorporare il morto in maniera cattiva, con la violenza [illegible], la fame patologica e la libidine.

La tecnica del mondo antico per indigare e trasformare il cordoglio, che fu del resto molto differenziata e che il libro di de Martino ci documenta nelle forme più alte come in quelle più primitive, fu combattuta e in gran parte distrutta dall'avvento del cristianesimo e dalla sua condanna delle lamentazioni. Il fatto «morte» nella fede cristiana infatti cambiò di natura, giacché l'uomo non era mai veramente morto, né assorbito in un ciclo mistico di scomparse e ritorni, ma continuava a vivere sotto la morte apparente. Il pianto come istituzione finì, ed al posto di esso il cristianesimo richiese un altro pianto, misurato e sommesso, il lutto interiore e raccolto, che costituiscono oggi il segno della civiltà di fronte all'evento luttuoso. Del pianto rituale antico restano solo avanzi, privi dell'orizzonte culturale ed etico del mondo antico, e il libro li raccoglie per studio diretto, con umana pietà ma con giudizio lucido, soprattutto dal mondo contadino in Romania e in Lucania.

Tali avanzi persistono dove la rivoluzione borghese e l'epoca industriale, con il conseguente progresso civile delle campagne, non sono arrivate mai, e sono durati più a lungo nella struttura sociale rapporti precapitalistici e semifeudali. L'*ethos* della presenza è valido «nella misura in cui si viene realizzando nel viver civile, e in un mondo in cui l'uomo è uomo per l'uomo. Quando questa realizzazione è angusta anche la realtà della presenza è labile, e quando si accumula soltanto la memoria dei propri scacchi e si fa esperienza soltanto della irrazionalità delle forze naturali e della schiacciante oppressività delle forze sociali, ogni momento critico fa scatenare la crisi». Solo «in una società in cui l'uomo — qualsiasi uomo — si senta cittadino *pleno iure*» egli potrà accettare «il morire che lo vulnera accompagnandolo soltanto di un sommesso pianto».

Ho dato soltanto un'idea, spesso parafrasandolo, di questo bellissimo libro, che può tra l'altro suggerire criteri per valutare il comportamento dell'uomo di fronte ad altre situazioni: qualunque genere di perdita, la passione amorosa, la memoria fantastica di fronte all'attaccamento al passato, ecc. Alcune parti, per esempio quella, che ho dovuto omettere, e che assimila i riti funebri del mondo antico ai riti agricoli, ricordano Gian Battista Vico, cui de Martino si apparenta, anche per una speciale fusione di filosofia e di poesia.

La linea morale del libro è chiaramente definita nell'indirizzo a cui de Martino appartiene, sebbene nella forma più personale ed aggiornata, e con ricchezza di aperture. E' l'indirizzo idealistico e storicistico, che in fondo è una filosofia di saggezza. Di fronte alla necessità della morte, la sua risposta è quella che bisogna accettare il fatto naturale ed idealizzarlo; strapparlo alla natura in cui è soltanto schiavitù, motivo di sgomento, insulto, trascenderlo e trasformarlo in lievito morale nel mondo culturale umano. Il libro porta un sottinteso, che spesso affiora chiaramente: nel pianto e nella rivolta per la scomparsa di una persona cara, nella paura che essa genera, è implicita anche la paura per la nostra morte. Tanto è vero che uno degli argomenti con i quali ci consoliamo, liberandoci dal sentimento di colpa, è che lo stesso destino toccherà anche a noi: e ancora in vita ci sforziamo, per così dire, di farci una ragione della nostra scomparsa come di quella altrui, trascendendola preventivamente, col dirci che l'uomo consiste nell'opera che egli svolge, ed ancora di più col puro e semplice operare.

Su questa linea, i «fremiti di sorda ribellione e di capo furore contro l'inesorabile destino», appaiono sempre nel libro nel loro aspetto dissolvente, naturali ma ostili alla storia dell'uomo, elementi di crisi; e la storia dell'uomo è tutta volta a dominarli e trascenderli nell'etica della cultura. Solo su questo punto vorrei fare un'osservazione, del tutto marginale, o addirittura estranea al libro, che è compiuto com'è, solo perché l'argomento la suggerisce.

Mi voglio chiedere cioè se quel superamento, quella trasformazione, possano essere completi e interamente veri; se quel trascendere la morte, della persona amata o nostra, nella coscienza che «si vive nell'opera», possa essere pienamente autentico. Un altro modo di sentire, anch'esso ben presente alla coscienza moderna, consiste proprio nell'opposto: un persistere a considerare la morte, nella sua realtà naturale, come un supremo scandalo, una [illegible] offesa; e quindi un rifiuto di idealizzarla, di superarla, di trascenderla. E' un modo di sentire che mi sembra espresso in questi versi di un poeta, Dylan Thomas, per la morte del padre: «Non andare remissivo a quest'ultima: buona notte, - ...infuriati, infuriati contro la morte della luce... - E tu, padre, qui sulla triste altura, - ti prego, maledicimi, benedicimi con le tue lacrime spietate, - non andare remissivo a quest'ultima: buona notte, - infuriati, infuriati contro la morte della luce».

Questo rifiuto di idealizzare la morte, questo orientamento anti-morte in quanto necessità naturale, può assumere anch'esso, mi sembra, il suo valore etico ed umanistico; per esempio nell'accanimento della ricerca scientifica per contrastarla; o anche in atteggiamenti affini in altri campi e con altri obbiettivi. La mia è, ripeto, soprattutto una riflessione personale, suggerita dalla lettura di quello che forse per me è il miglior libro di questi anni.

Guido Piovene

LE ROMANZESCHE AVVENTURE DELLA NOSTRA MONETA

Con una lira, mille anni fa si comprava un discreto podere

La lira fu inventata da Carlo Magno come unità di calcolo, quando con 1 soldo una famiglia di 4 persone mangiava per una settimana - Purtroppo andò sempre decadendo nei secoli: nel 1375 un benestante spendeva 30 lire all'anno, al tempo dei "Promessi sposi" quindici volte tanto - La prima lira italiana, come moneta circolante, fu coniata da Napoleone e valeva 5 grammi d'argento - Le tappe della svalutazione: nel 1908 un grammo d'oro valeva L. 3,40; nel 1920, L. 14; in questi giorni, L. 710 (ma l'oro non è più un indice del costo della vita)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 ottobre.

Che possiamo fare nell'anno 1958 con una lira, con un'unica e sola lira? Niente. Non possiamo entrare in un negozio e chiedere di spendere una lira; il piccolo disco di metallo leggero, anche se tuttora in circolazione, non ha più un valore economico. La lira è diventata una memoria del passato, un ricordo di altri tempi; una cosa morta. Un fantasma, dice l'economista Carlo Cipolla nel suo bel libro Le avventure della lira. Vive solo al plurale, al gran plurale. Facciamone dunque l'elogio funebre, ricordando che la lira ha concluso la sua esistenza in mezzo agli italiani dopo mille anni di straordinarie avventure.

Proprio così, fu mille e più anni fa, intorno all'anno 790, che Carlo Magno impose la lira a quasi tutta l'Europa occidentale, comprese le isole britanniche. Lo strano è che anche allora, al suo nascere, la lira era un fantasma; indicava un valore grandissimo, rappresentava un modo di dire. La gente parlava di lire, come oggi parla di milioni e di miliardi; ma una moneta concreta che valesse una lira, non esisteva. All'inizio la lira era la libbra dei romani; non una moneta, ma una misura di peso. Fu Carlo Magno a stabilire tra i popoli del suo vasto impero che una libbra d'argento, circa 410 grammi, le zecche coniassero 240 denari.

A quei tempi la lira indicava 20 soldi e ogni soldo valeva 12 denari, sicché un denaro era la duecentoquarantesima parte della lira. Ma non valeva poco; allora l'argento era piuttosto raro e con un denaro, ossia con poco meno di due grammi di argento, si poteva comperare un quarto di montone, oppure una famiglia di tre persone riusciva a fare colazione e cena.

Ma molte erano le cose che si potevano acquistare con uno o più denari, nelle transazioni di una certa rilevanza, per esempio, l'acquisto di una casa o di una tenuta, di oggetti preziosi o di una mandria di cavalli, bisognava contare centinaia o anche migliaia di pezzi. Il che era alquanto scomodo, e, dice il Cipolla, «fu trovata una soluzione spontanea, nata dall'uso quotidiano. La gente non avendo a disposizione un multiplo effettivo del denaro trovò comodo usare la libbra come multiplo ideale di conto. Siccome da una libbra di argento la gente otteneva ciò le zecche 240 denari, invece di dire per esempio 240 denari, la gente preferì dire una lira, e invece di dire, per esempio, 2163 denari, la gente preferì dire più semplicemente 9 lire e 3 denari.

«Con questo espediente la gente evitava di dover far uso nei suoi conti di cifre troppo grosse. In altri termini: si preferì all'occorrenza esprimere certe somme in lire anziché in denari, per la stessa ragione per cui, volendo esprimere la distanza tra una città ed un'altra, noi preferiamo ricorrere all'unità chilometro anziché far uso dell'unità metro».

Anche se era un modo di dire contabile, quanto valeva una lira ai tempi del buon re Carlo? Poche sono le fonti, e dobbiamo accontentarci di indicazioni estremamente approssimative. Sappiamo, per esempio, che mezza lira era il valore di due campicelli e di un bosco; con una lira si poteva comperare una schiava giovane, bella e grande; e bastavano otto lire per acquistare cinque bei poderi con le loro case e i boschi annessi. In tempi di gravissima carestia, poi, quando i prezzi salivano alle stelle, i commercianti chiedevano fino a mezza lira per ventisette quintali di miglio.

E' difficile, in base a queste poche informazioni, calcolare quanto potesse valere in lire attuali la lira di mille anni fa. Mezzo milione di oggi? In alcuni casi forse di più, in altri forse di meno. In ogni modo, possiamo dire che la lira, quando apparve fra italiani e francesi, fiamminghi e inglesi, tedeschi e svizzeri, era una grande signora e camminava impettita dal sussiego, non si lasciava toccare dai comuni mortali. Un uomo che fosse riuscito a mettere da parte una lira, una unica e sola lira, poteva guardare con fiducia l'avvenire: egli infatti si era assicurato il pane e il companatico per almeno un anno intero.

Mille anni sono tanti, e la grande signora non conservò per molti secoli tutto il suo sussiego. Dice il nostro storico della lira: «Ai primi del secolo XI la lira aveva già cominciato a decadere. Ma rappresentava pur sempre un'entità molto rispettabile. E al proposito si può ricordare la lacrimevole storia di Adalberto Infantulo, figlio del conte Ugone, al quale il padre morendo lasciò, oltre a molti beni immobili, un debito di sei lire. Per questo debito il povero fanciullo dovette penare moltissimo e, dopo aver girovagato col suo tutore a bussare a varie porte, fu costretto a vendere 12 iugeri di terra nel Modenese tra vigneti, arativi, prati e boschi e paludi ricavandone in tutto quelle sei lire, con cui finalmente pagò il grosso debito paterno».

Facciamo ora un altro salto di alcuni secoli, e affacciamoci a spiare i bilanci domestici nella pianura padana. Ahimè, la signora lira ha continuato a scivolare, non è più una fortezza accessibile solo a pochi privilegiati. Intorno all'anno 1375, una persona, per mangiare, vestirsi e pagare l'alloggio per un anno intero doveva spendere ben 30 lire. E senza scialare, sia ben inteso. Uno spendaccione poi, uno che volesse vivere con tutti gli agi, aveva addirittura bisogno di 50 lire l'anno fra le spese per il vitto, quelle per vestirsi, le tasse, il fitto di casa, i salari alla servitù, il mantenimento dei cavalli. Certamente, però, erano pochi quelli che potevano reggere a un simile treno di vita. Co, lo dice espressamente il cronista che ci ha tramandato le spese dei signoroni del suo tempo: «Certe pauci sunt qui talibus expensis possint componere».

Ancora un salto di trecento anni, e troviamo che ormai la lira è scesa piuttosto in basso, figura ogni giorno nei conti perfino di gente alla buona come i manzoniani Renzo e Lucia. Intorno al 1630, una persona che vivesse decentemente, senza privazioni, ma anche senza lussi, spendeva non meno di 500 lire l'anno. La lira, dunque, in due secoli e mezzo, si era deprezzata di circa venti volte. Tuttavia, una lira nelle mani di Renzo Tramaglino era pur sempre qualche cosa di solido. Quanto valeva esattamente? Diciamo approssimativamente duemila lire di oggi, partendo dal calcolo che ai nostri giorni occorre non meno di un milione l'anno a una persona per vivere senza ristrettezze.

Perciò, quando vediamo Renzo e Tonio ragionare all'osteria del debito di 25 lire che ha quest'ultimo con don Abbondio per il fitto non pagato di un campo, possiamo arguirne che il promesso sposo era disposto a pagare circa 50 mila lire di ora per comprarsi un testimone in quella sua faccenda del matrimonio, da imporre con un imbroglio al pavido curato. E vi ricordate qual è la ricompensa che Renzo dà al barcaiolo che lo traghetta sull'Adda, lo trasporta in salvo nelle terre di San Marco? Una lira; «che, dice il Manzoni, date le circostanze, non fu un piccolo sproposito».

A questo punto bisogna avvertire che quelli erano tempi di grande confusione monetaria. Fra scudi, scudoni, doppie, fiorini, ducati, berlinghe, reali, parpagliole, imperiali, circolavano, per esempio nello stato di Milano, moltissimi tipi di monete, ciascuna di valore diverso. Al tempo di Beccaria, si contavano a Milano 22 tipi di monete d'oro e 20 d'argento, e molti altri tipi di monete di metallo vile. Per raccapezzarsi in tutto quel guazzabuglio monetario, le varie monete venivano riferite alla lira. Fu solo verso la fine del XVIII secolo che a riportare l'ordine provvide la rivoluzione francese. L'unità monetaria era rimasta sotto i re di Francia la lira, divisa come ai tempi di Carlo Magno in 20 soldi e 240 denari; però una lira del 1789 pesava 4 grammi e mezzo di argento, mentre anticamente il suo peso era stato di 410 grammi. La nuova lira, quella della rivoluzione, prese il nome di franco e fu divisa in 100 centesimi, il peso fu stabilito dovesse essere di cinque grammi.

Questa riforma venne introdotta in Italia da Napoleone e nel 1806, per la prima volta nella storia, fu coniata una moneta che portava il nome di «lira italiana»: era «uniforme alla moneta legale più in corso nel nostro impero di Francia», come si legge nel decreto istitutivo. Quando Napoleone finì a Sant'Elena, la riforma rimase; sulle monete cambiarono immagini e nomi, ma la lira rimase tale e quale, quanto al peso e ai sottomultipli, né la situazione mutò quando l'Italia formò una sola nazione. Una lira pesava cinque grammi; con tre lire e 21 centesimi si poteva comprare un grammo d'oro.

Gli italiani per circa mezzo secolo ebbero una lira sempre uguale al suo valore; anzi, al tempo dei governi di Giolitti, la lira di carta valeva di più di quella d'oro. Spieghiamoci: nel 1871 occorrevano lire 3,41 per un grammo d'oro, nel 1908 bastavano lire 3,40. La lira, nella coscienza dei nostri nonni e genitori, divenne poco meno di un mito: si era certi, certissimi che la lira avrebbe sempre conservato il suo valore, qualsiasi fossero state le vicende buone o cattive della patria. La gente metteva da parte i soldi e le lire con la sicura fede che nessuna inflazione sarebbe mai venuta a mangiarle il frutto dei suoi risparmi.

Poi ci furono i due cataclismi monetari, la prima e la seconda guerra mondiale. Nel 1920 un grammo d'oro bisognava pagarlo più di 14 lire, il costo della vita rispetto al 1913 era aumentato di tre volte e mezzo. Quell'inflazione rappresenta peraltro rose e fiori rispetto a quel che accadde nel secondo dopoguerra. Oggi, 18 ottobre 1958, un grammo d'oro vale 710 lire e il costo della vita, sempre rispetto al 1913, è aumentato di 180 volte.

Nicola Adelfi

Oggetto di meraviglia



Ieri: il conte che aveva sentito Tamagno; oggi: la portinaia che non ha sentito la celebre cantante. (*Disegno di* NOVELLO)

Gli affreschi dello Spanzotti inaugurati ieri ad Ivrea

Ivrea, 18 ottobre.

Con una cerimonia semplice, cordiale, vorremmo dire gentilmente affettuosa verso la memoria del grande artista piemontese, che quattro secoli e mezzo fa affrescò, nel convento di S. Bernardino presso Ivrea le scene della Vita e Passione di Gesù, si sono oggi offerte al pubblico godimento le incantevoli pitture di Giovanni Martino Spanzotti, restaurate insieme con la chiesuola medioevale che le contiene.

Dopo poche parole del dottor Olivetti, Vittorio Viale — che nella grande mostra torinese di vent'anni fa per il primo presentò un cospicuo gruppo di opere spanzottiane — ha pronunziato il discorso inaugurale, lodando caldamente la iniziativa di questa splendida valorizzazione d'uno dei più grandi pittori dell'Italia del Nord nell'epoca rinascimentale, seguito poi da Anna Maria Brizio che, studiosa acutissima dell'artista casalese maestro del Sodoma, s'è più particolarmente addentrata in questioni di filologia pitt...

In seguito gli invitati sono stati guidati a Rivarolo, per esaminare l'*Adorazione* del Bambino della chiesa di San Francesco, opera giovanile dello Spanzotti, un affresco che richiede un sollecito restauro, auspicato dalla Brizio e dalla Gabrielli, con uno stacco dal muro umido. Da oggi, per un mese, la chiesa di S. Bernardino col capolavoro spanzottiano sarà tutti i giorni aperta al pubblico.

L'energia di un grande ciclone tropicale è pari a centinaia di bombe all'idrogeno

Noi, che viviamo in zona temperata, non riusciamo ad immaginare la violenza del cielo e del mare - Il vento soffia a 350 km-ora; ondate di 20 metri sollevano le navi come fuscelli; in un sol giorno cade tanta pioggia quanta su Torino in tre anni - E la scienza non sa ancora spiegare perché

Sul finire dell'estate e sul principio dell'autunno, ogni anno anche il più distratto dei lettori noterà sui giornali notizie più o meno impressionanti di violente perturbazioni del tempo, che si manifestano su terre molto lontane da noi: le Antille, le coste orientali americane, quelle dell'India, della Cina, il Giappone, l'Australia. Si tratta di formidabili tempeste tutte dello stesso tipo, quelle che i meteorologi chiamano col comune nome di *cicloni tropicali*. Ciononostante, nelle varie regioni esse prendono nomi diversi: *uragani* in America, *tifoni* in Estremo Oriente, semplicemente *cicloni* in India, *willy-willies* in Australia.

Ogni anno, nelle zone che abbiamo nominate, si ha una serie di queste tempeste, ciascuna delle quali viene battezzata dai meteorologi con un nome particolare, preso in ordine alfabetico, e femminile se a nord dell'equatore, maschile se a sud. Così per esempio quest'anno il primo ciclone che ha battuto le coste americane è stato chiamato Alma, e il decimo, che l'8 di ottobre ha infuriato sulla Florida, Janice. Curiosa abitudine, se vogliamo, ma comoda per intendersi rapidamente.

Pensiamo che a qualcuno dei nostri lettori possa interessare di saper qualche cosa di più su questi sconvolgimenti naturali che, grazie a Dio, l'Italia non deve mai sperimentare; ma che presentano delle caratteristiche veramente singolari e insolite, in parte non completamente chiarite.

Questi cicloni nascono sempre sugli oceani tropicali, e più precisamente a ovest dell'Africa, o sul Pacifico centrale, o sull'Oceano Indiano. Dapprima si presentano come piccolissime e innocue aree di bassa pressione, di raggio non superiore a qualche decina di chilometri, in movimento verso ponente. Ma poi, talvolta in poche ore, talvolta in qualche giorno, la pressione va rapidamente discendendo o addirittura precipitando, i venti rinforzano paurosamente, mentre, specialmente verso il centro, si vanno formando enormi sistemi di nubi sempre più dense e minacciose, accompagnate da violentissime precipitazioni.

Il ciclone ormai formato, ormai distruttivo, continua a spostarsi verso ovest, e man mano si allarga, fino a raggiungere i 300-400 chilometri di raggio: il che significa che non arriverebbe a coprire tutta l'Italia. Avvicinandosi al continente che lo fronteggia, esso ordinariamente devia verso nord (nel nostro emisfero). Se s'inoltra entro terra, si dissolve rapidamente; se rimane sul mare, diminuisce a grado a grado d'intensità, fino a estinguersi, o a trasformarsi in una delle solite depressioni della zona temperata: quelle che pure si chiamano *cicloni*, e che portano il maltempo da noi, ma che, se pure molto più estese, sono senza paragone assai meno violente.

I venti, in un ciclone tropicale, raggiungono una intensità di cui è difficile farsi una idea. In Italia, un vento di 100 chilometri all'ora è già piuttosto raro; ma un ciclone tropicale non merita questo nome se i suoi venti non toccano almeno i 120 chilometri all'ora. Le massime velocità raggiunte non sono ben note, perché gli strumenti misuratori non resistono quasi mai, e vengono spazzati via, magari con tutto l'osservatorio a cui appartengono; ma si ammette che possano arrivare a 350 chilometri all'ora e anche più. Nel tifone Helen del 15 settembre scorso si sono infatti registrate raffiche di oltre 320 chilometri all'ora.

Sotto l'azione di venti così formidabili, il mare diviene furioso. Onde lunghe altissime, che si propagano a grande distanza, si sovrappongono a onde più brevi, e a certe mostruose onde particolarmente distruttrici, dette *piramidali*, alte fino a 20 metri. Attorno attorno si allarga poi la così detta *onda di uragano*, rapidissima, e dell'altezza di 5-8 metri, che, abbattendosi su isole e coste, vi provoca le più grandi devastazioni.

Nell'area propria del ciclone, le nubi costituiscono ammassi colossali nerissimi, che da otto-diecimila metri discendono fino alla superficie marina. Qui si ha anche la zona di massima precipitazione. Non si può più parlare di pioggia, ma di vere muraglie liquide, distribuite a spirale intorno al centro e scagliate con tanta furia dal vento, da frantumare gli ostacoli su cui si abbattono. La quantità di acqua che cade è enorme: il passaggio di un tifone può dare tanta pioggia quanta se ne ha a Torino in tre anni.

Si potrebbe credere che nel centro del ciclone la tempesta raggiungesse il parossismo. Invece è il contrario: al centro si ha una zona di calma, il così detto *occhio della tempesta*. Il mare, s'intende, resta tempestosissimo, anche più che altrove; ma i venti si acquetano e il cielo si rischiara. Si forma come un immenso anfiteatro di nubi, del diametro di 20-30 chilometri, a pareti altissime e ripidissime. Qui si raccolgono a migliaia gli uccelli e gl'insetti succhiati dall'uragano, e spesso ricoprono i ponti delle navi che, per loro sventura, siano state anch'esse trascinate nel cuore del turbine.

Un ciclone tropicale equivale spesso, come energia, a centinaia di bombe termonucleari. Questo dà un'idea delle devastazioni che può produrre: città intere distrutte, miliardi di danni, migliaia di morti. In un tifone che si abbatté nel 1937 su Swatow, in Cina, annegarono 50.000 persone. E in questo quadro tragico s'inseriscono talora episodi stranissimi: case che esplodono (per questo in certe regioni, dato l'allarme, si sogliono inchiodare pesanti tavole su porte e finestre); navi che vengono sollevate come fuscelli e portate entroterra; steli di paglia che si conficcano nelle porte come chiodi; rami mulinanti nell'aria che trapassano tronchi d'albero, e così via.

Quanto alla causa di queste spaventose perturbazioni, essa non è bene accertata. Alcuni sostengono ancora la primitiva idea, che ricerca l'origine del ciclone nel riscaldamento dal basso di aria umidissima, e nella sua conseguente ascesa e condensazione. Altri la riconducono all'incontro di masse d'aria diverse, altri ancora parlano di una decisiva azione degli strati superiori dell'atmosfera. Una recentissima teoria americana addita nei fenomeni che si svolgono nell'occhio la causa principale dello sviluppo della perturbazione.

Comunque, lo studio e l'osservazione minuziosa dei cicloni tropicali permette oggi di prevedere con una certa precisione il loro comportamento, in modo da mettere tempestivamente in allarme le popolazioni. Specialmente negli Stati Uniti, durante la stagione critica, entra in azione un'organizzazione vastissima e meticolosa, comprendente, oltre che la normale rete di osservazioni, reti di radar, di sismografi, stormi di radiosonde, squadriglie di aeroplani esploratori, che non esitano a penetrare fino al centro della tempesta. Dalla congerie di dati così raccolti, i servizi meteorologici riescono a trarre preziose indicazioni, che si traducono quasi sempre nella salvezza di migliaia di uomini.

Raoul Bilancini
della Università di Roma

Lettere al Direttore

Il Ministro del Tesoro, Giulio Andreotti, spiega come furono impiegati i miliardi raccolti col prestito per Trieste

Signor Direttore,

leggo sul Suo giornale del 12 ottobre il servizio a firma Mario Fazio dal titolo «La nuova Giunta dovrà affrontare la crisi economica di Trieste».

Non entro nel merito di quanto affermato nell'articolo; ma riferendomi al passo ove si legge «qui fanno osservare, molto pacatamente, che del famoso prestito di [illegible] miliardi, sottoscritto dagli italiani per Trieste nel 1954, alla città è giunto ben poco» e al fine solo di documentazione, per l'esattezza dei dati desidero precisare che il [illegible] prestito è servito alla copertura della spesa dei particolari provvedimenti, votati dal Parlamento, per provvidenze varie a favore dell'economia triestina, come appresso specificati:

— *Legge 18-3-1955, n. 118*. Impiegati 2 miliardi e 700 milioni (1 miliardo indennità una tantum ai dipendenti dello Stato e degli Enti locali in servizio nel Territorio di Trieste; 2 miliardi interventi di emergenza, quali la sistemazione provvisoria di profughi, ecc.; 700 milioni completamento edifici universitari).

— *Legge 26-3-1955, n. 178*. Impiegati 3 miliardi di lire (due miliardi contributo al Comune di Trieste per edifici scolastici, opere igieniche ecc.).

— *Legge 26-3-1955, n. 178*. Impiegati 13 miliardi di lire (due miliardi opere portuali; 2 miliardi sistemazioni stradali; 500 milioni sistemazione strada [illegible]; 3.000 milioni costruzione case popolari in Trieste; [illegible] milioni costruzione case popolari in Monfalcone e nella provincia di Gorizia; 1 miliardo contributo Opera Assistenza profughi giuliani e dalmati; 500 milioni edifici di culto; 3500 milioni opere ferroviarie).

— *Legge 31-3-1955, n. 240*. Impiegati 3 miliardi di lire (contributo Ente Tre Venezie).

— *Legge 18-10-1955, n. 908*. Impiegati 5 miliardi e mezzo (5 miliardi per fondo di rotazione per iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia — si calcola che nella provincia di Gorizia sarà impiegato circa un terzo di tale fondo —; 500 milioni per aumento fondo per crediti a piccole e medie imprese industriali nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia).

Distinti saluti.

on. Giulio Andreotti
Ministro del Tesoro

Domani sciopero degli autoferrotranvieri

I servizi speciali per i dipendenti Fiat

Apposite autolinee collegheranno i principali centri della provincia - Gli altri servizi organizzati dalla Motorizzazione Civile

In previsione dello sciopero degli autoferrotranvieri, annunciato per domani e dopodomani, la Fiat ha predisposto per i propri dipendenti un servizio di automezzi che verrà effettuato — nel caso di fermata dei corrispondenti servizi pubblici di trasporto — sulle seguenti linee urbane ed extra urbane.

Linee urbane: servizio continuativo nei due sensi; dalle ore 5 alle ore 8,30; dalle ore 12,15 alle ore 15; dalle ore 16,15 alle ore 18,45; dalle ore 21 alle ore 23,45.

Aeritalia-Mirafiori: Aeritalia, c. Peschiera, p. Sabotino, c. Ferrucci, c. Mediterraneo, c. IV Novembre, c. Tazzoli, Ippodromo.

Aeritalia-Lingotto: Aeritalia, c. Peschiera, p. Sabotino, c. Ferrucci, c. Mediterraneo, c. Rosselli, c. Dante, v. Nizza, Lingotto.

Borgata Parella-Mirafiori: via Exilles ang. v. Carrera, p. Chironi, v. G. Medici, c. Racconigi, c. Peschiera, c. Ferrucci, c. Mediterraneo, c. IV Novembre, c. Tazzoli, Ippodromo.

Borgata Parella-Lingotto: via Exilles ang. v. Carrera, p. Chironi, v. G. Medici, c. Racconigi, c. Peschiera, c. Ferrucci, corso Mediterraneo, c. Rosselli, c. Dante, v. Nizza, Lingotto.

Lucento-Mirafiori: v. Verolengo, v. Forlì, v. Pianezza, c. Tassoni, c. Ferrucci, c. Mediterraneo, c. IV Novembre, c. Tazzoli, Ippodromo.

Lucento-Lingotto: v. Verolengo, v. Forlì, v. Pianezza, c. Tassoni, c. Ferrucci, c. Mediterraneo, c. Rosselli, c. Dante, v. Nizza, Lingotto.

Madonna di Campagna-Mirafiori: v. Caltanissetta ang. v. Venaria, v. Venaria, v. Stradella, v. Orvieto, v. Livorno, c. Regina Margherita, c. Principe Oddone, p. Statuto, c. S. Martino, Porta Susa, v. Cernaia, c. Vinzaglio, c. Duca degli Abruzzi, c. IV Novembre, c. Tazzoli, Ippodromo.

Corso Grosseto ang. via Fossata-Mirafiori: c. Grosseto ang. v. Fossata, v. Stradella, v. Orvieto, v. Livorno, c. Regina Margherita, c. Principe Oddone, p. Statuto, c. S. Martino, Porta Susa, v. Cernaia, c. Vinzaglio, c. Duca degli Abruzzi, c. IV Novembre, c. Tazzoli, Ippodromo.

Madonna di Campagna-Lingotto: v. Caltanissetta ang. v. Venaria, v. Venaria, v. Stradella, v. Orvieto, v. Livorno, c. Regina Margherita, c. Principe Oddone, p. Statuto, c. S. Martino, Porta Susa, v. Cernaia, c. Vinzaglio, c. Duca degli Abruzzi, c. Rosselli, c. Dante, v. Nizza, Lingotto.

Corso Grosseto ang. via Fossata-Lingotto: c. Grosseto ang. v. Fossata, v. Stradella, v. Orvieto, v. Livorno, c. Regina Margherita, c. Principe Oddone, p. Statuto, c. S. Martino, Porta Susa, v. Cernaia, c. Vinzaglio, c. Duca degli Abruzzi, c. Rosselli, c. Dante, v. Nizza, Lingotto.

Ricambi Stura-Mirafiori: Spa (Lungo Stura), piazzale Romolo e Remo, c. G. Cesare, c. Novara, p. Crispi, v. Cigna, c. Principe Eugenio, c. Beccaria, c. S. Martino, v. Cernaia, c. Vinzaglio, c. Duca degli Abruzzi, c. IV Novembre, c. Tazzoli, Ippodromo.

Ricambi Stura-Lingotto: Spa (Lungo Stura), piazzale Romolo e Remo, c. G. Cesare, c. Novara, p. Crispi, v. Cigna, c. Principe Eugenio, c. Beccaria, c. S. Martino, v. Cernaia, c. Vinzaglio, c. Duca degli Abruzzi, c. Rosselli, c. Dante, v. Nizza, Lingotto.

Piazza Repubblica-Mirafiori: v. XX Settembre, v. P. Micca, v. Arsenale, v. S. Secondo, v. Magliano, c. Unione Sovietica, c. Tazzoli, Ippodromo.

Piazza Repubblica-Lingotto: v. XX Settembre, v. P. Micca, v. Arsenale, v. S. Secondo, v. Magliano, c. Unione Sovietica, c. Dante, v. Nizza, Lingotto.

Piazza Abba-Lingotto-Mirafiori: p. Abba, c. Regio Parco, c. Novara, v. Catania, v. Reggio, v. Rossini, v. Accademia Albertina, v. Madama Cristina, v. Genova, v. Biglieri, v. Nizza, c. Giambone, c. Caserma, c. IV Novembre, c. Tazzoli, Ippodromo.

Piazza Carlina-Lingotto-Mirafiori: p. Carlina, v. Accademia Albertina, v. Madama Cristina, v. Genova, v. Biglieri, v. Nizza, c. Giambone, c. Caserma, c. IV Novembre, c. Tazzoli, Ippodromo.

Sassi-Mirafiori: p. Ponte Barra, c. Casale, Ponte Reg. Margherita, c. Tortona, v. Fontanesi, v. Vanchiglia (ritorno per v. Napione), c. Cairoli, c. Vitt. Emanuele, c. Massimo d'Azeglio, c. Bramante, c. Unione Sovietica, c. Tazzoli, Ippodromo.

Sassi-Lingotto: p. Ponte Barra, c. Casale, Ponte Reg. Margherita, c. Tortona, v. Fontanesi, v. Vanchiglia (ritorno per v. Napione), c. Cairoli, c. Vitt. Emanuele, c. Massimo d'Azeglio, c. Bramante, v. Nizza, Lingotto.

Porta Nuova-Mirafiori: Porta Nuova (lato arrivi), v. Sacchi, c. Unione Sovietica, c. Tazzoli, Ippodromo.

Porta Nuova-Lingotto: Porta Nuova (lato arrivi), v. Sacchi, c. Sommeiller, v. Nizza, Lingotto.

Porta Nuova-Grandi Motori-Ferriere: Porta Nuova (lato arrivi), v. XX Settembre, c. XI Febbraio, c. Firenze, c. G. Cesare, c. Emilia, c. Vercelli, c. Vigevano, Stazione Dora, Ferriere.

Piazza Borromini-Stazione Dora-Piazza Statuto-Aeritalia: c. Reg. Margherita, p. Repubblica, c. G. Cesare, c. Emilia, v. A. Cecchi, Stazione Dora, c. Principe Oddone, p. Statuto, Stazione Rivoli, c. Francia, Aeritalia.

Porta Nuova-Spa-Aeritalia: v. Sacchi, c. Stati Uniti, c. G. Ferraris, c. Peschiera, c. Duca degli Abruzzi, v. C. Colombo, Spa, c. Ferrucci, c. Peschiera, c. Francia, Aeritalia.

Casermette-Largo Orbassano: Casermette San Paolo, v. Veglia, v. Arbe, c. Rosselli, Largo Orbassano.

Gli automezzi saranno contrassegnati da un cartello «FIAT - Servizio Speciale» e da cartelli riportanti i capilinea e cui sono destinati ed il numero distintivo.

Linee extraurbane: Servizio sui seguenti itinerari con gli orari e le fermate sottoindicati:

Ceres (stazione), Mezzenile (bivio), Pessinetto (stazione), Traves (stazione), *Germagnano* (stazione), Lanzo (stazione), Balangero (bivio stazione), Mathi (piazza), Villanova Grosso (bivio), Nole (bivio stazione), *Ciriè* (Stazione), San Maurizio (piazza), Caselle (piazza), Borgaro (bivio), Altessano (bivio), *Torino* (stazione Ciriè-Lanzo): partenze da Ceres ore 4, 12, 20; da Germagnano ore 5,30, 13,30, 20,30; da Ciriè ore 4,45, 6, 13,45, 20,45; da Torino ore 24, 7, 15,30, 19, 24 (event.).

Caselle Nord: Caselle Sud, Venaria, Madonna di Campagna, Torino (stazione Ciriè - Lanzo): partenza da Caselle Nord ore 17,15; da Torino ore 7.

Pont (stazione), Cuorgnè (piazza), Valperga (stazione), Salassa (piazza), *Rivarolo* (piazza), Feletto (piazza), Bivio Bosconero, Lombardore (bivio Volpiano), Leinì (piazza), *Torino* (stazione Ciriè-Lanzo): partenze da Pont ore 4, 12, 20; da Rivarolo ore 4,30, 12,30, 20,30; da Torino ore 24, 7, 15,30, 19, 24 (event.).

Castellamonte (stazione), Ozegna (stazione), Rivarolo (piazza), Feletto (piazza), Bivio Bosconero, Lombardore (bivio Volpiano), Leinì (piazza), *Torino* (stazione Ciriè-Lanzo): partenze da Castellamonte ore 4,30, 12,30, 20,30; da Torino ore 24, 7, 15,30, 19, 24 (event.).

San Benigno (piazza), Volpiano (piazza), Leinì (piazza), *Torino* (stazione Ciriè-Lanzo): partenze da San Benigno ore 4,45, 6,15, 12,45, 20,45; da Torino ore 24, 7, 15,30, 19, 24 (event.).

Brusasco (stazione), Monteu da Po (bivio), Lauriano (bivio), Colombaro (bivio), *Bivio Chivasso*, Cimena (fermata SATTI), Gassino (piazza), San Mauro (piazza), Sassi (p. funicolare), *Torino* (piazza Repubblica capolinea tram n. 7): partenze da Brusasco ore 4,30, 12,30, 20,30; da Bivio Chivasso ore 4,45, 6, 12,45, 20,45; da Torino ore 24, 7, 15,30, 19, 24 (event.).

Poirino, Cambiano, Trofarello, Moncalieri, *Torino* (Lingotto-Mirafiori): fermate SATTI su tutto il percorso: partenze da Poirino ore 4,45, 5, 12,45, 20,45; da Torino ore 24, 7, 15,30, 19, 24 (event.).

Carmagnola, Carignano, La Loggia, *Torino* (Lingotto-Mirafiori): fermate SATIP su tutto il percorso; partenze da Carmagnola ore 4,45, 6, 12,45, 20,45; da Torino ore 24, 7, 15,30, 19, 24 (event.).

Piobesi, Vinovo, Nichelino, *Torino* (Lingotto-Mirafiori): fermate SADEM su tutto il percorso; partenze da Piobesi ore 5, 6,15, 13, 21; da Torino ore 24, 7, 15,30, 19, 24 (event.).

Cumiana, Piossasco, *Orbassano*, Beinasco, *Torino* (Mirafiori): fermate SATTI su tutto il percorso; partenze da Cumiana ore 4, 5,45, 12,30, 20,30; da Orbassano ore 5, 6,15, 13, 21; da Torino ore 24, 7, 15,30, 19, 24 (event.).

Giaveno, Trana, Bruino, Orbassano, Beinasco, *Torino* (Mirafiori): fermate SATTI su tutto il percorso; partenze da Giaveno ore 4, 5,45, 12,30, 20,30; da Torino ore 24, 7, 15,30, 19, 24 (event.).

Rivoli, *Torino* (p. Statuto): fermate filovia su tutto il percorso. Servizio continuato nei due sensi dalle 5 alle 9; dalle 12,30 alle 15,30; dalle 16,30 alle 19; dalle 21 alle 24.

Pianezza, Lucento, *Torino* (p. Repubblica capolinea tram n. 7): fermate tranvie su tutto il percorso; partenze da Pianezza ore 5, 6,15, 13, 21; da Torino ore 24, 7, 15,30, 19, 24 (event.).

Druento (piazza), Venaria (piazza), Lucento, *Torino* (p. Repubblica capolinea tram n. 7): partenze da Druento ore 5, 6,15, 13, 21; da Torino ore 24, 7, 15,30, 19, 24 (event.).

Gli automezzi saranno contrassegnati da un cartello «FIAT - Servizio speciale» e da cartelli indicatori delle singole linee a cui sono destinati. *Essi sono riservati ai dipendenti Fiat che dovranno esibire la propria tessera di riconoscimento.*

Servizi per il pubblico sulle linee interurbane

In previsione dello sciopero degli autoferrotranvieri l'Ispettorato della Motorizzazione ha organizzato per domani le seguenti autolinee interurbane con tariffa soltanto di corsa semplice.

Autolinea Pont Canavese - Salto - Cuorgnè - Valperga - Salassa - Torino P. S.: partenze da Pont ore 6; 7,30; 13,30; 16,30; da Torino ore: 7,30; 11,30; 17; 19.

Autolinea Pont - Rivarolo - Bosconero - S. Benigno - Volpiano - Torino (Staz. Satti): partenze da Pont ore 4; da Rivarolo ore 4,20; da Bosconero ore 4,35; da San Benigno ore 4,40; 6; 6,20; 6,50; 7,20; 8,24; 12,44; 16,10; 17,36; 18; 18,30; 19; 23,10. Partenze da Torino per San Benigno ore 6,50; 7,30; 12,15; 15,40; 17; 17,30; 18; 18,30; 19; 19,30; 23,30 e 0,05 (quest'ultimo prosegue per Bosconero, Rivarolo, Pont).

Autolinea Castellamonte - Rivarolo - Torino Porta Susa: partenze da Castellamonte ore 5,40; 6,30; 12,30; 13,30; 17,??; 20,24; da Rivarolo ore 7,50; partenze da Torino ore 5,54, 7,21; 11,44; 13,44; 15,40 (limitata a Rivarolo); 16,50 (limitata a Rivarolo); 17,11; 17,58; 18,54; 19,40 (limitata a Rivarolo).

Autolinea Ceres - Germagnano - Ciriè - Torino (Staz. F.T.N.): partenze da Ceres ore 5,07; 7,15; 9,03; 13; 16,47; 17,30; 19,55; da Ciriè ore 13,02; da Germagnano ore 17,02; partenze da Torino (F.T.N.) ore 6,50; 8,35; 11,25; 12,30 (limitata a Ciriè); 13,40 (limitata a Germagnano); 14,40; 17,25; 18,45; 19,40 (limitata a Germagnano); 22,30 (limitata a Ciriè); 24 (limitata a Germagnano).

Autolinea Giaveno - Trana - Bruino - Orbassano - Beinasco - Torino (via Sacchi): partenze da Giaveno ore 6,30; 8,10; 12,10; 14,10; 17,10; da Torino (via Sacchi) ore 8; 11; 14,30; 18; 19.

Autolinea Chivasso - Gassino - Torino (Staz. Satti), partenze da Chivasso ore 6,25; 6,55; 8,10; 11,10; 12,40; 15,40; 15,40; 18,40; 20,10; da Gassino ore 6,30; 8; 9,30; 13; 14; 17,30; partenze da Torino ore 7,30; 7,30 (limitato a Gassino); 8; 8,30 (limitato a Gassino); 9 (limitato a Gassino); 10; 12,30; 13,30; 14 (limitato a Gassino); 14,45; 17; 17,40; 17,50; 18,45 (limitato a Gassino); 20; 21.

Autolinea Chivasso - Settimo - Barca - Torino (Staz. Satti): partenze da Chivasso ore 6,35; 7,10; 8,55; 13,35; 18,10; da Settimo ore 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 14,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; partenze da Torino per Chivasso ore 7; 8,15; 11,35; 13,35; 19; partenze da Torino per Settimo ore 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 16; 17; 18.

Autolinea Poirino - Santena Bivio - Cambiano Bivio - Trofarello Staz. - Moncalieri - Torino (corso Marconi): partenze da Poirino ore 6,15; 7,35; 9,15; 13,30; 16,45; 20,35; partenze da Torino ore 7,30; 7,40; 9,25; 12; 15,35; 19,45.

La settimana in Borsa

I fatti non hanno tardato a confermare le nostre previsioni. La Borsa ha avuto una settimana piuttosto contrastata, con oscillazioni ampie e frequenti e continui mutamenti di indirizzo. Il nervoso incontro della domanda e dell'offerta è apparso irregolare, concedendo, a fasi alterne, la prevalenza all'una o all'altra delle correnti di scambio.

I premi, molto instabili, hanno ricuperato in fine di settimana il terreno perduto all'inizio. L'indice generale delle quotazioni, più che retrocedere in misura sensibile, si è arrestato poco al di sotto dei massimi precedenti sotto la spinta delle previste necessità di assestamento delle posizioni speculative e per l'influenza di fattori e di argomenti economici.

Venute a mancare, per il completamento delle ricoperture, le compere dei venditori a premio, la Borsa ha dovuto, invece, sopportare le offerte numerose e concomitanti dei compratori a premio, i quali desideravano di alleggerire i propri impegni nell'imminenza della risposta premi ed in vista del suo orientamento di massima rivolto al ritiro della maggior parte delle partite contrattate gli scorsi mesi per la scadenza di ottobre.

La massa delle offerte, valutando perchè riferite ad impegni differenziali molto intensi assunti sull'onda crescente dei premi, non trovò, però, assorbimento altrettanto pronto. Non solo il mercato dalla parte della speculazione professionale era univocamente rivolto a vendere anche in relazione alle necessità sorgenti dai prossimi riporti mensili, ma anche dalla parte dei consumatori le iniziative di acquisto risultarono guardinghe e limitate per l'effetto determinante dell'elevato livello dei premi e dei corrispettivi saggi di capitalizzazione.

La manovra di alleggerimento tecnico, connessa alle operazioni a premio, influiva perciò su di un mercato mal disposto determinando irregolari e, a tratti, pesanti arretramenti di quotazioni. Tale situazione veniva poi peggiorata dalle notizie sui recentissimi cedimenti e sui contrasti anche violenti di tendenza registrati da alcune Borse europee. A Wall Street le autorità federali, preoccupate dall'impennata quasi verticale dei corsi e del forte indebitamento degli operatori al rialzo, hanno portato la copertura degli ordini di acquisto dal 70% al 90%.

L'immediata reazione a tale decisione provocò i contrasti dianzi accennati, di cui le Borse europee e italiane subirono i riflessi di ordine tecnico e psicologico. In seguito, calmatisi i mercati finanziari esteri, mentre Wall Street riaffermava nel giro di due sole sedute il proprio ostinato ottimismo, la tendenza delle nostre Borse è rimasta sostanzialmente incerta palesando ad un tempo sia le ferme resistenze del suo fondo sia le proprie difficoltà a riprendere un deciso orientamento rialzista. Pur tenendo conto che le incertezze e le difficoltà palesate nell'ultima settimana sono in parte dovute al peso e alla complessità di una situazione tecnica molto laboriosa, è da porre nel giusto rilievo che gli attuali saggi di rendimento dei titoli più importanti sono praticamente allineati alle effettive possibilità consentite dalle prospettive congiunturali.

La moderazione e la prudenza nei giudizi economici e negli atteggiamenti speculativi sembrano, dunque, gli aspetti più probabili e più opportuni della Borsa nelle prossime riunioni.

Ecco alcune tra le variazioni più notevoli della settimana: Centrale (10650-10365); Bastogi (1814-1807); Viscosa (1604-1609); Ilva (475-474); Montecatini (2270-2264); Amiata (1820-1812); Fiat (1344-1339); Edison (2813-2802); Meridionale Elettr. (1279-1264); Anic (3465-3420); Italgas (1440-1434); Immobiliare (553-568); Pirelli per azioni (3872-3954). Stazionari e facilmente resistenti i titoli di Stato.

p. p.

Le valute estere al mercato libero

Roma, 18 ottobre.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri al mercato libero di Roma: dollaro USA 624,10; dollaro canadese 642,575; franco svizzero 146,05; corona danese 89,75; corona norveg. 86,75; corona svedese 119,875; fiorino olandese 164,50; franco belga 12,30; franco francese 137,35; lira sterlina 1741,25; marco tedesco 149,05; scell. austriaco 23,90; peseta spagnola 10,75; scudo portoghese 21,60; peso argentino 15,50; cruzeiro brasiliano 4,25; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1195-1205; dinaro jugoslavo 0,88; dracma greca 20; lira turca 27,40; sterlina australiana 1380.

Cambio medio ufficiale (accordo U.E.P.): dollaro USA 624,76; dollaro canadese 644,55; franco svizzero libero 146,63; corona danese 90,155; corona norvegese 87,307; corona svedese 120,365; fiorino olandese 165,017; franco belga 12,518; franco francese 148,205; franco svizzero accordo 143,775; lira sterlina 1748,970; marco tedesco 149,342; scellino austriaco 24,095.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni meridionali, Sicilia e Sardegna nuvolosità estesa con piogge e temporali. Sulle altre regioni nuvolosità variabile con isolati brevi piogge e temporali. Possibilità di nevicate sull'arco alpino. Temperatura stazionaria. Mari: medio, basso Tirreno, ovest Sardegna e Canale di Sicilia da agitati a localmente molto agitati. Mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	0	17,5	Pescara	6,8	16,5
Trento	3,4	17,2	L'Aquila	3	12,5
Trieste	9,7	19,6	Roma	5	17
Venezia	6,2	16,5	Bari	9	19,2
Milano	11,4	20,2	Napoli	5	16
Torino	6,2	15,2	Potenza	3,5	12,5
Genova	13,8	19,6	Reggio C.	11,3	21,5
Bologna	9,2	19,4	Messina	15,4	20
Firenze	4,6	19,6	Palermo	15,3	19
Pisa	4,8	21,6	Catania	10,2	23,1
Ancona	12	18	Alghero	11	19,2
Perugia	6,7	16,1	Cagliari	11,5	18

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Lux: *Lo specchio a due facce*, di A. Cayatte

Dalle sue prime ambizioni giudiziario-sociali André Cayatte va ripiegando su temi più modesti e confacenti. Eppure anche in questo *Specchio a due facce* («Le miroir à deux faces»), il problema fa capolino. Hanno gli uomini il diritto di ritoccare la natura e le donne di farsi cambiare il volto? E' lecita, onesta, proficua alla famiglia, la chirurgia facciale?

Tardivet, un professore di matematica, brav'uomo ma un po' guitto e affezionato alle cose brutte, sposa, mediante annuncio matrimoniale, Maria José, una brava ragazza dotata di molte qualità; ma anche di un naso sperticato che la rende sgradevole a tutti fuorché a lui, che non ci trova nulla di straordinario o se mai un'arra di fedeltà. La sposa è felice della sua vita meschina, quando il destino le fa conoscere, dopo dieci anni, il dottor Bosc, un luminare di chirurgia estetica dalla clinica sempre affollata di signore. Il caso o meglio il naso di Maria José interessa costui profondamente, tanto ch'egli le propone, in cambio di nulla, per amore di scienza, di riformarglielo. La tentazione è forte e fa risalire alla poverina i suoi vecchi complessi. Dopo un breve combattimento con se stessa, inventata una favola al marito, ella si mette in clinica; e l'operazione riesce benissimo.

Ma i gusti dei mariti sono una cosa così delicata, così ombrosa, che non si può mai sapere quale effetto siano per produrci i cambiamenti anche in meglio. Tardivet non ritrova sua moglie in quella donna improvvisamente (e un po' anche petulantemente) bella; si ritiene vedovo, e si fa il letto altrove. Anche nei bambini scende il gelo, e soprattutto nella suocera, ai cui tempi non c'era la chirurgia facciale. Tentato tutto per farsi perdonare, Maria José assapora la sua nuova condizione e, salva l'onestà, folleggia. Il solco si allarga. Il marito che ha perso l'amore ma non la gelosia, incattivisce, la priva dei figli, la tratta da sgualdrina. E' inevitabile che l'infelice donna chieda conforto a un altro uomo; un uomo già predisposto dal copione, il marito della sorella, ch'essa aveva sempre amato anche da nasuta. Partita la coppia in volo per il Canada, Tardivet si reca dal dottor Bosc, causa di tutte le sue disgrazie, e gli paga la parcella con una scarica di pallottole. Poi si va a costituire. «Sono un professore di matematica...», il film comincia di qui. Intanto la buona moglie, avvertita per telegramma, pressoché appena una notte di ricreazione, torna al suo fianco...

Il film si bilancia abilmente fra il signore e la signora Tardivet, e facendo sì che tutti e due abbiano ragione e torto. Da ultimo, attraverso il folle gesto del primo, la chirurgia facciale è condannata per i gravi perturbamenti che può portare nella relazione matrimoniale. Un uomo sposa la tal donna e ha diritto che non gli sia barattata. Ma bisogna anche dire che, di traverso, il film fa una bella pubblicità alle operazioni di plastica, atteso lo splendido cambiamento a vista di Michèle Morgan, prima irriconoscibile e come intasata dal trucco (perfetto), e poi radiosa. Come altri di Cayatte anche questo film è una costruzione, tanto più artificiosa quanto più oculata; ma interessa e muove pensieri, forse litigi in famiglia, che non è poco. In una parte talvolta ingrata Bourvil (il marito) è bravissimo. In seconda linea stanno decorosamente Ivan Desny, Sandra Milo e Gérard Oury.

l. p.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-111

Alfieri: 15,30 21,15: Grande spettacolo Rivista «Luci sul ghiaccio».
Metropolitan: 16,30: Marionette Gianduja «Giro del mondo in 80'».
Galleria «La Bussola» (Po 9): person di Moses Levy 10-13; 16-20.
Galleria Fogliato (v. Mazzini 9): Mostra di G. Calleroe.
Galleria Martina: Mostra personale di Virgilio Audagna.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-523): ore 16,30; 21-1 complesso Gianni Romano, canta Sandro Luciani.
Apollo: ore 21 Compl. Chi-co-cha.
Arlecchino Danze (v. S. Secondo n. 57): 16,30-21 «Franco e i G. 5».
Augusteo: ore 16 e 21 Lanfranco.
Bruno (Valentino): danze 16-21.
Castellino: ore 16,30-21 Roseclot.
Danze (v. Argentero 4): ore 16-21.
De Benedetti: Salone danze 16-21.
Eden Danze: 16,30-21 Orch. Fabrizi.
Fassio: Café chantant, Medici 112.
Forlino Danze: 15,45-21 Orch. Toti.
Gaudio Danze: ore 16-21 Spadacini.
Gay: Due orchestre ore 16,30-21.
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: ore 16-21 Turi Golino.
La Cicala, Ristorante (Cavoretto): danze ore 16-21 Orchestra Lana.
La Perla: 16-21 Mº Pippo Peano.
La Serenella: 16-21 Miguel-Cucco.
Lutrario: Scuola danze gratuita.
Montecappuccini Danze: ore 16-21.
Nirvana: 15,30-21 Orch. Borgione.
Principe: 16-21 Compl. Bittante.
Rinaldi: Scuola ballo, v. Volta 6.
Rosso Danze (Barca): ore 21 Orchestra Camia, canta E. Mazzara.
Trocadero: ore 16,30-21 Bonassoli.
Zibe: Scuola ballo, Bonafous 5.
Chatham (v. T. Rossi 3, t. 45-315): Orchestra Millepiedi. Attrazioni.
Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-333): Orch. Michelino. Attraz.
Ippodromo Mirafiori: ore 14,30: Corse al trotto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il marmittone» Jerry Lewis, D. Wayne, Lorre. Vist.
Astor: «Il piccolo campo» Tina Louise, Robert Ryan, Aldo Ray.
Corso: «La parete di fango» con Tony Curtis e Sidney Poitier.
Cristallo: «I soliti ignoti» con V. Gassman, Salvatori, Gravina, Mastroianni, Carotenuto e Totò.
Doria: «Montparnasse» Gerard Philipe, Lilli Palmer, L. Padovani.
Lux: «Lo specchio a due facce» di A. Cayatte con Michèle Morgan.
Reposi: «Anna di Brooklyn» in technirama tech., Gina Lollobrigida, Vitt. De Sica, Dale Robertson.
Romano: «Dies Irae (Il giorno dell'ira)» di C. Th. Dreyer. Ediz. integrale originale con sottotitoli. Orario: 14,30-16,45-18,40-20,35-22,30.
Sansoè: «Afrodite, dea dell'amore» Scope col. I. Corey. Ult. 22,10.
Vittoria: «Gli zitelloni» De Sica, W. Chiari, M. Luz Galicia. Riva.

Ariston: «Piace a troppi» Scope, col. Brigitte Bardot, Curd Jurgens.
Arlecchino: «Raffiche di mitra» Jean Gabin, A. Debar, H. Vidal.
Augustus: «Gambe d'oro» Totò, R. Como, M. Carotenuto. Pl. 300.
Nazionale: «Il giro del mondo in 80 giorni» di M. Todd, techn. Scope, D. Niven. Ur. spett. 14,30-18-21,30.
Torino: «I dieci Comandamenti» di C. B. De Mille, con C. Heston, Y. Brynner, A. Baxter. Vistavision technic. Orario: 13,15-17,15-21,15. Prezzo unico festivo L. 500.

Alexandra: «Acqua alla gola» con Richard Todd e Anne Baxter.
Capitol: «Acqua alla gola» con Richard Todd e Anne Baxter.
Faro: «Acqua alla gola» con Richard Todd e Anne Baxter.
Fiamma: «Un amore a Parigi» techn., Romy Schneider. Vietato.
Hollywood: «Cow-boy» tech. Scope, Glenn Ford e Jack Lemmon.
Ideal: sulla scena: Narciso Parigi ed il suo spettacolo 15-18-21,15. Sullo schermo: Narciso Parigi interpreta «Gagliardi e pupe».
Mafalda: «Femminilità» Rivista di Ferraro-Morgan-Ravarr 15,15, 18 e 21,15. Film: «Medico e stregone».
Massimo: «Il principe del circo» tech. Sc., Danny Kaye, Pierangeli.
Principe: «Cow-boy» tech. Scope con Glenn Ford e Jack Lemmon.
Statuto: «Il principe del circo» tech. Sc., Danny Kaye, Pierangeli.

Adriano: «Sissi, la giovane imperatrice» R. Schneider, Bohm. tec.
Alcione: «Un amore a Parigi» techn., R. Schneider. Vietato min.
Alpi: «La sfida» Rosanna Schiaffino, J. Suarez. Premiato a Venezia.
La Perla: «Mia nonna poliziotto» Scope, Tina Pica, Billi e Riva, e Tognazzi e Vianello.
Regina: Totò, Peppino fanatiche.

Asti: «L'uomo dal vestito grigio» Sc. col. J. Jones, G. Peck. Ap. 14.
Cravenna (v. A. Avogadro 8): «La storia del dott. Wassel» G. Cooper. Tech. Docum. «Roma nel mondo con la morte di Sua Santità».
Milano: «Picnic» Kim Novak, e «L'orma del leopardo».
Olimpia: «Le notti di Cabiria» Giulietta Masina, François Perier.
P. Loca: «Tesoro del Condor» col.
Po: «La diga sul Pacifico» Mangano.
P. Nuova: «Pane, amore e fantasia» e «Fortezza dei tiranni».
S. Paolo: Domenica è sempre dom.

Cabota: «Delinquente delicato».
Esperia: «Paris Holiday» techn. Scope, Fernandel, B. Hope, Ekberg.
Giardino: «La diga sul Pacifico» techn. Sc., S. Mangano, Perkins.
Italiano: «U-Boat 55 (Corsaro degli abissi)» H. Felmy, Bethman.
Mirafiori: «Caporale Sam» Lewis.
S. Rita: «Duello sull'Atlantico».
Vinzaglio: «Caporale di giornata» Maurizio Arena e Nino Manfredi.

Araldo: «La valle del destino» con Gregory Peck e Greer Garson.
Eliseo: «Acque profonde» techn., con Alan Ladd e Dianne Foster.
Fréjus: «Pal Joey» techn., Rita Hayworth, K. Novak, F. Sinatra.
Nuovo: «Senza famiglia» Gino Cervi, P. Brasseur. Fiataut tech.
S. Paolo: «La sfida» con Rosanna Schiaffino e José Suarez.

Baigio: «Lunga estate calda» tec.
Corallo: «Come svaligiare una banca» Sc. T. Ewell, M. Rooney.
Eridano: «Domenica è sempre domenica» V. De Sica, Sordi, Riva.
La Stella: «Fuoco verde» Scope tec., Stewart Granger e Grace Kelly.
Orepa: «Caporale di giornata».
Radium: «I figli dei moschettieri» techn., Cornel Wilde, M. O'Hara.
Rossini: «Mezzogiorno di fifa» con Jerry Lewis e Dean Martin.
S. Giulia: «Anastasia» Bergman.
V. Veneto: «Souvenir d'Italie» tec. Sc., Isabella Corey, A. Cifariello.

Astra: «Città prigioniera» John Forsyte e J. Camden.
Bernini: «Vacanze ad Ischia» tec.
Cibrario: «Bandido» R. Mitchum. Scope techn., e «La terra [illegible]» Kenneth More Scope technicolor.
Elios: «I giovani leoni» Scope Marlon Brando, M. Clift, M. Britt, H. Lange. Spett. 14,30-17,40-21,30.
Exedra: «Amore splendido» Scope con Cary Grant e Deborah Kerr.
Europa: «L'ultima frontiera» con Victor Mature, CinemaScope.
Excelsior: «Mia nonna poliziotto» Tina Pica e Billi e Riva.
Massaua (p. Massaua ang. c. Francia): «Lulù tra gli uomini» Zizi Jeanmaire, Henry Vidal, technic.
Odeon: «La via d'America va a sciare» Tina Pica, Virgilio Riento Star, «La sfida» con Rosanna Schiaffino, José Suarez.

Adua: «Il romanzo di un giovane povero» R. Canale, Rojo. Varietà.
Aurora: «Tortura della freccia» tec.
Barca: «I peccatori di Peyton» tec. Sc. L. Turner, Lange. U. 21,45.
Brescia: «Addio alle armi» Scope Hudson, Jones. Or. 13,30-16-19-21,45.
Château: «Duello nell'Atlantico» Sc. R. Mitchum, Curd Jurgens.
Edelweiss: «International Police» con Anita Ekberg.
Eri-Dan: «L'ultima carovana».
Falchera: «La frustata».
Fortino: «Autostop» Allyson, Var.
Maier: «Amore a Parigi» col. Vist.
Nord: «I gladiatori» Scope techn. Victor Mature, Susan Hayward.
Palermo: «All'ombra della ghigliottina» Jourdan, Belinda Lee.
Sociale: «Addio alle armi» Scope Hudson, Jones. Or. 13,30-16-18-21,45.
Zenit: «Peccatori di Peyton» tec. Sc. L. Turner, H. Lange. Ult. 21,45.

Baretti: «La storia del generale Huston» Sc. tech., Joel Mc Crea.
Cabiria: «Primo applauso» con Claudio Villa, Billi e Riva.

Colosseo: «Mia nonna poliziotto» con Tina Pica, Billi e Riva.
Continental: «L'uomo del Colorado» William Holden, Glenn Ford.
Flora: «Dottore a spasso» techn. Dirk Bogarde, M. Pavlov.
Italia: «Faccia d'angelo» con Mickey Rooney.
Modernes: «Sopravvissuti 2» techn. e «Orlando e i Paladini di Francia».
Nizza: «Duello sull'Atlantico» tec. Sc., Robert Mitchum, C. Jurgens.
Piemonte: «Impareggiabile Godfrey» David Niven, Allyson, tech.
S. Carlo: Liana figlia della foresta.
Spezia: «Oltre Mombasa» Sc. tec. C. Wilde, Calvert (tromba d'oro).

Diana: «Lunga estate calda» Sc. technic. J. Woodward, Newman.
Dora: «Il cocco di mamma» Maurizio Arena, Inge Schoner, Rame.
Roma: «Impareggiabile Godfrey» tec. Sc., David Niven, J. Allyson.
Umbria: Tre moschettieri, G. Kelly.

Alba: «Operazione Normandia» tech. Sc., Taylor, Todd, Winter.
Apollo: «L'arma della gloria» ter. Scope, Stewart Granger, Fleming.
Cafasso (tel. 380-141): «Sissi la giovane imperatrice» R. Schneider.
Edera: «I giovani leoni» Scope, Marlon Brando, M. Clift, H. Lange.
Lucente: «Caporale di giornata» Maurizio Arena, F. Rame, Fierro.
Lutrario: «Acque profonde» Sc. tec., Alan Ladd, Dianne Foster.
Massaia: «Occhi senza luce».
Morialdo: «Il re e io» tech. Yul Brynner, Deborah Kerr.
Splendor: «La grande rapina» tec. Peter Finch, M. Swanson.

ECHI SPETTACOLI

Televisione e radio

Il titolo di «musichiere» non è stato assegnato

Roma, 18 ottobre.

Stasera al «Musichiere» sono stati ospiti d'onore l'attore Marcello Mastroianni che ha cantato una canzone del Piattelli e il basso Mario Petri che ha destinato la somma vinta all'orologio ai donatori di sangue.

Il giovane Aldo Ponzio, di Torino, è giunto alla soglia della cassaforte, ma non ha saputo indovinare l'ultimo motivo (da un'operetta di Strauss): il titolo di «Musichiere» è quindi ancora vacante.

Programma TV — Ore 10,15: «La TV degli agricoltori», rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura a cura di R. Vertunni - 11: S. Messa - 11,30: «Basiliche cristiane: Origini», primo di una serie di documentari dal titolo «Luoghi della Liturgia» che illustrerà l'architettura sacra ed i suoi più insigni monumenti attraverso i secoli.

15: Pomeriggio sportivo: le trasmissioni sportive saranno imperniate sulla telecronaca del 52º Giro Ciclistico di Lombardia, ultima prova del Trofeo Desgranges-Colombo, al quale sono iscritti i migliori campioni italiani e stranieri: saranno effettuati due collegamenti, uno da una località sul percorso di Monza e l'altro dal viale di arrivo. Alla ripresa diretta farà seguito la replica di un'inchiesta sportiva del Telegiornale dal titolo «Bisibi e sport», indi il consueto «Notiziario sportivo» sugli avvenimenti della domenica.

17: Per i ragazzi: a) «Giramondo», notiziario internazionale; b) «Battuta pericolosa», telefilm della serie «Jim della giungla» con Johnny Weissmuller.

18: «Ritratto d'attore: Anna Magnani», a cura di F. Di Giammatteo - 18,30: Telegiornale - 18,45: «Le canzoni di tutti», rievocazioni musicali di Luciano Salce ed Ettore Scola; sesta puntata: «... Solo per te, Lucia...» (1930-1932); adattamenti musicali e direzione d'orchestra di Franco Pisano, coreografie di Paul Steffen, regia di Mario Landi (registrazione).

20: «Dieci minuti con Giani Stuparich» - 20,10: «Cineselezione», settimanale di attualità e varietà realizzato in collaborazione tra i cinegiornali - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello.

21: «Noi e loro», guida pratica del vivere in testi di Marchesi e Metz con la collaborazione ai testi di Frattini e Terzoli e illustrata da Nino Taranto. A questo spettacolo di varietà che prende lo spunto ogni volta da due categorie di persone antitetiche ma che devono vivere insieme prendono parte, oltre a Taranto, Carlo Campanini, Flora Lillo, Gianni Agus, Peppino De Martino, Alberto Lionello, Bice Valori, Flora Medini, e molti altri noti attori del teatro leggero; la parte musicale è affidata al complesso di Don Marino Barreto, al quintetto di Mario Festa e all'orchestra diretta da Mario Bertolazzi. La regia è di Vito Molinari (seconda puntata).

22,15: Ripresa diretta della chiusura dell'Esposizione Universale in collegamento tra le reti televisive europee da Bruxelles; telecronista Luciano Luisi - 22,45: «La domenica sportiva», risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti agonistici della giornata.

Al termine: ultima edizione del Telegiornale.

RADIO - Programma Nazionale — 6,45: Lavoro italiano nel mondo; 7,15: Buongiorno; 7,30: Culto evangelico; 7,45: Orchestra d'archi; 8: Giornale radio - Rassegna della stampa; 8,30: Vita nei campi; 9: Concerto di musica sacra; 9,30: Vangelo; 10: Dal Vaticano: Messa solenne; 11,30: Musica sinfonica; 11,45: Notiziario cattolico; 12: Musica operistica; 13: Giornale radio; 13,30: Album musicale; 14: Giornale radio; 14,15: L. Sangiorgi al pianoforte; 14,30: Musica operistica; 15: Programma per i ragazzi: «Coralina cuor contento, spada al fianco e piume al vento», di M. Pompei; 15,30: Canzoni e ritmi; 16: Secondo tempo di una partita del campionato di calcio Serie A; 17: Kostelanetz e la sua orchestra; 17,30: Concerto sinfonico diretto da D. Mitropoulos - Nell'intervallo: Risultati e resoconti sportivi; 19,15: Anna M. Speckel: Eleonora Duse e sua figlia; 19,30: Musica per archi; 19,45: La giornata sportiva; 20: Canzoni italiane; 20,30: Giornale Radio - Radiosport; 21: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura - «Pippo le sa», varietà musicale di Simonetta; 21,30: Orchestra diretta da P. Weston e D. Olivieri; 22,15: Voci dal mondo; 22,45: Selezione del concerto di chiusura al Corso di perfezionamento e interpretazione pianistica di A. Benedetti Michelangeli; 23,15: Giornale Radio - Questo campionato di calcio - Musica da ballo; 24: Ultime notizie - Buonanotte.

Secondo programma — 7,30: Lavoro italiano nel mondo; 8,30: Notizie del mattino - Abbiamo trasmesso; 9,30: Musica sinfonica; 10: Dal Vaticano: Messa solenne; 11,30: Musica sinfonica; 11,45: Sala stampa sport; 12: Canzoni a due colori; 13,30: Giornale Radio - «Spensieratissimo», rivista di D. Verde; 14: Scatola a sorpresa; 14,35: Diario di un uomo tranquillo; 15: Il discobolo; 15,30: Acquarelli italiani, impressioni musicali; 16: «Festival», rivista di M. Brancacci; 17: Musica e sport: nel corso del programma: Radiocronaca del Giro Ciclistico di Lombardia, Radiocronaca del Gran Premio del Jockey Club dall'ippodromo di S. Siro in Milano; 18,30: Ballate con noi; 19,30: Cartolina sonora; 20: Radiosera; 20,30: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura - «Ventiquattresima ora», programma presentato da M. Riva; 21,30: Pagine da «Turandot», di G. Puccini; 21,45: Primavera Europa, a cura di G. Mancini e A. Vecchieri; 22,30: Domenica sport; 23: Musica per sognare.

Terzo programma — 16: Musiche di Wolf; 16,30: La fine del mondo antico; 17: Musiche di A. Jolivet e D. Milhaud; 17,40: Letteratura e melodramma; 18,35: Parla il programmista; 19: Biblioteca; 19,30: Musiche di M. Dupré; 20: Nuovi rapporti di lavoro nello sviluppo della produzione; 20,15: Concerto di ogni sera: musiche di J. M. Leclair, M. Reger; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: «Aroldo», di G. Verdi, direttore A. Basile; nell'intervallo: Libri ricevuti.

Stazioni a M. F. — 13: Musica popolare italiana; 13,30: Racconto; 13,45: Musiche di Dittersdorf e Beethoven.

NOTE DI AGRICOLTURA

Ridurre la coltivazione del grano

Da alcuni giorni, nell'Italia settentrionale sono in corso le semine del grano. Gli agricoltori sono tuttora un po' incerti circa la superficie da destinare a questo cereale, perchè intravedono prospettive non troppo chiare sia in fatto di prezzi, sia in tema di possibilità di collocamento del prodotto.

Il governo ha già annunciato la riduzione di 500 lire al quintale nei confronti del prezzo in atto da alcuni anni (da L. 6700 a L. 6200 il q.le per il prodotto soggetto all'ammasso, pari a circa il 15 per cento della produzione).

Con l'entrata in vigore delle norme che regolano il Mercato comune europeo bisognerà tuttavia sottoporre ad attento esame la conversione delle colture, le possibilità di nuovi ordinamenti aziendali e la necessità di produrre a prezzi convenienti e, come si suol dire, economici, in modo di arrivare, sia pure gradualmente, ad un avvicinamento tra i prezzi internazionali ed i nostri.

Ridurre la coltivazione del grano non è tanto semplice, perchè comporta problemi complessi di varia natura, di carattere tecnico e sociale. Vediamo in breve come si potrebbe fare.

In certe plaghe dell'Italia meridionale e per molte zone collinari con terreni asciutti e poco adatti alla vite, sovente la coltura del frumento riesce la più comoda, la meno costosa e la meno rischiosa, per cui, probabilmente, non si avrà una adeguata riduzione dei seminati. Pure nelle piccole aziende, dove la mano d'opera è scarsa e parte di essa trova occupazione nelle industrie, si ritiene più conveniente coltivare questo cereale piuttosto che intraprendere altre colture più impegnative.

Una riduzione di una certa ampiezza, ad esempio del 10-15%, si può invece apportare nelle aziende di piano dove il frumento occupa ancora il 25 e talvolta il 30% della superficie dei seminativi, ove il ristoppio e ringrano — cioè la coltivazione ripetuta per due anni sullo stesso terreno — è ancora praticata con la tenace convinzione di fare bene.

Anche nelle zone collinari ove il terreno e l'ambiente in generale sono particolarmente adatti alla viticoltura ed alla frutticoltura, si può ridurre — su limitate superfici — la superficie a grano. Nelle zone predette, come anche in certe plaghe di pianura non dotate di acqua, dovrebbe trovare sempre più diffusione l'erba medica la quale può fornire degli abbondanti sfalci.

Le colture industriali di bietola, di tabacco e di pomodoro, così come quella del riso, hanno ormai raggiunto posizioni tali che probabilmente, per qualche anno, potranno subire solo lievi ritocchi. Una certa espansione — sempre però limitata — potrà ancora avere la coltura della patata. In alcune plaghe si è anche dato sviluppo alla pioppicoltura specializzata sottraendo aree coltivate a cereali; tale indirizzo è attualmente ancora in atto.

In linea di massima però, la sottrazione di terreno al grano che gli agricoltori stanno predisponendo, andrà più che altro a vantaggio delle foraggere; prati di vicenda (specie ladinai), erbai annuali, intercalari, ed erba medica. Anche il prato stabile sarà tenuto in maggior considerazione per il più facile pascolamento, per i suoi pregi intrinseci e per le minori spese cui si va incontro.

c. r.

MERCATI

Bestiame — Richiesta limitata. Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 280-335; vitelloni 290-330; vitelli comuni 370-450; vitelli della coscia 470-600; vitelli sanati 470-570; vitelli sanati d'allevamento 850-1100; vacche da macello di 1ª categoria 185-240; vacche da produzione 150-180.000 al capo; suini grassi 340-345 al chilo.

Cereali — Frumento buono mercantile 5800-5900; fino 6000-6250; meliga ibrida 3500-3600; avena 3400-3500; risoni: a Vercelli: Pierrot 5800-5900; Maratelli 6000-6200; Rizzotto 6200-6500; R. B. 6800-7600; Arborio 6800-7200.

Foraggi e paglia — A Fossano, fieno maggengo 2400-2500; ricetta 2250-2350; terzuolo 2000-2150; paglia di grano imballata 1150-1250.

Vini — Ad Asti: barbera 12-12,5 gr. 11.160-12.250; id. sup. 12,5-13,5 gr. 12.500-13.500; freisa dolce 8000-10.750; freisa secca sup. 9400-10000; nebbiolo 12.000-15.200; barolo classico 14 gr. 22.800-24.000; dolcetto 9800-12.250; grignolino extra 12.000-13.000; barbaresco 13 gr. 20.000-22.500; uvaggio Monferrato corrente 10-11 gr. 8700-9600; cortese bianco secco 10-11 gr. 9550-10.250; Moscato d'Asti 13.000-14.000.

c. r.

Prezzi delle uve

Asti — La vendemmia in tutto l'Astigiano è terminata. La produzione ha raggiunto quest'anno il volume di circa 2.400.000 quintali, per un valore complessivo di circa 17 miliardi di lire. Lo scorso anno la produzione fu di 2.587.000 quintali. I mercati delle uve non sono ancora stati chiusi; fino ad oggi sono stati venduti 1.200.000 quintali. Ecco gli ultimi prezzi nei vari centri della provincia: Canelli: barbera mg. 1782 a lire 675,76 al mg.; Moncalvo: barbera mg. 2467 a lire 720 al mg.; Nizza Monferrato: barbera mg. 13.635 a lire 781,70 al mg.

Cuneo — Media ponderata progressiva uve vendute in tutta la provincia: mg. 3.711.300. Prezzi: barbera lire 716,07; Dolcetto lire 712,23; nebbiolo di destra Tanaro lire 1149,75 al mg.; nebbiolo di sinistra Tanaro lire 846,27 al mg.

Commenti alle disposizioni previste dal nuovo Codice

Vietate le corse d'auto su strada e ridotti i cartelloni pubblicitari

Riconosciuto lo "stop,, e predisposti attraversamenti per i pedoni con precedenza sui veicoli I limiti di lunghezza e peso degli autocarri in contrasto con le norme di Ginevra - Abolita la svolta a destra col rosso - Doppio fanale per i carri - La delicata opera dei prefetti sul ritiro delle patenti

(Nostro servizio particolare) Roma, 18 ottobre.

Bisogna seguitare a chiamarle indiscrezioni, queste notizie sul tanto atteso nuovo codice stradale, perché vige da parte del Ministero dei Lavori Pubblici (che si è assunta una specie di «padrinaggio» del laboriosissimo parto legislativo) la consegna ufficiale del segreto assoluto.

Le nostre induzioni dunque riguardano l'ultimo testo che a Roma da un paio di giorni tutti gli ambienti interessati conoscono e che parrebbe per ora (e salvo le riserve di cui sopra) il definitivo. Le principali varianti rispetto al codice stradale 1933, tuttora vigente, possono così riassumersi: anzitutto è assimilata (ma non espressamente e non sempre) la Convenzione internazionale di Ginevra a cui l'Italia aveva già aderito dal 1952, ma che sinora rimaneva in letargo. Così è riconosciuta la nuova segnaletica orizzontale con tutte le conseguenze nell'organizzazione del traffico: lo «stop», la suddivisione della carreggiata in corsie per la marcia in file parallele, gli attraversamenti pedonali urbani (entro i quali il pedone ha finalmente una espressa precedenza rispetto ai veicoli, mentre fuori di tali strisce la precedenza spetta ai veicoli).

Nella classificazione dei veicoli però si ha subito un distacco da Ginevra con la nuova categoria dei ciclomotori. Tramonta il criterio del motorino ausiliario collaudato come tale e applicabile su qualunque bicicletta (come è nella Convenzione internazionale): nasce in sua vece un nuovo veicolo, il ciclomotore, che differisce dai motocicli solo per la cilindrata inferiore ai 50 centimetri cubici e per le minori prestazioni, senza obbligo di pedali e collaudato anzi come veicolo completo e non come motore. Solo il «ciclomotore» potrà guidarsi senza targa e senza patente, ma avendo compiuto i sedici anni (è probabile che il limite venga abbassato a quindici anni).

Per la immatricolazione degli autoveicoli e dei motoveicoli, la competenza passa dalla Prefettura all'Ispettorato della motorizzazione, lo stesso che procede ai collaudi o all'accertamento tecnico della produzione di serie. Questa logica riunione di funzioni e registrazioni dovrebbe semplificare le formalità amministrative.

Nelle caratteristiche degli autoveicoli per altro; l'ultima edizione nota del progetto non sarebbe ancora in perfetto accordo né con Ginevra né con la prassi costruttiva internazionale per quanto riguarda i giganti della strada: inspiegabilmente la lunghezza massima degli autobus sarebbe ridotta da undici a dieci metri, e quella dei rimorchi di maggior portata (a tre assi) ad otto metri compresi gli organi di attacco. L'articolo sui freni è un particolare esempio di ermeticità: parrebbero disposti (se non fosse inverosimile a priori) *tre* sistemi di frenatura per ogni autoveicolo: il freno di servizio a pedale; quello di soccorso non meglio identificato e quello di stazionamento. Altrettanto inverosimile (come già è stato accennato ieri su queste colonne) la doppia luce bianca e gialla prevista obbligatoriamente per gli autoveicoli: è probabile che la grossa svista venga riparata.

Altra svista da riparare: il limite di peso al di sopra del quale gli automezzi devono essere muniti di guida a destra (come richiesto per uniformità nelle requisizioni dall'autorità militare): si era sempre parlato di settanta quintali; riducendoli col nuovo codice a quaranta, si comprenderebbero tutti i telai da autocarro e da autobus medi e medioleggeri che la clientela internazionale pretende invece con la guida a sinistra: e tanti saluti al Mercato Comune!

Le competizioni sportive di velocità su strada sono in linea di massima vietate; ammesse soltanto le corse in salita. Però occorre che il traffico ordinario possa essere deviato su strade prossime confluenti alla stessa mèta; il che nei percorsi di montagna è generalmente escluso a priori.

La cartellonistica pubblicitaria stradale è disciplinata più restrittivamente (all'estero, però, essa è bandita radicalmente). Opportuna è, invece, la dovizione casistica sull'obbligo dei cartelli di segnalazione da parte delle amministrazioni stradali.

Nessuna innovazione per i semafori: il sistema torinese della svolta a destra anche sul rosso, così pratico e utile, non ha commosso il legislatore. Sono però previste, con la luce rossa, le frecce derogative.

L'illuminazione dei veicoli lenti sarà finalmente aggiornata per i carri, fanale bianco in avanti e fanale rosso all'indietro; per le biciclette, oltre al fanalino anteriore, una luce rossa posteriore sostituibile da catarifrangenti rossi; sempre però con l'integrazione dei pedali a luce riflessa arancione.

Le patenti di guida (della cui minuta classificazione a seconda dell'uso i lettori già sono stati informati ieri) saranno rimesse nella sfera di competenza dell'Ispettorato motorizzazione. Così almeno in tutti i progetti succedutisi negli ultimi anni nel dichiarato intento di accentuare il contenuto tecnico del documento e di mitigarne, invece, in armonia con la Costituzione e con le ovvie necessità sociali, le condizioni subordinanti politico-morali-amministrative: strumento di lavoro e non concessione discrezionale dell'autorità. Invece nella ultimissima versione del Codice, tutta questa materia sarebbe sottratta all'Ispettorato e restituita ai prefetti. Solo a questi (anziché, come insistentemente richiesto da tutti i congressi, ai magistrati) spetterà la delicatissima funzione della sospensione o della revoca definitiva della patente: evento drammatico, talvolta tragico per tanti guidatori più disgraziati che colpevoli, rovinoso e spesso ingiusto per tante famiglie di lavoratori. Anche se, come pare, si rimedierà all'assurdo della revoca perpetua del documento dopo una sola condanna a tre mesi per reato colposo, si seguiteranno sempre a confondere le fortuite obiettive conseguenze del fatto con la sostanziale pericolosità soggettiva del guidatore. Con la formulazione attuale del progetto avremmo non una riduzione di sinistri, ma unicamente una grave recrudescenza di fughe dopo l'investimento — o una tendenza tra i giudici (che sono uomini e saggi) all'estrema mitezza nelle condanne per non raggiungere il limite della «morte civile» del guidatore.

Opportuno lo schedario nominativo delle contravvenzioni (se riuscirà a funzionare): ma anche qui eccessive le previsioni casistiche per la sospensione della patente ai contravventori.

Di fronte a queste riserve appare complessivamente bene azzeccata la materia delle norme di comportamento, fatta eccezione per i limiti di velocità. I 50 all'ora indiscriminati per tutta la località di tutti i centri abitati sono assurdi e inosservabili: la norma rimarrebbe troppo spesso calpestata e derisa. Internazionalmente prevale il criterio della velocità discrezionalmente ridotta in funzione delle circostanze anche negli abitati.

Antiquato e inosservabile anche il nuovo limite ridotto per categoria che per l'aperta campagna vorrebbe un massimo assoluto di 60 l'ora per gli autobus e di 50 per i grossi autocarri.

Nella mano da tenere, accanto all'obbligo generale della destra, è opportunamente sancito l'obbligo della destra rigorosa per i veicoli lenti; ed è modernamente derogato dall'obbligo di girare al largo nel curvare a sinistra, essendo anzi prescritto di svoltare a sinistra nel centro del crocicchio per di non ritrovarsi fuori mano nell'imbocco della nuova strada.

I sorpassi sono disciplinati da un nuovo articolo apposito: è aggiunto, ai casi di sorpasso vietato, anche quello «in prossimità del crocevia» (ma bisognerebbe precisare «segnalati»). Il veicolo superato è espressamente tenuto a dare il passo. E' vietato gareggiare. L'uso del lampeggiatore è prescritto solo per le strade divise in corsie quando si cambia di corsia (su queste strade è consentito anche il sorpasso a destra). E' sempre vietato il sorpasso fra autotreni.

Nuovo è l'obbligo di mantenere la distanza di sicurezza dal veicolo antistante (ma superflua e depennabile la precisione metrica, che è in funzione di troppe variabili, compresa la inducazione di chi si insinua davanti non appena rallentiamo).

Il criterio della precedenza agli incroci è radicalmente innovato. Hanno la precedenza assoluta tutte le strade statali e quelle altre che il Ministero dei Lavori pubblici determinerà. Chi effettua manovra o «si immette nel flusso» deve dare agli altri la precedenza. Anche tra le vie urbane o su strade esterne di pari categoria è previsto che una venga «stoppata» per dare il passo all'altra. Il criterio della provenienza da destra vale come sussidiario per gli altri casi.

I segnali acustici devono sempre essere usati con moderazione: in tutti i centri abitati, anche i minori, essi sono genericamente vietati «salvo il caso di pericolo immediato». Di notte, in tutti i centri abitati saranno sostituiti da lampi dei fari anabbaglianti.

La sosta su strade esterne va compiuta, se possibile, fuori della carreggiata: altrimenti sul margine destro. Negli abitati (conformemente alla convenzione di Ginevra e all'esempio di Torino) la scelta del margine è libera, salvo diversa prescrizione locale.

E' previsto il cartello triangolare di «auto ferma» collocabile a terra a 50 metri dal tergo nei casi di avarie che immobilizzino il veicolo senza luce rossa, ovvero nelle rampe discendenti dei dossi o in curva o in tempo di nebbia.

Anche le sanzioni in tema di comportamento non danno luogo a critiche importanti, ove si ripari l'evidente svista dell'arresto previsto congiuntamente all'ammenda (anziché alternativamente per i casi più gravi) per chi supera i limiti di velocità.

Aldo Farinelli

Un fulmine abbatte una torre e brucia i mobili di tre case

Ferrara, 18 ottobre.

Nel corso di un violento nubifragio abbattutosi oggi pomeriggio nel Ferrarese, un fulmine si è scaricato sulla tricentenaria torre maggiore del castello dei Pio a Tresigallo, abbattendone la parte superiore. La folgore, proseguendo il suo cammino, è entrata in tre abitazioni incenerendo mobili e frantumando vetri. Due donne sono scampate fortunatamente alla morte. Sul luogo del sinistro si sono portati immediatamente i vigili del fuoco di Ferrara, i quali hanno provveduto ad abbattere alcuni muri pericolanti dell'antico edificio. Gravi danni ha riportato anche la centrale elettrica, per cui questa sera Tresigallo è parzialmente al buio.

Il nubifragio si è poi spostato in direzione della foce del Po e del Polesine. Sono entrate più volte in azione le batterie antigrandine.

La sosta a Vienna del card. Wyszynski

I fiori di una bimba polacca - Il suo aspetto fisico è apparso migliorato



L'arrivo alla stazione di Vienna del card. Wyszynski, Primate di Polonia (Tel.)

(Dal nostro corrispondente) Vienna, 18 ottobre.

Questo pomeriggio, alle tre in punto, è giunto alla stazione-est di Vienna il Cardinale Primate di Polonia, Wyszynski, proveniente con un «espresso» da Varsavia, e stasera stessa è ripartito per Roma, dove si reca a partecipare al Conclave per l'elezione del nuovo Pontefice.

Ad attenderlo alla banchina della stazione era una folla di circa trecento persone, tra cui numerosi giornalisti, fotografi, operatori del cinema e della televisione: spiccavano, in mezzo al pubblico, le tonache dell'Arcivescovo di Vienna, dottor König, e del Nunzio Apostolico, Dellepiane; molti erano pure i rappresentanti della colonia polacca residente nella capitale austriaca, ma non si notava la presenza di alcun funzionario dell'ambasciata di Polonia, né del governo austriaco.

Appena il vagone-letto speciale, su cui viaggia il Cardinale col suo seguito, è entrato lentamente nella stazione, si è fatto un grande silenzio: dopo un po' si apriva lo sportello anteriore e ne usciva un semplice prete, quindi, salutato subito da una lunga ovazione, appariva all'improvviso il capo della Chiesa cattolica polacca.

Il volto ascetico e disteso sotto l'ampia tesa del cappello rosso, i bordi della porpora cardinalizia fiammeggianti sul nero delle lunghe vesti, gli occhi chiari sorridenti, il Primate, che ha appena 57 anni ed è uno dei più giovani partecipanti al Conclave, è apparso in ottime condizioni di salute. Un lungo mormorio di commento serpeggiava immediatamente fra i giornalisti presenti, molti dei quali constatavano che Wyszynski, questa volta, mostrava un aspetto fisico molto più sano e riposato di anni fa quando, uscito da poco dal carcere, era per la prima volta arrivato in Occidente.

Il Cardinale, che intanto aveva levato una mano in aria come a benedire la folla, diceva in tedesco: «Grüss Gott», («Salute a Dio»), poi, mentre si allontanava, accompagnato dal Nunzio Apostolico, verso l'uscita, gli veniva incontro una bambina bionda sbucata dalla folla che, mormorando alcune parole di saluto, gli porgeva un mazzo di rose riproducenti i colori della bandiera polacca, cioè bianche e rosse; Wyszynski si fermava un momento ad accarezzare la piccola e, curvatosi, scambiava sottovoce in polacco alcune frasi con lei.

Il Cardinale ha trascorso tutto il pomeriggio alla Nunziatura Apostolica di Vienna ed è ripartito questa sera alle 20,30 con l'«espresso» per Roma, ove arriverà domani verso le 21. Il Primate, che viaggia con un passaporto diplomatico polacco, è accompagnato dal suo segretario, dal suo cappellano e dal «leader» dei deputati cattolici al parlamento di Varsavia, prof. Stomma; nessun funzionario né accompagnatore ufficiale del governo polacco fanno parte del seguito.

e. b.

Dopo aver attirato la vittima ad un inesistente appuntamento d'affari

Bendò gli occhi alla moglie dell'amante e la spinse nella tromba dell'ascensore

Cadendo nel vuoto dal quinto piano, la donna riuscì ad aggrapparsi alle funi e scampò alla morte - Il processo a Berna: 14 anni di lavori forzati all'imputata, 17 al suo amico, ritenuto complice ed istigatore

(Dal nostro corrispondente) Berna, 18 ottobre.

Dinanzi alla Corte d'Assise di Berna si è avuto oggi l'epilogo di un processo che, dato le sconcertanti figure dei suoi protagonisti, ha appassionato per un'intera settimana l'opinione pubblica in Svizzera. Ogni giorno, l'aula era gremita e anche oggi la polizia a stento è riuscita a trattenere la folla, sebbene l'udienza si sia svolta durante l'ora di pranzo. I due imputati — Enrico Hermann e Maddalena Laager — riconosciuti colpevoli di aver tentato di assassinare la moglie dell'Hermann, sono stati condannati rispettivamente a diciassette e a quattordici anni di lavori forzati.

E' una condanna molto severa, se si tien conto che la vittima, Helga Schlatter, se l'è cavata con ferite di lieve entità. Ma il presidente, nel motivare brevemente la sentenza, ha precisato che i due imputati non meritavano alcuna clemenza poiché non hanno mai palesato il minimo segno di pentimento né dopo il criminoso tentativo, né durante il processo.

Questo processo ha presentato non poche analogie con quello degli «amanti diabolici» di Choisy-le-Roi. La sola differenza fondamentale è consistita nel fatto che, per circostanze impreviste, la vittima degli «amanti di Berna» ha avuto salva la vita, sebbene Enrico Hermann e Maddalena Laager avessero preparato il loro piano nei minimi particolari. Basti dire che prima di tentare l'assassinio, avevano passato in rassegna tutti i possibili modi di morte violenta, dall'avvelenamento alla simulazione di un incidente automobilistico. Infine, essi decisero di far precipitare Helga giù per la tromba dell'ascensore.

Perché gli «amanti di Berna» tentarono di uccidere Helga Schlatter — una graziosa signora di trent'anni — si fa presto a spiegare. L'Hermann l'aveva sposata quattro anni or sono, ma poco dopo il matrimonio fece la conoscenza di Maddalena Laager, una donna senza scrupoli. In un primo tempo la giovane moglie tollerò la relazione del marito, ma più tardi vi si oppose accanitamente. E fu allora che nella mente degli amanti maturò l'idea di sopprimere ad ogni costo Helga.

Una sera di aprile dello scorso anno, la Laager — che ha quasi quarant'anni — disse alla moglie dell'amante (i tre vivevano da un certo tempo in comune) che aveva conosciuto una persona molto influente che certamente le avrebbe potuto procurare una interessante occupazione. Aggiunse: «Quest'uomo ha il suo ufficio al quinto piano di una casa del centro di Berna. Te lo presenterò volentieri, però dovrai andare all'appuntamento con gli occhi bendati». Helga Schlatter esitò dapprima di fronte alla singolare condizione ma poi, soprattutto perché sperava di poter guadagnare un po' di soldi, essendo il marito senza impiego, finì con l'accettare.

Il 4 maggio 1958 le due donne — l'Hermann per procurarsi un alibi si era recato fuori città — si recarono all'appuntamento. Si servirono dell'ascensore e salirono al quinto piano. L'amante dell'Hermann fece aspettare qualche minuto la vittima, poi ritornò dicendolo che l'uomo non era in casa. Nel frattempo, l'ascensore era ridisceso al piano terreno. La Laager, allora, con uno speciale accorgimento, riusciva ad aprire il cancelletto, spingendo nel vuoto la moglie dell'amante. Convinta che quest'ultima si fosse schiantata contro il tetto dell'ascensore, si mise subito in contatto con il complice e i due partirono per un breve viaggio. Senonché Helga era riuscita ad aggrapparsi per qualche istante ad una fune d'acciaio, circostanza questa che attutì sensibilmente la violenza dell'urto contro il tetto della cabina. Trasportata all'ospedale, ella poté fare un racconto preciso dell'accaduto, in base al quale l'Hermann e la sua amante vennero arrestati.

Durante il processo i due si sono accusati a vicenda: Enrico Hermann ha affermato di aver sconsigliato, all'ultimo momento, sua moglie a recarsi all'appuntamento con la Laager. Quest'ultima, invece, ha sostenuto di essere stata succube della volontà dell'uomo e che perciò eseguì automaticamente i suoi ordini.

Se nei primi giorni del dibattito i due accusati hanno assunto un atteggiamento impassibile, oggi, invece, l'Hermann, poco prima di essere condotto nell'aula, è stato colto da una crisi di nervi, per cui l'udienza conclusiva ha dovuto essere rinviata di quasi due ore. Non appena il presidente ha pronunciato il severo verdetto, egli è scoppiato in un pianto dirotto, mormorando: «Abbiate pietà di me». Anche sua moglie, costituitasi parte civile, si è messa a piangere. Maddalena Laager, invece, ha ascoltato la dura sentenza senza battere ciglio.

l. f.

Arrestato a Londra l'assassino di tre donne

Londra, 18 ottobre.

(Nostro servizio particolare)

(m. c.) La caccia all'assassino di Joice Green e, forse, di due altre donne, è terminata. Stamane all'alba, agenti di Scotland Yard, disarmati ma seguiti da cani poliziotti, hanno fatto irruzione in una casa alla periferia di Londra ed hanno arrestato un uomo che — secondo le prime scarne e prudenti informazioni — è il maniaco sessuale colpevole dei tre delitti. La polizia non ha dato finora alcuna notizia oltre quella del fermo, ma ha detto che, entro domani, l'uomo sarà ufficialmente accusato, come prescrive la legge, davanti a un rappresentante della magistratura.

Vari sono gli elementi che sembrano additare nell'arrestato l'uccisore non solo di Joice Green, ma anche di Muriel Maitland e dell'anziana Susan Southgate. Anzitutto vi sono le notizie dei giorni scorsi, secondo le quali quest'uomo avrebbe lavorato in baracconi da fiera e si sarebbe trovato nelle località ove risiedevano le tre donne proprio nei giorni della loro tragica fine. Perquisizioni eseguite in uno dei molti alloggi del presunto omicida avrebbero portato alla luce fedi matrimoniali, sottratte, sembra, alle uccise.

Condannato un notaio per un «protesto» sbagliato

La sentenza della Corte d'Appello dopo l'assoluzione del Tribunale

(Nostro servizio particolare) Roma, 18 ottobre.

Il notaio Enrico Mastrogiovanni è stato condannato dalla Corte d'Appello a risarcire il danno arrecato ad una compagnia di assicurazione per aver inviato erroneamente in protesto un assegno. Dovrà pagare, per questo suo errore, un milione di lire oltre gli interessi legali e le spese valutate complessivamente a 264 mila lire. Questo in contrasto con quanto, in precedenza, aveva deciso il tribunale secondo il quale nessuna responsabilità poteva essere attribuita al notaio.

Il 9 novembre di tre anni or sono, presso la sede romana della banca di Credito e Risparmio venne emesso a favore del signor De Angelis, di Vietri sul mare, un assegno di 2 milioni e 200 mila lire. Il traente, Enrico Minarelli della Valle, già procuratore di una società assicuratrice, sull'assegno aveva apposto il timbro con la dicitura: «Compagnia Tirrena, agenzia principale». E poiché il conto sul quale l'assegno era stato emesso risultò privo di sufficiente copertura il notaio Enrico Mastrogiovanni si accinse ad iniziare nei confronti della società l'azione di protesto. La Compagnia Tirrena informata in tempo di quanto stava per accadere, si preoccupò di avvertire il notaio che la dicitura sull'assegno, per cui la società risultava implicata in quella vicenda, era stata apposta arbitrariamente dal sig. Minarelli della Valle, il quale, fra l'altro, non faceva più parte della Compagnia dal giorno 8 novembre 1955. Il notaio non tenne in nessun conto il chiarimento e procedette nel protesto mettendo così il beneficiario dell'assegno nella possibilità di iniziare una azione contro la Compagnia Tirrena.

La società di assicurazione, allora, si rivolse al Tribunale chiedendo che il notaio dovesse rispondere dei danni arrecati con quel suo atteggiamento intransigente, ed errato. Il Tribunale ritenne che il dott. Mastrogiovanni non avesse da rimproverarsi nulla; la Corte d'Appello è stata di avviso contrario ed ha condannato il notaio a pagare 1 milione di lire, quale risarcimento del danno, alla Compagnia Tirrena e 264 mila lire, oltre gli interessi, quali spese legali.

E. E.

Scrittori di 21 paesi europei riuniti in congresso a Napoli

Presenti rappresentanti di sei Stati d'oltre cortina - La relazione di G. B. Angioletti - Proposta una "comunità,, contro "l'imbarbarimento che ci minaccia,, - Prossimo convegno di intellettuali negri

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 18 ottobre.

E' iniziato stamane, al «Mediterraneo», il 1° Congresso internazionale degli scrittori, promosso dal Sindacato nazionale degli scrittori italiani, per far sorgere una «Comunità europea delle Lettere e delle Arti».

Al convegno, che concluderà i suoi lavori martedì, sono presenti 300 scrittori, dei quali 220 italiani e 80 stranieri, con una rappresentanza di 21 nazioni, fra cui sei paesi d'oltre cortina: Russia, Bulgaria, Cecoslovacchia, Polonia, Romania e Ungheria.

All'inaugurazione sedevano al tavolo della presidenza G. B. Angioletti, il ministro Dino Del Bo e il sottosegretario Gustavo De Meo, il prof. Vincenzo Arangio Ruiz — che sarà poi acclamato presidente del congresso — André Chamson, presidente della Sezione francese del Pen Club, e il commissario prefettizio al comune, prefetto Alfredo Correra. Angioletti ha portato il saluto degli scrittori italiani e il ministro Del Bo quello del governo.

I vari lavori sono cominciati nel pomeriggio. Al tavolo della presidenza sedevano Bellonci, il russo Nicolai Bajan, Bigiaretti, Angioletti, Chamson e lo svizzero Anthony Babel. Dopo un saluto in latino del senatore Giuseppe Alberti, professore di Igiene nell'Università di Roma, che ha donato ai partecipanti un suo saggio su «La dietetica antisedentaria per gli intellettuali» — omaggio accolto dagli applausi divertiti dell'assemblea — e un saluto rivolto da Aldo Levi in rappresentanza del Movimento Federalista Europeo, il prof. Aldo Napolitano della Università di Napoli ha informato che nel prossimo aprile si svolgerà, a Roma, a cura della rivista *Présence Africaine* il 2° Convegno mondiale degli intellettuali negri.

G. B. Angioletti ha quindi svolto la sua relazione ufficiale sul tema: «Per una unione degli scrittori europei». «Il diritto all'intesa — ha osservato — ci sembra legittimo in tutta l'Europa. Le nostre nazioni sono anche troppo divise politicamente ed economicamente, perché non si debba cercare di unirci almeno sotto il segno della poesia, delle arti, della pura attività critica».

E fra il vivo consenso della assemblea ha aggiunto: «Non dobbiamo avere paura di pronunciare certe parole: l'imbarbarimento ci minaccia. Tutti sappiamo quali delitti si stanno perpetrando contro le nostre antiche città europee, quante distruzioni si ordinano in nome del progresso. Sappiamo come si stanno riducendo paesaggi tra i più belli e puri del mondo. Le colline, le spiagge e le campagne si vanno popolando di mostri di cemento e risuonano di urla, di scoppi, di suoni dissennati. E a cosa servono le proteste isolate? Chi si preoccupa dei nostri articoli, delle nostre denunce? Ma se tutti gli scrittori d'Europa si unissero per far udire una voce unanime, allora, a meno che la gente non sia del tutto involgarita e istupidita, qualcosa si potrebbe ottenere».

Terminati gli applausi si sono succeduti, esponendo le loro idee su come dovrà essere realizzata la «Comunità», gli scrittori Bernard Wall, irlandese, Wladimir Weidle (oriundo russo divenuto cittadino francese), lo spagnolo Alonzo Aroldo Munos, l'austriaco Rudolph Holzer, e poi il tedesco Herman Kesten, l'ungherese Laslo Passuth, Maurice Cranston (Inghilterra), Giorgio Novas Athanasiadis (Grecia) che ha proposto di porre la capitale della «Comunità» nel suo paese, e infine un altro francese, Roger Caillois.

c. f.

«Ladri di biciclette» giudicato fra i migliori film d'ogni epoca

Bruxelles, 18 ottobre.

(a. b.) Al grande auditorium di Bruxelles, preso anche stasera d'assalto da un pubblico entusiasta, si è concluso il festival mondiale cinematografico destinato a indicare «il miglior film di ogni epoca». La giuria, composta da sette giovani registi, tra cui l'italiano Francesco Maselli, ha emesso il proprio verdetto dopo oltre dieci ore di deliberazione, eleggendo a pari merito per il loro valore artistico «più duraturo e più vitale» i sei seguenti film: *L'incrociatore Potemkin* di Eisenstein, *La grande illusione* di Jean Renoir, *La madre* di Pudovkin, *La passione di Giovanna d'Arco* di Carl Dreyer, *La febbre dell'oro* di Charlie Chaplin, *Ladri di biciclette* di Vittorio De Sica.

Gli altri sei registi membri della giuria provenivano dagli Stati Uniti, Inghilterra, Francia, Spagna, Grecia e India.

Alla selezione odierna si era giunti attraverso un primo giudizio espresso da 117 storici del cinema.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30931 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, alcune le articolo-data come una parola) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in date fisse, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta SPI Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo a coloro che non possono accedere il ritiro diretto attraverso della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

APPETTACARNE, affettatrici mano, elettriche, bilance automatiche, macinacaffè, tritacarni nuovi ed occasionissime, rivoluzionari. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 6. Telefonare 50-377.

AFFITTASI o rendesi impianto sabbiatura funzionante. Per informazioni telefonare 882-232. 89932

ASSORTIMENTO mobili ufficio, sedie curvate, prezzi imbattibili, «Sacchetto», Bellezia 8. 3264

AVVOLGIMENTI elettrici, motori, trasformatori. Elettrotecnica Molina. Vanchiglia 2 bis. Telefonare 82-850. 12431

CABINA alta tensione trasformazione 6000-8000 a 380 volt, KVa 200 circa completa di apparecchiature acquistasi d'occasione. Scrivere dettagliando caratteristiche a cassetta 6051, SPI, Torino.

CASSETTE per lettere, novità assoluta diversi colori. Seat, via Roccaforte 3, telefono 32-689. 979

CERCASI bodincuso per saponi camicia riscaldata cucina centimetri 24 o 15, Bo Voghera 34. 314693

CONDUTTORI elettrici Pont, via Massari 31. Telefonare 372-234. 8714

LINOTYPE acquistasi modello altezza francese, profondità inglese. Scrivere cassetta 7393, SPI, Torino.

NOCCIUOLE piantine rare premiatissime al Piemonte, Telefonare 278-089. Alvaro.

PRESSA eccentrica 120 tonnellate seminuova vendo. Telefonare 22-339 ore ufficio. 96107

TELESALVAMOTORI aria, olio, Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica. Cairoli 23. telef. 889-811. 5368

TRASFORMATORI consegna pronta costruzione provvisoria motori, alternatori, dinamo. Inggs. Pantano Agliotta, telefono 21-380. 271

TUBI ghisa, acciaio, Tubovitalis, pluviali, fognature, acqua, elettricità. Alchelia, corso San Maurizio 39. 8577

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

DISPONENDO attrezzatura adeguata, macchine bobinatrici, cerco lavoro, avvolgimenti elettrici ogni tipo, montaggi complessivi elettromeccanici piccole grandi serie. Scrivere cassetta 4379, SPI Torino. 89774

OCCHIALI prodigiosi «Facoltà» stabilizzatori conservatori vista, dorrete convincervi. S. Massimo 42. 10947

PAVIMENTAZIONI, pastrellamenti, levigatura marmi, palchetti, impianti idraulici, elettrici. Telefonatevi 280-391.

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buon interesse cerco urgentemente 3 milioni garantiti portafoglio ipotecario immobiliare, prima ipoteca, redditizio un anno. Scrivere cassetta 5014, SPI, Torino. 69051

A Torino cedo per anzianità cinquantennale accreditata esportazione vini liquori olio, bar occasionissima. Scrivere Margaili, via Ormea 150. 89776

ABBIAMO tabaccheria, latteria, rivendite pane, salumerie, alimentari, drogherie, pasticci, casalinghi, mercerie. Galliari 10 bis. Telefonare 62-187. 206

AFFARONE! causa trasferimento cedesi negozio casalinghi in plastica centrale, 1.350.000 forte incasso, tratta Angiolini Nizza 9. 13779

AFFARONE ristorante centrale avviatissimo 80.000 incasso giornaliero cedesi. Racca, S. Tommaso 6. F4107

AFFIDASI gerenza avviatissima bottiglieria esportazione alloggio. Riva, via Mazzini 1. 7428

ALIMENTARIO angolare grandioso reddituale impossibilità accudire cedo facilitando. Telefonare 631-791. 144583

AUTORICAMBI 800.000 utile netto mensile comprensibile 2.500.000 urge cedere. Telefonare 96-560. F3938

BELLISSIMO ristorante centro di Roma ricca attrezzatura terrazze giardino, sala banchetti, grande autoparco. Scrivere, pizzeria, alcoolici, superalcoolici. Cedesi. Scrivere Giannoni. Via del Babuino 96, Roma. 38702

CAUSA espatrio cedesi avviatissima officina saldatura elettrica ed autogena telefonare 790-477. 16514

CAUSA espatrio cedo urgentemente avviato negozio articoli sanitari; zona centrale. Telefonare 396-558. 34784

CAUSA ritiro rilevo negozio commestibili frutta verdura, Forte incasso. Telefonare 556-417. 86183

CEDESI avviatissimo acconciature prezzo mite. Buona posizione. Telefonare 756-553. F4186

CEDESI centralissima ampia Macelleria angolare. Rivolgersi Associazione Macellai, corso Inghilterra 3, Torino.

CEDESI negozio elettricità idraulica avviato. Richiesta complessiva lire 1 milione 900.000. Telefonare 386-880.

CERCASI gestore ristorante bar pizzeria. Telefonare 553-815. 88749

DISPONENDO 5.000.000 diplomato esaminerebbe seria combinazione con impiego. Scrivere cassetta 2348, SPI, Torino. 34788

DROGHERIA torrefazione angolare enorme passaggio, incasso 80.000 abilitive, cede 4.800.000. Gabelli. Vittorio Emanuele 200. 13543

FINANZIAMENTI sovvenzioni auto case terreni massima valutazione, celerità. Telefonare 871-028. 10842

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui e prestiti con garanzia ipotecaria su alloggi, case e terreni.

IVREA cedesi ritiro commercio avviatissima salumeria centrale unico proprietario quarantennale lavorazione propria. Facilitazioni. Scrivere cassetta 4326, SPI, Torino. 88403

LATTERIA, bottiglione, magnifica posizione, 150 litri, spese minime, cedo mancanza personale. Telefonare 553-682.

TORREFAZIONE zona Crocetta, incasso 30.000 giornaliero, clientela elevata, cede 7.500.000. Gabelli. XX Settembre 17. 13543

10.000.000 abbisognami, buon interesse garanzia negozio centralissimo Torino. Scrivere cassetta 6379, SPI, Torino.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A bassissimo prezzo 1.600.000 alloggi camera, tinello, cucinino, bagno. Eridania (costruzioni), v. Asiago ang. Cirenaica.

A basso prezzo grandi facilitazioni vendesi alloggio nuovo, tre camere cucina. Cortemilia 31. Telefonare 697-497.

A basso prezzo rate mensili vendesi camera cucina via Piacenza 8. Tel. 298-455.

A basso prezzo vendiamo alloggi 1-2 camere cucina 450.000 vano, Affarone! Via Pellizzago 13. Visite martedì, giovedì, sabato ore 17-19. 13879

A basso prezzo vendiamo alloggi signorilissimi vicinanze Mauriz, due, tre camere servizi, pronti subito, cantiere, via Tenivelli 19. 13379

A basso prezzo vendiamo soffitta libera, bellissima, via P. Amedeo, 440.000, trattasi Angiolini, Nizza 9. 13379

A buon prezzo, abitabili subito, vendonsi alloggi negozi bellissima posizione. Telefonare 296-912. 00245

A buone condizioni vendiamo: alloggio camera cucina, libero subito, primo piano, 1.505.000, via dei Mercanti 5 (Cimino). 13379

A dirigenti Fiat vendiamo, società speciali, appartamenti corso Massimo d'Azeglio alta signorili, doppi ingressi, doppi servizi. Telef. 528-151. 8476

A impiegati statali, parastatali, pensionati, dipendenti aziende industriali commerciali, professionisti; iscrivetevi cooperativa edilizia Legge Tupini. Costruzione appartamenti 4-5 locali accessori; accompagnando minime rate mensili. Nessun anticipo. Ing. Provenzani, Carlo Alberto 40, Torino. Riceve venerdì, sabato.

A prezzo realizzo vendesi bellissima casetta con terreno, Telefonare 85-841.

A 500 metri da corso Casale vendiamo mq. 10.000 terreno casa abitabile 50 camere telefonare 361-968. 7428

ABBIAMO adiacenti via Bergaro 2 alloggi camera, tinello, cucinino, alti liberi, gilia, abitabili 14.000, rate altare, ascensori 2.000.000 Domus. Garibaldi 39, telefono 51-050. 12493

ABBIAMO via Barletta 94, pronti subito, alloggi signorili 3-3-4 camere servizi, prezzo conveniente. Visibili pomeriggio dalle 15 alle 16, mutuo. Telefonare 40-289. 10478

ABITABILI novembre, vendiamo adiacenti Stadio Comunale, alloggi signorili, soleggiatissimi, spaziosi, 1-3 camere, tinello, cucinotto, 50% contanti, rimanenze mutuo et lunghe rateazioni. Domus Garibaldi 39, telefonare 51-050.

ABITABILI subito alloggi panoramici 1-2 camere accessori, negozi, comodità, mutuo, rateazioni. Direttamente piazza Campanella angolo Surava.

ABITABILI subito, S. Rita, corso Siracusa 59, angolo Gebestopoli, rendonsi, affittansi alloggetti signorili, soleggiatissimi, una, due camere, garages, cantine, riscaldamento funzionante. Visite pomeriggio. 13858

ACQUISTANSI terreni dintorni Orbassano, Stupinigi, Trana permutando con bellissimi alloggi. Scrivere cassetta 4394, SPI, Torino. 88771

ADIACENZE Mauriziano tra due principali corsi vendonsi signorili alloggi 5-4 camere saloni, 6 camere, cucina, doppi servizi. Pronti subito. Telefonare 587-071.

AFFARE! vendesi locale industriale vicinanze Torino mq. 1000 coperti più terreno mq. 1.000 con palazzina adatta uffici ed abitazione. Telefonare 520-528.

AFFARONE alloggio 3 camere servizi privato vendo 3.200.000. Telef. 685-158.

AFFARONE, Rivo 3 angolo corso Vercelli, vendesi, affittasi, permutasi bellissimo negozietto, retro abitabile, cantina, adatto anche artigiani. Rivolgersi sartoria accanto. 13099

AFFARONE, 3 camere, cucina, servizi, libero, soleggiato, 3.600.000, contanti. Telefonare 333-879. 49066

AFFARONISSIMO, proprietario vende direttamente piano mansarde, completamente rigenerato, reddito 16 per cento dimostrabile, facilitazioni pagamento. Telefonare ore pasti 650-685. 13099

ALLOGGETTI liberi camera tinello cucinino, entrata, bagno, accessori, ascensori complessive 1.600.000. Visite: 15-17,30 corso Grosseto 115. 7672

ALASSIO, centralissimo bar pasticceria tavern dancing, forte incasso dimostrabile, vendo. Telefonare 521-382, 73-284. 8299

AUTORIMESSA 110 macchine, forte utile, zona signorile, cedo 5.800.000. Telefonare 767-038. 13543

AVVIATISSIMA officina lavorazione stampaggio cedesi ottime condizioni pagamento. Scrivere cassetta 6391, SPI, Torino. 96597

AVVIATISSIMA pensione centro Torino 23 ambienti completamente attrezzata cedesi L. 13.000.000 causa trasferimento in libertà Rag. D'Agostino, corso Vittorio Emanuele 120 telef. 527-613.

AVVIATISSIMO negozio mercerie forniture sarte, località popolata, cedesi causa decesso. Telefonare 380-370. 145256

CAPITALI disponendo assumerei portafoglio, amministrazioni, accessorie eventuale combinazione sociale. Dettagliare. Scrivere cassetta 2831, SPI, Torino.

CEDESI grande esportazione vini caffè lavoro garantito. Telefonare 383-709.

CEDESI officina riparazioni Moto, Auto Agenzia Vendita «Vivi, Beta, Isos», Telefonare 396-068. 88859

CEDESI piccola falegnameria macchine, avviamento. Telefonare 890-792.

CEDESI pizzeria, rosticceria presso Porta Palazzo avviatissima, Tel. 536-933.

CEDESI studio dentistico avviato attrezzatura, moderna città provincia Cuneo. Telefonare 290-914. 88687

CEDO autoscuola autorizzata avviatissima con o senza personale. Scrivere cassetta 2347, SPI, Torino. 144782

CEDO avviato negozio manufatti uomo donna. Telefonare 387-464. 86887

CEDO 1.500.000 vicinanze Torino, tabaccheria vinicola. Riva, via Mazzini 1.

CERCO gerente panetteria pasticceria volendo rilievo dopo periodo prova facilitazione pagamento, Carnevale 4 marzo 7. 89688

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallero, Saluzzo 21. 1914

LATTERIE ogni zona cedonsi. Richiesta 2.000.000 2.500.000, 3.800.000, 3 milioni, 5 milioni. Quirino Garibaldi 3.

OCCASIONE ritiro cedo lavanderia automatica avviatissima. Telef. 772-397.

PASTIFICIO avviatissimo forti utili cedo 4.000.000 concedendo prova. Gabelli, XX Settembre 17. 13543

PENSIONE signorile centrale zona residenziale avviatissima completa cedesi 5.000.000, Scrivere cassetta 6003, SPI, Torino. 88832

STUDIO «Denis», telefono 51-648, corso Francia 2, cede bar analcolico, ottima posizione, zona Valentino. 11478

URGE cedere al miglior offerente tintolavanderia, prezzo trattabile. Causa motivi famiglia. Piazza Mattirolo 6.

ZONA Moncalieri rimettesi trattoria Nizza con gioco bocce, biliardo. Telefonare 641-146. 00045

(Continua a pag. 8)

L'esame a Montecitorio del bilancio del ministero della Giustizia

La Camera discute la possibilità di abolire la pena dell'ergastolo

"E' una pena assurda - dichiara il socialista Greppi - che tronca la speranza e impedisce la rieducazione del condannato,, - Molti deputati chiedono anche una nuova amnistia - Martedì la nomina della commissione per il "caso Giuffrè,,

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 ottobre.

L'opportunità di nuovi e radicali provvedimenti di clemenza è stata discussa oggi durante la continuazione dell'esame del bilancio del Ministero della Giustizia. Come già nei giorni scorsi, molti oratori si sono pronunciati in favore dell'abolizione della pena dell'ergastolo rispettando in tal modo i voti espressi da tutti i recenti congressi di giuristi; c'è da pensare che quando verrà in discussione il progetto di legge dell'on. Cesare Degli Occhi, tendente appunto ad abolire l'ergastolo sostituendolo con una lunga pena detentiva, si potrà trovare in Parlamento la maggioranza necessaria per far scomparire questa pena che è già stata abolita da molte nazioni, tra cui tutte quelle scandinave.

Oggi è stato il socialista Antonio Greppi a sottolineare l'assurdità dell'ergastolo, che impedisce la rieducazione del condannato, a meno che non si voglia pensare alla rieducazione sotto l'aspetto religioso, cioè alla preparazione dell'uomo al colloquio con il suo giudice supremo; ma i codici devono tener conto dei problema sotto il rapporto dell'uomo con gli altri uomini: quale potrebbe essere la rieducazione del condannato a vita, che sa di dover trascorrere l'intera esistenza fra i secondini e gli altri ergastolani? «Colpire la speranza vuol dire — ha dichiarato Greppi — colpire alle radici la stessa fede religiosa; ed è pertanto assurdo l'ergastolo, che tronca la speranza». Egli ha concluso dicendo che bisognerà tener conto della condotta dei condannati ed infliggere pertanto pene «elastiche» che possano essere ridotte o prolungate secondo il parere dei giudici di sorveglianza.

Anche il comunista Sforza ha sottolineato le conseguenze disumane dell'ergastolo, ancora però difeso dal governo; conseguenze che sono addirittura atroci per il coniuge dell'ergastolano. Verrà la pena di ricordare che nel congresso forense di Mantova il direttore d'un penitenziario ricordò che esiste una categoria di ergastolani ai quali non viene mai concessa la grazia: sono quelli le cui mogli hanno stretto nel frattempo una relazione continua con un altro uomo. Quando le indagini preliminari alla concessione della grazia fanno sapere che esiste una simile relazione il provvedimento di clemenza viene sospeso perché si teme che l'ergastolano graziato possa rendersi colpevole d'un nuovo delitto.

L'altro provvedimento di clemenza invocato oggi da molti oratori riguarda una nuova amnistia. Nel dopoguerra sono stati emanati ben trentacinque provvedimenti del genere; il ministro Gonella è pertanto riluttante a concedere un'altra amnistia. Ma — come hanno ricordato i deputati Greppi e Sforza — vi sono casi particolari per i quali sarebbe giusto concedere la amnistia: così per i reati commessi durante i periodi di guerra e dell'occupazione.

Durante il dibattito è stato fatto anche osservare che l'amministrazione della giustizia soffre sempre più per la carenza di magistrati. Il numero dei giudici, dal 1871 ad oggi è aumentato di 798 unità mentre la popolazione italiana si è raddoppiata. Tenendo presente che ben 600 magistrati sono distaccati presso gli uffici dell'esecutivo, si comprenderà quanto scarso sia il numero dei giudici destinati ad occuparsi dei processi civili e penali.

Dopo la chiusura della discussione a Montecitorio, il presidente Leone si è messo in contatto con il senatore Merzagora per stabilire la data dell'incontro in cui dovranno essere nominati i trenta componenti della commissione di inchiesta sull'attività dei pubblici funzionari riguardo al cosiddetto «caso Giuffrè». I presidenti delle due assemblee si incontreranno martedì mattina; e probabilmente nomineranno subito i trenta membri (15 deputati e 15 senatori) dopo aver ascoltato il parere dei capi-gruppi parlamentari. La commissione sarà composta tenendo conto, proporzionalmente, dello schieramento numerico dei partiti nelle due assemblee: e sarà probabilmente presieduta da un deputato.

c. a.

Sospeso per tre mesi il sindaco di Massa Lombarda

Ravenna, 18 ottobre.

Su denuncia dei carabinieri di Ravenna, la Prefettura ha deciso di sospendere per tre mesi il sindaco di Massa Lombarda, Andrea Berardi. Il provvedimento, che entrerà in vigore lunedì prossimo, è stato motivato da una omissione negli atti d'ufficio. Nel frattempo le funzioni di sindaco verranno svolte dal dott. Francesco De Ubertis, del Commissariato di polizia di Lugo. Il Berardi è stato anche denunciato per concorso in occultamento di bombe a mano e di altro materiale bellico.

La denuncia è partita dalla scoperta in un fossato, a circa 400 metri da Massa Lombarda, di dodici bombe a mano e numerose munizioni. Le indagini compiute dai carabinieri permettevano di accertare che il materiale bellico sarebbe provenuto dalla soffitta di uno stabile di via Garibaldi, di proprietà di Alfiero Bendandi. L'esplosivo era stato rinvenuto da un gruppo di operai intenti a lavori di sistemazione. Della cosa sarebbe stato informato il sindaco di Massa Lombarda il quale, anziché avvertire le competenti autorità per la rimozione, avrebbe indotto Antonio Anconelli a interessarsi della cosa. L'Anconelli avrebbe fatto rimuovere le bombe e le munizioni da un operaio, Guerrino Fezzilli, che avrebbe provveduto a trasportare il materiale bellico nel fienile dove fu poi rinvenuto dai carabinieri.

Oltre al Berardi sono stati denunciati all'autorità giudiziaria il proprietario della casa per detenzione abusiva di materiale bellico, il Fezzilli, l'Anconelli ed un altro operaio, Angelo Dovadola, per concorso nella detenzione abusiva del materiale.

Il Presidente Gronchi alla festa della Polizia

Roma, 18 ottobre.

Alla presenza del presidente Gronchi, 5.600 agenti di polizia hanno dato vita stamani, in Piazza di Siena, ad una manifestazione indetta per celebrare il 100° anniversario della costituzione del Corpo di Polizia.

Ricevuto all'ingresso di Piazza di Siena dal capo della polizia Carcaterra e dal generale ispettore delle guardie di P.S. Galli, il Presidente della Repubblica, accompagnato dal ministro Tambroni, ha passato in rassegna i reparti schierati nell'ampia arena.

Preceduti dalla banda e dalla bandiera del corpo, compo[illegible] gli 8 battaglioni una compagnia di ufficiali allievi, 3 battaglioni di allievi sottufficiali, un battaglione comprendente un reparto di polizia di frontiera marittima e uno della polizia ferroviaria, un battaglione celere, uno di polizia di frontiera terrestre, comprendente alpieri e rocciatori, un battaglione di sciatori, un battaglione di polizia stradale e un reparto motorizzato di polizia stradale composto di 200 motociclisti scelti dalle 90 sezioni nazionali.

Nenni smentisce le dimissioni da segretario del p.s.i.

Roma, 18 ottobre.

In un editoriale che verrà pubblicato domani dall'*Avanti!* Nenni smentisce indirettamente le voci sulle sue imminenti dimissioni dalla segreteria del partito e tende a smorzare le polemiche nate dal voto che concluse venerdì sera la riunione della direzione del p.s.i. (10 voti favorevoli a Nenni, 9 contrari e 4 astensioni). «Si è parlato — scrive Nenni — di una relazione esplosiva del segretario del partito, di contro-relazioni non meno esplosive di altri compagni, si ricorre alle tradizionali qualifiche di destra, sinistra, centro. Non v'è nulla di esplosivo nei temi sottoposti alla meditazione dei compagni. Non c'è destra, sinistra, centro. C'è soltanto il desiderio, comune a tutti, di impostare il congresso su posizioni di chiarezza, destinate sicuramente a deludere chi conta e spera in fratture o spaccature».

Questa chiarezza è tanto più necessaria in quanto Nenni giudica che per i partiti socialisti la situazione è «pesante»: e non soltanto in Italia, ma anche in altri Paesi europei. «L'anno che pareva dover essere quello della piena affermazione delle forze operaie — egli scrive — non ha tenuto le sue promesse. Non le ha tenute in Germania, non in Italia, non nel Belgio. Non è certo che le tenga in Inghilterra. In Francia è stato l'anno della vittoria di De Gaulle, un De Gaulle che sembra liberaleggiare all'indomani del referendum; ma sul quale la presa della destra estrema si farà sempre più diretta dopo le elezioni del prossimo novembre a mano a mano che verranno al pettine i nodi dei problemi coloniali, finanziari e sociali».

«Chi consideri a fondo la crisi francese avverte che ciò che è mancato oltr'Alpe è un partito socialista il quale fosse in grado di trovare nella coscienza di classe e nella coscienza democratica l'antidoto alla corruzione opportunistica».

Nenni conclude dicendo che — per ora — non esistono in Italia condizioni paragonabili a quelle francesi; ma che i socialisti dovranno preoccuparsi di sventare i pericoli futuri. Occorrerebbe l'unanimità di intenti fra tutti i socialisti; «ma l'unanimità — dice il segretario del p.s.i. — è una conquista difficile da realizzare».

Separazione per Cary Grant



E' fallito, dopo nove anni, anche il matrimonio fra Cary Grant e Betsy Drake: i due attori hanno annunziato di essersi separati pur rinunciando al divorzio

Gli utenti italiani hanno raggiunto il milione

Tra un anno entra in funzione un secondo programma alla tv

L'Italia al terzo posto, dopo Inghilterra e Germania - Prossimo l'inizio dei lavori
Aumentati i minuti di pubblicità - Nessuna variazione al canone d'abbonamento

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 ottobre.

Entro il 1959 entrerà in funzione su tutta la rete e in aggiunta a quello attuale il secondo canale televisivo con programma diffuso sempre dalla Rai-tv. Nel corso della sistemazione della rete italiana, iniziata al Nord, continuata al Centro e completata al Sud e nelle Isole, le progettazioni successive hanno previsto l'impianto di questo secondo canale tanto nei centri trasmittenti e di collegamento (che sono oggi 32), quanto nei ripetitori (che assommano a 151).

Le opere murarie e, ciò che più importa, gli impianti tecnici e la sistemazione dei «ponti», e degli apparati di «ripetizione» hanno tenuto conto di questo raddoppio della rete. Di modo che il secondo canale non può richiedere per il suo funzionamento che sistemazioni di minor mole suscettibili di essere completate in circa dodici mesi. Sebbene l'inizio di tali lavori non abbia finora avuto luogo, da buona fonte si sa che l'avvio è prossimo e che quindi il secondo canale potrà entrare in funzione entro il 1959.

E' questa senza dubbio la conseguenza del milione di abbonati che la tv italiana ha raggiunto e che la pone fra quelle europee al terzo posto, confermando il successo di questo moderno mezzo di diffusione presso il pubblico del nostro Paese. Nella graduatoria europea, primeggia con oltre tre milioni di utenti l'Inghilterra (che già possiede accanto alla rete ufficiale della BBC un altro canale sostenuto da introiti pubblicitari); viene seconda la Germania Occidentale con un milione e 400 mila abbonati. Dopo l'Italia si trova la Francia con 750 mila televisori installati: un totale esiguo in rapporto ai telefoni, ai frigidaires e alle automobili, comodità che nel Paese vicino sono più estese che da noi.

Nella Germania Occidentale, in Francia e anche in Olanda, i tecnici consigliano l'apertura di un secondo canale (da sostentarsi con introiti pubblicitari). Ma è accertato che questi Paesi giungeranno dopo l'Italia ad un tale traguardo. E ciò si spiega con il fatto che nell'impianto delle loro reti, avvenuto in un periodo antecedente al nostro, non era previsto lo sviluppo che la tv avrebbe assunto. Quindi i progettisti non contemplarono opere capaci di sostenere un ulteriore canale.

Quali saranno in Italia le caratteristiche di questo secondo programma televisivo? Ovviamente non sono state ancora definite. E' però accertato, assicura sempre la stessa valida fonte, che il secondo canale scaricherà il primo (cioè l'attuale) di molti obblighi e impegni, lasciandogli una maggiore libertà di iniziativa e di programmi.

Non si sa per ora neppure quale possa essere sulle due reti, funzionanti parallelamente, l'estensione del cespite pubblicitario che gli organi governativi preposti alla disciplina del settore potranno consentire. Ma è indubbio che i dovuti limiti verranno imposti in questo campo.

Al momento attuale la pubblicità, gradita nel cinema, è accolta ancora con benevolenza o almeno tollerata sul video, appunto perché contenuta in un ambito modesto. «Carosello» dura dieci minuti in tutto e presenta quattro shorts tutti intenzionalmente brillanti. Questa rubrica reclamistica venne istituita in seguito ad un accordo e al benestare governativo per un biennio i cui termini scadono alla fine del 1958. Si dice che in sede di revisione sulle condizioni attuali della pubblicità televisiva, «Carosello» verrà aggiunto a partire dall'anno prossimo un quinto short, due minuti, senza maggiori estensioni.

Il criterio predominante, come si vede, è restrittivo. Ed è quindi assai poco probabile che il futuro secondo canale tv debba trarre la copertura delle proprie spese da un gettito pubblicitario. Nè l'accresciuto servizio dovrebbe far aumentare il canone di abbonamento.

a. n.

Il rag. Ghelardi in Tribunale per l'esame del suo fallimento

Tre nuovi creditori - La signora che conviveva con l'ex-capo Ufficio ragioneria di Savona rinuncia ai suoi beni per coprire il passivo

Savona, 18 ottobre.

Stamane il rag. Leandro Ghelardi — l'ex-capo dell'Ufficio ragioneria del Comune di Savona, che sottrasse un miliardo di lire all'Esattoria civica — si è recato in Tribunale sotto la vigile scorta dei carabinieri, per assistere all'udienza della verifica crediti del suo fallimento, dichiarato su richiesta del Procuratore della Repubblica di Savona.

Ai precedenti creditori se ne sono aggiunti altri tre, e precisamente il gioielliere Carlo Ostorero di Torino, con un credito di 170 mila lire, Pio Sardo di Savona, per 1 milione e 870 mila lire e la Cassa di Risparmio della nostra città, con cambiali ipotecarie per un ammontare di 25 milioni e altri titoli per 12 milioni. Nel corso dell'udienza, il giudice delegato dott. Maineri, ha esaminati i crediti della signora Olga Storace di Genova, ammessa in via chirografaria per due milioni e 57 mila lire, salvo regolarizzazione fiscale. La Cassa di Risparmio di Savona è stata ammessa anch'essa in via chirografaria, non essendo stata accettata l'ipoteca per 45 milioni. Il credito presentato da Alfredo Locati, di circa otto milioni, è stato contestato dal fallito e respinto.

L'udienza è stata quindi rinviata alle ore 9,30 dell'8 novembre. Si è appreso che la signora Stepanec, che conviveva con il Ghelardi, rinuncerà a tutti i suoi beni a favore del fallimento. Il giudice Maineri sta inoltre promuovendo azioni per il recupero di gioielli e quadri nei confronti di diverse persone, i cui nomi sono stati fatti dal rag. Ghelardi nell'ultimo interrogatorio. Si ritiene che un'azione revocatoria verrà pure esercitata per il recupero di 400 milioni pagati dal Ghelardi dal febbraio 1957 al maggio 1958: per cui l'attività del fallimento dovrebbe superare il mezzo milione di lire.



Il rag Ghelardi viene tradotto in Tribunale (Telefoto)

Muore cadendo da un muro mentre cammina nella notte

Cuneo, 18 ottobre.

L'operaio Pio Marelli di 56 anni, mentre la notte scorsa da Berzezio, in alta valle Stura, si recava seguendo una strada campestre, al cantiere dell'impresa Salci, in località Ponte Cavagna, per l'oscurità non scorgeva un muro di protezione della statale n. 21, e precipitava con un salto di circa 4 metri, uccidendosi sul colpo.

Un suo compagno di lavoro, che lo seguiva, rimaneva vittima dello stesso incidente, ma se la cavava con una ferita lacero contusa al sopracciglio destro e escoriazioni al viso, giudicate guaribili in otto giorni.

Per la prima volta nella sua storia

Davanti all'Alta Corte dell'Aja la vicenda d'una bambina contesa

Il padre, olandese, e una zia, svedese, pretendono di avere in custodia la ragazzina orfana della madre

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 18 ottobre.

Per la prima volta nella sua storia la Corte internazionale dell'Aja, chiamata di solito a dirimere conflitti giuridici internazionali, si sta occupando di una singolare vicenda umana di cui è protagonista una bambina olandese di tredici anni, Elisabetta Boll, contesa da due famiglie.

Il processo dell'Aja è stato provocato dal padre della bambina, l'armatore olandese Johannes Boll che da quattro anni sta lottando per riavere sua figlia che vive tuttora a Norrköping nella casa di una sua zia svedese, certa Ingrid Lindwall. La Lindwall, sorella della prima moglie dell'armatore Boll, morta anni or sono, si fece affidare a suo tempo la piccola Elisabetta che, diceva, avrebbe potuto educare e istruire meglio del padre. A quel tempo il Boll, che non si era ancora risposato ed era molto preso dai suoi affari, acconsentì al desiderio della Lindwall senza sospettare quel che sarebbe poi accaduto.

Col passare del tempo la Lindwall, un'anziana signorina, si affezionò alla piccola Elisabetta al punto di non volerla più restituire al padre. Alla bambina la zia prodigava cure esagerate circondandola di un affetto quasi morboso. Sta di fatto che quattro anni fa il Boll, sposatosi per la seconda volta, pensò che fosse giunto il momento di riprendersi la figlia: e così difatti fece. Ma un giorno, rientrando nella sua abitazione di Amsterdam, il Boll non trovò più la ragazzina. Elisabetta, gli fu detto, era tornata a vivere con la zia in Svezia.

Allora l'armatore si rivolse alla polizia, ma qui ebbe un'altra sgradita sorpresa: gli venne comunicato che su di lui pendeva una infame accusa, quella di aver tentato d'insidiare l'innocenza della figlia. Ad incolparlo era stata proprio la bambina influenzata, evidentemente, dalla zia. Ci fu un processo e il Boll venne infine assolto ottenendo il risarcimento dei danni morali nella misura di circa un milione.

Nonostante la sentenza favorevole, l'armatore non riuscì però a riavere la figlia e alla fine, quando poté dimostrare le proprie buone ragioni, gli fu detto che la piccola Elisabetta ormai abituata a vivere con la zia si sarebbe ben difficilmente adattata al nuovo ambiente, e che di conseguenza le autorità svedesi ritenevano più opportuno lasciarla là dov'era stata educata. Ma il Boll non si rassegnò, e così dopo una serie di inutili passi legali si risolse a chiedere l'intervento dello Stato olandese. Ora la vicenda di Elisabetta Boll si è trasformata in una vera e propria controversia internazionale tra l'Olanda e la Svezia.

m. c.

La Volkspartei chiederà l'autonomia per Bolzano

Vienna, 18 ottobre.

(c. b.) La stampa viennese di oggi preannuncia che i deputati alto-atesini al Parlamento italiano presenteranno, probabilmente in novembre, un progetto di legge per l'autonomia dell'Alto Adige: è questo, forse, il primo segno di una più intensa attività a sfondo autonomistico ed irredentistico che gli austriaci intendono sostenere durante l'inverno.

Il quotidiano *Die Presse* rivela che il progetto prevede, per la Regione alto-atesina, una personalità giuridica autonoma all'interno della Repubblica italiana; il che praticamente significa che la provincia di Bolzano dovrebbe essere staccata da quella di Trento, con la quale essa forma oggi un'unica regione, con uno statuto speciale accettato ed avallato dallo Stato italiano. Il capoluogo, sempre secondo il progetto, dovrebbe essere naturalmente Bolzano. La regione dovrebbe inoltre avere un vessillo ed uno stemma propri, un'assemblea regionale completamente distaccata da quella di Trento e chiamarsi non più Alto Adige, ma Tirolo del Sud.

Il progetto si spingerà così lontano da chiedere, per la nuova Regione, una completa autonomia legislativa ed esecutiva, un'incondizionata precedenza alla popolazione tedesca per quanto riguarda i posti di lavoro e le abitazioni, una completa uguaglianza di diritti per la lingua tedesca nella vita pubblica, la priorità nelle occupazioni presso gli organi amministrativi degli altoatesini di lingua tedesca.

Non si può dire che il compito diplomatico che attende il nuovo ambasciatore italiano a Vienna, Gastone Guidotti, sia lieve. Guidotti, che ha conseguito un successo nella sua precedente missione a Belgrado, riuscendo con la sua personale attività a contribuire non poco alla normalizzazione dei rapporti fra l'Italia e la Jugoslavia, ha avviato proprio in questa settimana una prima serie di colloqui con le più rilevanti personalità politiche di Vienna.

Dinanzi al Tribunale di Parigi

Michèle Morgan chiede di avere la custodia del figlio

Parigi, 18 ottobre.

Il magistrato parigino incaricato di decidere sulla vertenza relativa alla custodia del figlio tredicenne di Michèle Morgan, la nota attrice cinematografica francese, ha rinviato ogni decisione di una settimana. Come è noto, la trentanovenne attrice accusa il suo ex-marito, l'attore americano William Marshall, di avere prelevato il ragazzo in una scuola di Francia e di averlo portato con sé ad Hollywood.

I due coniugi divorziarono a Parigi nel 1949 e il ragazzo, di nome Mike, venne affidato in custodia al padre, col consenso della madre. Ora l'attrice, oltre a rivolgere la citata accusa al marito, chiede alla magistratura di revocare il decreto sulla custodia, affidandole il figlio. L'avvocato dell'attore, sostiene che competente a decidere è la magistratura americana, in quanto la Morgan, sposando il Marshall, era divenuta cittadina statunitense; d'altra parte il difensore della Morgan, il celebre avvocato Floriot, obietta che l'attrice ha riassunto la cittadinanza francese.

Ventun persone denunciate per contrabbando di oli minerali

Roma, 18 ottobre.

Il nucleo centrale della Guardia di Finanza di Roma, continuando nel servizio di repressione del contrabbando di prodotti petroliferi, ha portato a termine in questi giorni una altra operazione a carico di alcune ditte industriali e commerciali dell'Italia centro-settentrionale.

In complesso sono state denunciate ventuno persone per illecito commercio di un totale di 2.765.000 chili di oli minerali.

Stamane ad Ivrea votano i genitori degli scolari

Devono decidere sull'orario delle elementari: ogni scuola si regolerà secondo il voto della maggioranza

(Nostro servizio particolare)

Ivrea, 18 ottobre.

Milletrecento papà e mamme si recheranno domattina alle urne, a Ivrea, per decidere se agli scolari delle elementari sia più favorevole l'orario unico o quello diviso in due turni. Democraticamente, la scelta fra i due orari sarà fatta mediante un referendum, e l'ispettorato scolastico applicherà quello prescelto dalla maggioranza degl'interessati.

La questione è sorta un anno fa con la pubblicazione di una lettera su «La sentinella del Canavese», nella quale una novantina di genitori invitava il settimanale a «far giungere alle autorità competenti la richiesta d'introdurre anche a Ivrea, come in tutte le altre città ormai da decenni, l'orario unico, soluzione più consona alle esigenze fisico-culturali dei bambini».

Il settimanale pubblicò la lettera, e patrocinò decisamente la proposta. In una sua inchiesta svolta fra i genitori e fra gl'insegnanti, risultò che la maggioranza era favorevole all'adozione dell'orario unico.

L'orario diviso, non giustificato da particolari situazioni locali, costringe gli scolari a percorrere quattro volte la strada da casa a scuola e viceversa, e per alcuni si tratta di distanze notevoli. Pericoli per i bambini che attraversano la città in ore d'intenso traffico, e disagio per le mamme che accompagnano i più piccini.

Sensibili invece i vantaggi dell'orario unico. La strada viene fatta due sole volte il giorno, e al ritorno la città viene attraversata in un'ora di traffico limitato. I bambini possono stare più tempo a casa, e avendo il pomeriggio completamente libero possono dedicarlo a passeggiate, a svaghi, a una proficua vita familiare oltre che allo svolgimento dei compiti scolastici e allo studio delle lezioni.

Fra gl'insegnanti qualcuno sostenne che l'orario unico affatica troppo lo scolaro; da parte dei genitori non si mancò di obiettare che l'orario diviso impone ai bambini di riprendere le lezioni subito dopo il pasto di mezzogiorno, in condizioni igienicamente negative.

Il dibattito fu naturalmente seguito dalle autorità scolastiche e da quelle comunali. E si giunse, nel novembre dell'anno scorso, alla proposta del referendum: sarebbero stati gli stessi genitori a scegliere la soluzione più favorevole. Il referendum avrebbe dovuto esser fatto nel maggio di quest'anno, ma le elezioni politiche ne fecero rimandare la data. Essa finalmente è stata fissata per domani mattina dalle 9 alle 12. In ognuna delle sei scuole cittadine è stato stabilito un seggio elettorale formato dal direttore didattico o da un suo rappresentante, due padri di famiglia, il maestro più anziano della scuola e un rappresentante del Comune. I genitori voteranno nella scuola dove i loro figli frequentano le lezioni, e deporranno nell'urna la scheda dopo averla contrassegnata nella parte prescelta, orario diviso od orario unico.

In quello attualmente in vigore le lezioni vanno dalle 8,30 alle 11,40 e dalle 14 alle 16,10 per cinque giorni della settimana, cioè meno il giovedì. In quello unico le lezioni sarebbero, anche il giovedì, dalle 8,30 alle 12,30. Nell'uno come nell'altro, un totale di venticinque ore settimanali di lezioni. In ogni caso, funzionerebbe il doposcuola fino alle 19, con assistenza nello svolgimento dei compiti, e merenda.

Occorre far notare che i risultati della votazione saranno applicati singolarmente per le scuole della periferia. Potrà cioè accadere che in una scuola la maggioranza scelga l'orario diviso, e in un'altra quello unico. Per le due scuole del centro, la «Nigra» e la «D'Azeglio», nella necessità di uniformare gli orari, verrà invece scelto quello risultante dalle due votazioni abbinate. «I risultati del referendum — è detto in un'avvertenza — daranno luogo a decisioni inappellabili». L'ispettorato scolastico adotterà l'orario voluto dalla maggioranza.

Questo esperimento è visto con molta simpatia dalla cittadinanza, anche dalla parte non direttamente interessata. La nuova coscienza democratica italiana si va formando anche attraverso queste piccole prove.

g. f.

I cementieri proclamano un nuovo sciopero generale

Roma, 18 ottobre.

Le tre organizzazioni sindacali (Cgil, Cisl e Uil) confermano che martedì 21 ottobre, e per la durata di 24 ore, avrà luogo un nuovo sciopero nazionale degli operai dell'industria del manufatto in cemento.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

ALLOGGI camera, tinello, servizi, [illegible] subito, vendo. Mutuo, rateazioni. Via Bravio 18 angolo [illegible]. Telefonare [illegible]. 11632

ALLOGGI casa signorile ascensore 1-2-3 camere servizi abitabili, rateazioni quinquennali, vendonsi via Chiesa della Salute 58. Telef. 779-363. 12077

ALLOGGI nuovi vendonsi Porta Palazzo. Telefonare 774-782 ore pasti.

ALLOGGI panoramici, lussuosi 3-4-5-6-7 camere, saloncini, doppi servizi, ampie balconate, terrazzi e giardino, vendonsi. Visitate, anche giorni festivi, cantieri corso Massimo d'Azeglio 40 et 100 angolo via Tiziano. Telefonare 528-161. 500

ALLOGGI signorili 1-2 camere e servizi ascensore vendiamo via [illegible] di Bernezzo 135, via Bavena 58 (Parella).

ALLOGGI signorili 1-2-3 camere servizi, ampi cucinini, garage, mutuo, facilitazioni fino 5 anni. Rivolgersi Ufficio cantiere, via Tripoli 18, tel. 390-628.

ALLOGGI signorilissimi zona residenziale precollinare, tutti servizi. [illegible] 42. Rateazioni [illegible] 11835

ALLOGGI signorilissimi zona residenziale precollinare, termosifone, tram. Rateazioni trentennali. [illegible] 5.

ALLOGGI 2 camere servizi piazza [illegible] Rita vendesi. Geom. Capitalore, telefono 583-307. 9032

APPARTAMENTO nuovo panoramico 3 vani accessori, vendo, Vittorio Emanuele 183. Telef. 751-281. [illegible]

APPARTAMENTO signorile 4-5 vani vendo libero paraggi Giardino Reale. Telefonare 85-046 pomeriggio.

ATTENZIONE vendo alloggi due tre camere servizi liberi affittati, buon reddito. Cantiere Madama Cristina [illegible]

AUTOTRASLOCHI «Gariglio» personale specializzato, autofurgoni imbottiti, garanzia, imballaggi. Telefonare 798-660.

BELLISSIMI alloggi [illegible] signorile due, tre ampie camere tinello, cucinino, servizi. Impresa vende. [illegible] facilitazioni. Via Baione 47. 11475

BOSCO panoramico Torino Cavoretto, ottime strade, possibilità costruzione ville, 24.000 metri, vendesi libero privato escluso mediatori, ottimo investimento avvenire. Telefonare ore ufficio 690-784.

[illegible] affare, urgentemente vendo bellissimo alloggio nuovo tutti comfort, aria condizionata 3 camere cucinotto ingresso bagno, 850.000 camera. Telefonare 203-293 ore 15-18. [illegible]

CASA centralissima 24 [illegible] rimodernate, ascensore, servizi completi, adatta albergo, vendesi. [illegible] 44-435.

CASA nuova lussuosa vicinanze [illegible], 42 camere, 48.000.000 più mutuo, altra 34 camere, due negozi, reddito [illegible], 8-re 19.500.000 più mutuo. Affaroni. Trattative [illegible], Nizza 9. 13879

CASA tre grandiosi alloggi due magazzini fermi, reddito 100.000 mensili, richiesta 19.000.000. Telefonare 790-625.

CASA zona Francia 35 camere 4 garages, [illegible]; alloggi 2 camere cucina termo bagno, vendo 25.000.000 più mutuo; reddito 8,5%. Beltramo, XX Settembre 3, [illegible] 63-912. [illegible]

CASETTA precollinare 6-8 camere acquistasi. [illegible]. Scrivere cassetta 2314, SPI, Torino. [illegible]

CAUSA trasferimento vendo affitto, cambio con Roma appartamento [illegible] 3 camere tinello cucinino accessori corso Vittorio 182 bis, zona piazza [illegible] Soringhieri, Telefonare 751-281.

CAV. Conti, Bertola 15, vende cascine-villa, collina [illegible] mq. 60.000, comodità, 48.000.000. 9100

CAV. Conti, Bertola 15, vende negozio nuovo 6 aperture, angolare 9.600.000, reddito 9. 9100

CAV. Conti, Bertola 15, vende lotti terreno industriale pressi quadrifoglio autostrada. 9100

CERCASI terreno o villa comodità tram. Telefonare 90-253. [illegible]

CERCASI zona Nichelino-Moncalieri terreno industriale 20.000 metri circa. Telefonare 650-602. [illegible]

CORSO Belgio 144 vendonsi pronti primavera alloggi signorili spaziosissimi alloggi 1-2 camere tinello servizi 1.600.000 [illegible] contanti, residuo [illegible] e rateazione. Visite pomeriggio. 10732

CORSO Moncalieri vendonsi alloggi signorili, liberi et occupati, doppi servizi, giardinetto, termo, bagno, mutuo S. Paolo. Visite 16-19. Telef. 650-070.

CORSO Peschiera [illegible] vendonsi alloggi uno, due camere cucina, termo, accessori. Rateazioni. Visite 15,30-18.

DEFINIZIONE fallimento, vendonsi alloggetti nuovi due camere tinello, termo, bagno. Visite: 17-18, via Vigone 23.

DEFINIZIONE fallimento vendonsi alloggi liberi dicembre due camere, cucina, servizi, 2.400.000, tre negozi, retro, bloccanti 5.600.000. Nuova costruzione pronti due camere, cucina, bagno mq. 60 2.500.000, camera cucina bagno, mq. 45 1.300.000. Corso Belgio 143, visite 16-18

GRAN Madre Martiri Libertà 3. Vendesi alloggi vuoti termo bagno ore 16-18.

I.F.I.T., San Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari su alloggi, case, terreni. 3623

IMPIEGATI dipendenti professionisti pensionati, Costruzione appartamenti 3-4-5 vani accessori. Legge Tupini, [illegible] minime rate mensili, nessun anticipo. Iscrivetevi geom. Ing. Gaspare Cermechio, Torino presso Bonino corso Vittorio Emanuele 18, lunedì, martedì, sabato ore 17-20. [illegible]

ILARIONE Petitti 5-7, vendiamo pronti ottobre alloggetti signorili, accurate rifiniture. Condizioni: pagamento 40% contanti, 30% mutuo trentennale S. Paolo, 30% dilazione 50 mesi. Rivolgersi ufficio cantiere Tommaso Grossi 4, tel. 670-336, oppure I.F.I.T., San Quintino 4 bis.

IMPRESA vende alloggi 2-3 camere pronti corso Brescia 85. 38707

IMPRESA vende direttamente alloggi comuni, signorili, zone diverse. Telefonare 398-052. 19482

IMPRESA vende 1-2 camere tinello cucinino. V. Spalato 75, Crocetta. Telefonare 35-657. 38819

LIBERO vendo o affitto alloggio tre camere cucina [illegible] bagno [illegible], via Filadelfia 23. Visite 15-17. 7676

MIRAFIORI urge vendere casa nuova costruzione 18 camere, garage, laboratorio. Telefonare 50-077. 7676

NEGOZI esistenti via Tripoli 6-8 (Santa Rita) liberi e affittati 2,50 % vendonsi da 3.900.000 a 7.700.000. Rivolgersi Beltramo, via Tirreno 183. 12732

NEGOZI, Villaggio San Martino. Casa con negozi composta di n. 3 alloggi separati con entrata indipendente al primo piano, con n. 2 negozi, retro e servizi al piano terreno, n. 2 garages, cantina e caldaia termosifone al piano cantinato, giardino, adatti caffè o genere alimentare, vendonsi convenientemente, pagamento dilazionato, blocco o separati. Informazioni Ufficio Tecnico corso Vittorio 2. Telefonare 382-946. 13452

OCCASIONE vendo alloggio centralissimo adatto uffici professionista, sei camere. Telefonare 375-571. 11704

PIAZZA Rivoli ang. via Romagna vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere, servizi. Rivolgersi cantiere. [illegible]

PRECOLLINARE (Moncalvo 56) in palazzina vendesi alloggio due camere, salone, cucina, doppi servizi, garage.

PRECOLLINARE (via Brissa 4) vendonsi alloggi signorili [illegible]

PRIVATO vende alloggio libero camera cucina grande soffitta cantina 1.600.000. Telefonare 398-928. 59650

PRIVATO vende terreno mq. 1000 bella posizione Devoretto, comodità. Telefonare 692-740. 9100

PRIVATO vende [illegible] terreno industriale vicinanze Torino, ottime condizioni. Telefonare 336-074. [illegible]

PRIVATO vende vicinanze Tribunale signorile 3 camere, cucina, bagno, termo particolare, doppio ingresso, dilazione pagamento. Telefono 555-008. [illegible]

RIVIERA dei Fiori, Diano Marina, San Bartolomeo del Cervo, alloggetti camera tinello cucinino servizi, vista mare, 1.650.000 più mutuo. Telef. 697-940.

SCORCILE panoramico alloggio due camere, salone, cucina, doppi servizi, pressi Mauriziano, vendesi. Telefonare 587-071.

STUDIO «Dora», telefono 51-648, corso Francia 3, vende inizio strada Cavoretto, alloggio tre camere cucina garage, giardino. 11676

TERRENO d'angolo in via Servais metri quadrati ventimila vendesi anche a lotti. Tratta direttamente. Scrivere cassetta 2903, SPI - Torino. M5107

VAL Salice, dapprima 12. Terreni panoramici adatti costruzioni ville, [illegible] servizi, da mq. 900 in su, vendonsi convenientemente, strade asfaltate in costruzione. A richiesta villette con pagamento dilazionato. Informazioni Ufficio Tecnico corso Vittorio 2. Telefonare 382-946. 13452

VANDALINO 16, 1-2 camere, tinello, cucinino, [illegible] 3.300.000. Visite 14-16. 9699

VENDESI affittasi negozio con retro piazza S. Rita. Posizione commerciale. Telefonare 553-503. F4169

VENDESI alloggio 3 camere cucinetta termo bagno [illegible]. Parella. Telefonare ore ufficio 799-637. 00120

VENDESI alloggio 3 vani accessori ripostiglio balcone con grande terrazzo quinto piano pressi Unica prezzo convenientissimo telefonare 881-729 oppure ore pasti 590-789. F4111

VENDESI due grandi camere, cucina, ingresso, bagno, [illegible], 2.200.000. Telefonare 695-791. M4758

VENDO camera cucinino (liberi) via Bologna 18 [illegible]. Scala sinistra visitabile. 15-17. M4806

VENDO libera casetta vecchia 3 camere giardinetto 1.100.000 strada [illegible]

VENDO terreno mq. [illegible] circa, residenziale et magazzini regione Barca. Telefonare 243-661. M5236

VENDO terreno piccoli lotti via Spano, Tunisi, [illegible] 250.000 camera. Telefonare 570-456. 86841

VENDO, via Gorizia 170, alloggi signorili 1-2 camere tinello cucinino bagno, finizioni accurate. Telef. 697-528, 390-584.

VENDONSI, affittasi alloggio 4 camere servizi termo particolare via Bogino angolo Principe Amedeo. Telefonare ore 12,30-14,30 al 47-495. M5071

VENDONSI alloggi signorili nuova costruzione 1-2-3 ampie camere, tinello, cucinino servizi negozi. Ferreri, via Monginevro 55-57-59, ang. via Bocchal 67, zona Santa Rita, ore lavoro, Tel. 32-741.

VIA Nizza 201, vendonsi alloggi, negozi, seminterrati, Rivolgersi cantiere oppure telefonare 690-114, 30-310, 7388

VILLA km. 12 da Torino prospiciente piazza 8 camere doppi servizi, garage 2 macchine, impianto riscaldamento nafta. Serra per fiori, magazzino deposito, mq. 750 giardino. Vendesi. Scrivere cassetta 4331. SPI, Torino. 88731

VILLA signorile precollinare, panoramica, comodissima tram, undici camere, tripli servizi, terrazzi, ampia autorimessa, grande giardino, ottima costruzione, vendesi. Telefonare 44-435. 8462

VILLAGGIO degli Alberoni angolo corso Moncalieri 277, posizione incantevole, vendonsi in palazzine con giardino signorilissimi 3-7 camere, doppi servizi. Rivolgersi in cantiere. 13002

ZONA Fiat Mirafiori vendonsi alloggi 2-3 camere nuova costruzione. Telefonare ufficio 47-841. 89684

VILLETTE Villaggio San Martino, 3-4-5-6 camere doppi servizi, garage, termosifone, giardino mq. 900-1000, strade nuove costruzione tutti servizi, zona residenziale soleggiata, vendonsi convenientemente un terzo consegna, rimanenza dilazionata anni 10-15. Informazioni Ufficio Tecnico corso Vittorio 2. Telefonare 382-946. 13452

ZONE Fiat-Mirafiori, vendonsi convenientemente alloggi due camere tinello cucinino, termo bagno, liberi, affittati, piano quinto. Facilitazioni. Telef. 360-512.

2.100.000 vendo via Volpiano piano rialzato libero tre camere cucina entrata grandissima, bagno [illegible] nuovo. Facilitazioni. Telefonare [illegible] 68317

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTANSI oppure acquistasi locali per magazzino [illegible] superficie 700-1000 mq. anche se parte seminterrata purchè luminosa. Indirizzare dettagliate offerte a cassetta 6196, SPI, Torino. B6584

AZIENDA importanza nazionale affitterebbe magazzino per deposito materiali ferrosi mq. 20.000 accessibile autocarri possibilmente installazione carriponti. Dettagliare. Scrivere cassetta 4258, SPI, Torino. 87913

CERCO alloggio signorile tre camere doppio ingresso doppi servizi; offerte indicanti località prezzo. Scrivere cassetta 4377, SPI, Torino 89784

BANCARIO cerca due camere, servizi, termo. Specificare richieste. Scrivere cassetta 2340, SPI, Torino. M4716

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ABBIAMO convenienti: camera, tinello, cucinino, servizi. Via Parchitoni 112. Telefonare 553-975. Amministraz. Ghilio.

ABBIAMO pronti, [illegible], due camere tinello cucinino servizi. Seminterrato luminoso mq. 100. Custode, via Monginevro 154. 10922

ABBISOGNANDO metà importo riscaldamento affittansi alloggi [illegible]. Edania Costruzioni, v. Asiago ang. [illegible] 88619

ABITABILE [illegible] zona corso Francia alloggetto camera tinello, cucinino, termo, bagno. 15 000 [illegible]. Telefonare 50-288. 13493

ABITABILI ottobre, affittansi appartamenti signorilissimi 1-2-3 camere servizi. Rivolgersi cantiere corso Sebastopoli 178 ang. via Tripoli. Tel. 272-851.

ABITABILI subito affittansi direttamente alloggi tutte comodità 1-2 camere tinello servizi 18.000-14.000-18.000. Riscaldamento inferiore 30.000 stagione. Negozi diverse dimensioni. Strada Settimo 7 Telefonare 361-394. 86415

AFFITTANSI alloggi signorili tutti [illegible] 2-3-4 camere servizi pronti subito. Società MIPA, corso [illegible] 381.

ABITABILI subito, via Barletta 94, Santa Rita, affittansi alloggi signorili 2-3 camere servizi, ascensore, termosifone centrale. Visite: pomeriggio. Telefonare 775-551. 10478

AERONAUTICA, affitto casa nuova 4 camere più cucina bagno garage termo con ampio locale seminterrato 100 mq. luminosissimo adatto magazzino, industria [illegible]. Scrivere [illegible] 4832, SPI, Torino. 88678

AFFITTANSI a 14.000, 18.000, 20.000, moderni [illegible] alloggi 1-2 camere servizi Francia 315 bis, Massena 1. Telefonare 74-344. 88740

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere servizi, via Exilles (Don Bosco). Telefonare 772-587. 8901

AFFITTANSI alloggi due camere tinello cucinino servizi; pronti subito. Via Bionaz 20, telef. 587-071. 00145

AFFITTANSI due camere, cucina, termo, bagno, ascensore, via [illegible] 4. Visite 16-18. 11980

AFFITTANSI in modernissima casa corso Massimo d'Azeglio 100 bellissimi negozi. Telefonare 528-151. [illegible]

AFFITTANSI negozi, garages, alloggi signorili 1-2-3 camere tinello, tutti comfort. Via Monginevro 194. 3611

AFFITTANSI paraggi via Nizza corso Dante alloggetti camera tinello servizi. Telefonare 53-948. 8623

AFFITTASI adulti 2 camere cucina servizi volendo garage giardino portieria. Telefonare [illegible] 89690

AFFITTASI alloggi via Campana 19. Telefonare 47-275. M4736

AFFITTASI alloggi 2 camere studio cucinino et locali uso negozi, uffici, deposito. V. Spalato 75, telefono 35-657.

AFFITTASI alloggio corso soleggiatissimo, lussuoso, decorato, finitissimo, pronto. Telefonare 51-400. M5271

AFFITTASI alloggio due camere cucina servizi via Fréjus; altro via Borgaro camera tinello cucinino servizi. Telefonare 593-545. F3988

AFFITTASI alloggio quattro camere cucina e servizi, lungo terrazzo quinto piano, via Vigone 10 angolo via Pologhera.

AFFITTASI alloggio signorile angolare cinque vani cucina [illegible] Unione Sovietica 217. [illegible]

AFFITTASI alloggio signorile 2 camere palchettate tinello cucinino e servizi, ascensore. Corso Montecucco 21. Telefonare 380-777. [illegible]

AFFITTASI alloggio 3 camere cucina ogni comodità, primo piano corso Virgilio 9. Telefono [illegible]. Per visite rivolgersi portineria. 13147

AFFITTASI barriera Milano due camere tinello. Ulla, L. Bruno 5. Tel. [illegible]

AFFITTASI camera cucina, [illegible]. Telefonare 898-790. [illegible]

AFFITTASI camera tinello cucinino bagno termo 14.000, 15.000; magazzini 6000. Via Carrera 159. Telef. 798-775.

(Continua a pag. 10)

CRONACHE DELLO SPORT

Drammatico combattimento e risultato a sorpresa sul ring di Milano

Garbelli resiste alla furia di Wright poi contrattacca ed è dichiarato vincente

Verdetto discutibile - Il pugile americano, sebbene duramente colpito all'ottava ripresa, era in vantaggio di punti - In 2' e 30" il peso massimo Bozzano mette k. o. Al Cramp - Successo di Vecchiatto

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 18 ottobre.

Ted «Farmer» Wright, impeccabile macchina da pugni venuta dall'America a mietere successi sui «ring» europei, ha pagato con un'ingiusta, assurda sconfitta ai punti un suo peccato di presunzione contro Garbelli. Il pupillo di Robinson ha dominato per buona parte del combattimento il coraggioso ammirevole Giancarlo Garbelli. Quando sembrava ormai che la resistenza eroica del milanese fosse agli estremi, Wright ha commesso l'enorme errore di risparmiare il suo avversario.

Evidentemente il negro non conosceva le doti eccezionali di ricupero del pugile italiano. Garbelli ha avuto agio di riprendersi, s'è ributtato nella lotta con selvaggia furia, ha investito Wright con raffiche di pugni da tutte le posizioni, mentre il pubblico del Palazzo dello Sport applaudiva in piedi impazzito per l'entusiasmo. Il milanese alla 9ª ripresa ha avuto praticamente in mano il presuntuoso avversario, che ha rischiato addirittura un clamoroso k.o. Wright ha dovuto fare appello a tutta la sua abilità per reggere al commovente ultimo «round» di Garbelli, ma al gong finale egli aveva ancora un paio di punti almeno di vantaggio.

Ed ecco la cronaca dell'incontro. Garbelli ha iniziato il combattimento con spavalda aggressività, attaccando subito Wright con scariche ai fianchi, mentre il negro si limita a sporadiche reazioni con il suo pungente sinistro, studiando intanto attentamente l'avversario. Il milanese, nella terza ripresa, barcolla per un sinistro al mento, ma alzata spavaldamente la guardia invitando l'avversario a colpire ancora. Wright accetta la lotta e duri sono gli scambi.

L'italiano recupera, reagisce come una belva prende e restituisce molti pugni. Nel 6°, 7° ed 8° «round» è sempre il negro che conduce la danza: sembra quasi che spingendo a fondo egli possa battere il rivale, ma Wright, troppo sicuro di sè, temporeggia, consente a Garbelli di riprendere fiato dopo ogni fase critica. All'ottava ripresa si sfiora il dramma: Garbelli attacca con disperazione, un suo sinistro al fegato provoca a Wright una smorfia di sofferenza. Garbelli insiste con furia selvaggia, il negro barcolla sulle corde, si aggrappa, sembra finito. Ma il tremendo sforzo prodotto ha lasciato poca energia al milanese.

Nell'ultimo «round» l'italiano fa appello a tutte le riserve di forza per volgere a suo favore la lotta, ma il negro, pur provato, reagisce. Poi il verdetto a sorpresa.

Un pareggio sarebbe stato già un premio per lo stoico tenacissimo Garbelli, un premio per l'abnegazione con cui il milanese aveva incassato tanti pugni trovando tuttavia la forza per mettere più volte in difficoltà il negro. Vittoria no, una vittoria è troppo, anche se il pubblico, che parteggiava apertamente per Garbelli, ha accolto il verdetto soltanto con applausi di gioia.

Subito dopo il confronto i procuratori dei due pugili si sono accordati per un *match* di rivincita a Roma entro la fine dell'anno.

Tra gli altri incontri della serata due hanno suscitato particolare interesse. Mino Bozzano, il colosso di Sestri Levante che è divenuto il «n. 1» dei pesi massimi italiani dopo il clamoroso k.o. inflitto a Cavicchi, ha vendicato il compagno di scuderia Bruno Scarabellin, messo k.o. un mese fa dal negro olandese Al Cramp.

Il pugile di colore, non è stato in piedi più di 50". Il velocissimo Ercole della Liguria, dopo avere studiato per pochi istanti il rivale, lo ha sbilanciato con una intelligente finta di sinistro e poi gli ha scaraventato un tremendo destro alla mascella. Cramp è crollato al tappeto con un tonfo sordo, battendo pesantemente la testa sul tavolato. Si è rialzato dopo 5", traballando penosamente sulle tozze gambe, ha ripreso a combattere all'8", con l'occhio ormai annebbiato, ma dando prova di un notevole coraggio. Le sfuriate del negro per tentare di riprendere terreno non durano che un minuto o poco più. Poi Bozzano si rifà sotto, stringe l'avversario alle corde, lo inchioda al tappeto con una combinazione di sinistro al fegato e «uppercut» destro alla mascella. Dopo 2" Cramp si rialza, ma è praticamente k.o.

L'arbitro non prosegue neppure il conteggio, riaccompagna il povero negro al suo angolo, alza il braccio di Bozzano vincitore per k.o. tecnico dopo una impari lotta di 2'30".

Il campione italiano dei pesi leggeri, Mario Vecchiatto, terzo grande della riunione, ha cercato invano la soluzione di forza nel duello con il negretto di New Orleans Charlie Douglas, ma le malizie, le scorrettezze e l'incredibile resistenza dell'avversario gli hanno impedito di raggiungere un'affermazione prima del limite.

Gianni Pignata

Questi i risultati: massimi: Bigrigoguro (Milano) kg. 87,600, b. Allevi (Novara) kg. 89 ai p. in 6 ripr. Medi: Fortini (Genova) kg. 78,400 e Caratti (Bologna), kg. 73, pari in 8 ripr. Massimi: Bozzano (Sestri Levante) kg. 90, b. Al Cramp (India Olandesi) kg. 85, per k.o.t. dopo 2'30" della prima ripresa. Medioleggeri: Giancarlo Garbelli (Milano) kg. 68, b. Wright (Detroit) kg. 67,500, ai p. in 10 ripr. Leggeri: Mario Vecchiatto (campione d'Italia), kg. 61,800, b. ai p. in 10 ripr. Douglas (Nuova Orleans), kg. 61,500.



Garbelli (a sinistra) para un colpo al viso sferratogli dal negro Ted Wright (Tel.)

Torino-Triestina con squadre rinnovate

Esordio del giovane calciatore granata Cella - Tra i giuliani, il debutto del centravanti Comisso

Talmone-Torino e Triestina si affrontano oggi allo Stadio Comunale mettendo in campo formazioni notevolmente rinnovate. I dirigenti granata, d'accordo con l'allenatore Allasio, hanno voluto tentare una soluzione nuova varando una squadra ringiovanita.

Anche la Triestina, giunta a Torino nelle prime ore del pomeriggio di ieri, scenderà in gara con uno schieramento nuovo di zecca. Le novità principali della compagine giuliana riguardano l'attacco, nel quale giocherà la sua prima partita il centravanti Comisso.

Il giovane attaccante ha vent'anni e proviene dal Saici Torviscosa, squadra che lo scorso anno militava nel campionato dilettantistico.

Come ala destra, nella Triestina, giocherà un altro calciatore proveniente dai gironi minori: Rigonat.

Nei reparti arretrati poi, confermato l'estremo quartetto difensivo (i quattro «B», cioè il portiere Bandini, i terzini Brach e Brunazzi ed il mediocentro Bernardin), l'allenatore Olivieri ha richiamato in squadra i giovani Tulissi e Degrassi. Il primo, che fu oggetto di una severa punizione da parte della Lega per gioco scorretto contro Galli, non si capacita ancora oggi di essere stato colpito dalle misure disciplinari unicamente per merito di Galli. Tulissi infatti afferma di non aver commesso sull'attaccante milanista alcun fallo e che la sua espulsione venne decretata dall'arbitro impressionato dalla «scena» recitata dall'ex romanista.

Le novità nello schieramento torinese sono pure interessanti. C'è il collaudo come terzino dell'ex-barese Tarabbia, finora impiegato come centrosostegno; c'è il ritorno di Toni Marchi in squadra, e stavolta come laterale. Infine ci sarà l'esordio del diciottenne piacentino Cella, all'ala sinistra. Il ragazzo, alto e robusto, ha qualche rassomiglianza con l'aspetto fisico di Virgili. Cella è molto veloce, semplice e lineare nella manovra; sa scegliere i momenti favorevoli per tentare le sue azioni. Il Torino, al quale era stato segnalato da un tecnico amico, lo ha acquistato quest'anno dal Piacenza, dove il ragazzo aveva disputato un ottimo campionato di serie C.

La gara di oggi, allo Stadio comunale, s'inizia alle ore 15; Arbitro sarà il signor Campanati.

TRIESTINA: Bandini; Brach, Brunazzi; Tulissi, Bernardin, Degrassi; Rigonat, Massei, Comisso, Rimbaldo, Santelli.

TALMONE TORINO: Vieri; Cancian, Tarabbia; Marchi, Ganzer, Bonifaci; Armano, Arce, Virgili, Mazzero, Cella.

I ciclisti italiani impegnati nel Giro di Lombardia contro un formidabile schieramento di assi stranieri

Il francese Darrigade, lo spagnolo Poblet e il belga Van Looy favoriti nel caso di arrivo in volata - Tra i nostri si spera in Moser, Defilippis e Ronchini - Baldini prenderà il via, ma non è ancora guarito - Abolita per il prossimo anno la Desgrange-Colombo

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 18 ottobre.

Nella centuria e mezzo di corridori che oggi pomeriggio sono passati nel cortile del giornale organizzatore a ritirare il numero che domani porteranno nel Giro di Lombardia, c'è anche Baldini — di cui fino a ieri sera era assai dubbia la partecipazione all'ultima corsa della stagione. La sua apparizione è stata accolta da applausi, segno che v'è ancora qualcuno che spera di veder il campione del mondo opporsi con successo ai forti stranieri che sono i favoriti della gara. Purtroppo le chances di Baldini sono pochine. Lo ha ripetuto egli stesso, a chi gli chiedeva notizie sulla sua salute.

«Non va, non va — ha risposto. — Approfittando della bella giornata, ieri ho fatto 150 km. d'allenamento, salendo a Bertinoro e alla Rocca delle Caminate, ma sarebbe bugia dire che mi sento del tutto bene e in forma. La spalla sinistra mi duole tuttora. A "tirare", sul manubrio, in salita, sono dolori. Non so se la farò». Alle insistenze, ha replicato:

«Partecipo alla corsa con tutta la mia buona volontà, ma soltanto dopo 100 o 150 km. domani deciderò se continuare oppure no. Tutto sta a vedere come mi sentirò». E dopo aver salutato gli interlocutori con la voce «chiusa» di chi veramente non sia in salute, il campione del mondo si è allontanato accigliato come d'abitudine.

Dato il percorso, data la presenza di tante squadre l'una contro l'altra armata, dati gli umori battaglieri dei corridori più in vista e dei «minori», che vorrebbero approfittare dell'occasione per mettersi in evidenza e trovare un posticino e uno stipendio nelle équipes — in formazione per la prossima stagione — anche con un Baldini in forma le probabilità di una vittoria italiana sono ridotte.

Il discorso dominante fra i giornalisti, gl'industriali, i dirigenti, convenuti per l'occasione alla «punzonatura», arrivava a una sola — e purtroppo sconsolata — conclusione: che con 90 probabilità su cento a vincere sarà uno straniero, quasi certamente in volata. E si specificavano i nomi: il francese Darrigade (già vincitore della stessa corsa due anni fa), lo spagnolo Poblet e il belga Van Looy (vincitori, sempre in volata, delle due ultime Milano-Sanremo).

Si spera, ci si augura fortemente che un italiano: Defilippis, o Moser, o Ronchini o qualche altro infranga il pronostico. Praticamente si sa che in caso di arrivo in volata nessuno dei nostri può competere con i nominati con probabilità di successo. Lo stesso Louison Bobet, ad onta dei suoi 33 anni, è da considerare un probabile vincitore.

E di Anquetil, il biondo e giovane vincitore di tutte le recenti corse a cronometro, si sa che è ben preparato avendo perfezionato la propria messa a punto con gli ultimi allenamenti sulle strade della corsa di domani. Stando a confidenze strappate al suo entourage egli sarebbe intenzionato di dar battaglia subito — sia perchè questa tattica risponde al suo temperamento, sia perchè in volata sa che sarebbe battuto.

Le strade sono asciutte, il cielo è tenuto pulito dal vento. Domani farà freddo, ma, almeno — stando alle previsioni — non ci sarà la pioggia a falsare la corsa. Che questa debba riuscir oltremodo veloce, e combattuta, è opinione generale dei corridori che abbiamo interpellato. Gli interessi in gioco sono molti, la questione di prestigio è una molla formidabile anche per questi professionisti — che rappresentano il meglio del ciclismo europeo del momento: tutti gli italiani (meno Coppi e Nencini) sono presenti e altrettanto i migliori francesi (già nominati) ed i belgi, quali al servizio di Van Looy, altri, come De Bruyne, ansiosi di chiudere la stagione in bellezza.

Questa «classica» è, infatti, enormemente apprezzata dai campioni dei vari Paesi. Per seguirla e descriverne le vicende oggi abbiamo rivisto i più noti giornalisti specializzati e i radiocronisti, francesi, belgi, svizzeri. A commentarla è persino venuto l'ex-corridore Bernardo Ruiz, per l'occasione accreditato come reporter di un foglio spagnolo. Al pari di noi, tutti pensano che la decisione della corsa si avrà in due tempi: 1) con la selezione sulla salita del Ghisallo, a circa 70 km. dall'arrivo; 2) con la volata del gruppetto dei superstiti di questa «setacciata».

La breve cronaca della giornata deve concludersi con le seguenti notizie: la sospensione per il «59» — che forse significa soppressione — della Challenge Desgrange-Colombo, *decisa in una riunione degli organizzatori dei grandi premi internazionali; l'abbozzo per la stesura del calendario della prossima stagione, da cui appare la probabile istituzione di una Parigi-Nizza-Roma, in undici tappe, ai primi di marzo, in concorrenza con la classica Milano-Torino e, infine, la diramazione di un comunicato annunciante l'avvenuta costituzione di un'associazione internazionale dei gruppi sportivo-pubblicitari, avente lo scopo di tutelare sia gli interessi dei medesimi, che la personalità dei corridori da essi dipendenti dalle decisioni — in verità sovente cervellotiche e superate — degli organizzatori di corse e delle federazioni. Il nuovo ente si scontrerà in molte difficoltà: ma lo scopo che persegue è degno di considerazione.*

Tre ultime righe per dire che all'adunata c'era anche Astrua, non più in veste di corridore bensì di benestante prossimo a convolare a nozze. Agli amici il bravo Giancarlo ha presentato la sua fidanzata: una gentile brunetta, di nascita e di famiglia palermitana, residente come lui a Graglia Biellese.

Vittorio Varale

A Milano nel «Jockey Club» galoppatori di quattro nazioni

Il premio San Giovanni di trotto a Mirafiori

A Milano, oggi, grande prova ippica per i purosangue del galoppo. Cavalli di quattro nazioni — Italia, Francia, Inghilterra e Germania — saranno a confronto nel gran premio del Jockey Club (lire 20 milioni e una coppa d'oro, m. 2400). Dovrebbero essere ai nastri undici cavalli: Tiepolo, Malhoa, Sedan, Volterra, Pier Caponi, Wildt, Nagami, Aletsch, Emperadour, Sonayeux, Dushka.

Nel trotto molto ricche di partenti si annunciano le corse di oggi a Mirafiori, che inizieranno alle 14,30. Nella prova di centro, premio San Giovanni (L. 800.000, m. 1600), sono rimasti iscritti: Richità (p.d.), Emilia (F. Campioli), Burchio (L. Battaglia), Arcangelo (I. Bertini), Scudiero (A. Maugeri), Acerra (p.d.), Centoro (M. Santi), a m. 1600: Neapolio (F. Milani), Nijnsky (A. Reina), Haralba (G. Pasolini), Quelpart (F. Branchini), Eliseo (p.d.), Allah (A. Finn), Nastia (p.d.). Quelpart, recentemente comportatosi molto bene a Milano, è il favorito.

Altre sette corse completano il programma; indichiamo: premio S. Carlo: Odolo, Vola Via; premio S. Luigi: Sibari, Melville; premio S. Antonio: Loveno, Micene; premio S. Paolo (gentlemen), 1ª divisione: Castelvecchio, Ultimo; 2ª divisione: Grappa, Zagaro: premio S. Michele: Caianco, Cartagine; premio S. Massimo: Pripet, Antipasto.

Finali dei tennisti professionisti

I torinesi Bologna-Elia contro Cucelli-M. Del Bello

I maestri torinesi di tennis Bologna ed Elia sono giunti alle finali del «doppio» battendo in una partita molto vivace e ben giocata Rolando Del Bello e Quiglini. Cucelli e Marcello Del Bello saranno gli altri finalisti, avendo vinto facilmente su Beretta-Sartori.

Nel singolare una sorpresa: il giovane Morelli ha sconfitto l'«azzurro» Rolando Del Bello.

Oggi con inizio alle 10,30 si svolgeranno le finali tra Marcello Del Bello e Morelli e per i veterani tra Elia e Antoniazzi. Alle 15 il doppio tra Cucelli-Marcello Del Bello ed i torinesi Elia-Bologna.

Ecco i risultati:

Singolare: semifinali: Morelli-Rolando Del Bello 6-4, 5-7, 6-3, 6-1; Marcello Del Bello-Cucelli 9-7, 6-4, 6-4.

Doppio: semifinali: Bologna-Elia b. Rolando Del Bello-Quiglini 6-4, 10-8, 4-6, 3-6. Cucelli-Marcello Del Bello b. Beretta-Bertoni 6-0, 6-2, 6-2.

Singolare veterani: semifinali: Elia-Scavolini 6-4, 6-3. Antoniazzi-Alta 6-2, 6-2.

A Ginevra, per il triangolare di scherma Italia-Francia-Svizzera, gli spadisti italiani hanno battuto la Svizzera per 10 a 6.

Ramella e Abate i più veloci nelle prove dell'Aosta - Pila

Aosta, 18 ottobre.

La corsa automobilistica di velocità in salita Aosta-Pila per le categorie sport e turismo verrà disputata domani su un percorso di km. 5,300 con un dislivello di m. 350.

Nel pomeriggio di oggi si sono effettuate le prove a percorso chiuso. I tempi migliori sono stati registrati da Sergio Ramella su Osca 1100 con 4'08"3; da Mario Abate su Giulietta T.V. con 4 minuti 11"2 e da Carlo Peroglio su Giulietta T.V. con 4'18"7.

Hawthorn a Casablanca gira a 191 Km. all'ora

Il pilota Hans Rager si uccide nelle prove per la categoria sport - Un agente gravemente ferito

(Nostro servizio particolare)
Casablanca, 18 ottobre.

Un incidente mortale ha funestato a Casablanca le prove ufficiali per il Gran Premio Automobilistico del Marocco che si disputa domani. Il pilota di origine inglese Hans Rager — che si allenava per la corsa sport — è deceduto all'ospedale in seguito alle gravi ferite riportate mentre girava sulla sua «Triumph». La macchina di Rager, lanciata in piena velocità in curva, è uscita di strada capottando. Nella sciagura è rimasto anche ferito un agente di polizia marocchino. Rager, immediatamente trasportato in clinica a bordo di un elicottero, è spirato poco dopo il suo ricovero.

Durante le prove per il G. P. Automobilistico di formula 1, ultima gara del campionato mondiale conduttori, il tempo migliore è stato ottenuto dall'inglese Mike Hawthorn, al volante di una Ferrari. Hawthorn comanda attualmente la classifica con punti 40 davanti a Moss, p. 32. Egli ha percorso il circuito di Anfa (Km. 7,602) in 2'23"1 alla media di Km. 191,245, ed avrà così domani il primo posto sulla linea di partenza. La velocità fatta registrare da Hawthorn rappresenta il nuovo record della pista. Il primato precedente apparteneva a Jan Manuel Fangio che lo scorso anno aveva girato in 2'25"6 alla media di Km. 187,961. Dopo quella di Hawthorn le prove migliori di oggi sono state compiute da Stirling Moss (Inghilterra-Vanwall) 2'23"2; Evans Lewis (Inghilterra-Vanwall) 2'23"7; Jean Behra (Francia-B.R.M.) 2'23"8; Phil Hill (Stati Uniti-Ferrari) 2'24"1; Gendebien (Belgio-Ferrari) 2'24"3; Tony Brook's.

Tony Brooks, come è noto, rientrerà in aereo in Italia, dopo questa gara, e si sposerà martedì a Pavia.

r. m.

Sivori ha raggiunto la Juventus a Roma

Roma, 18 ottobre.

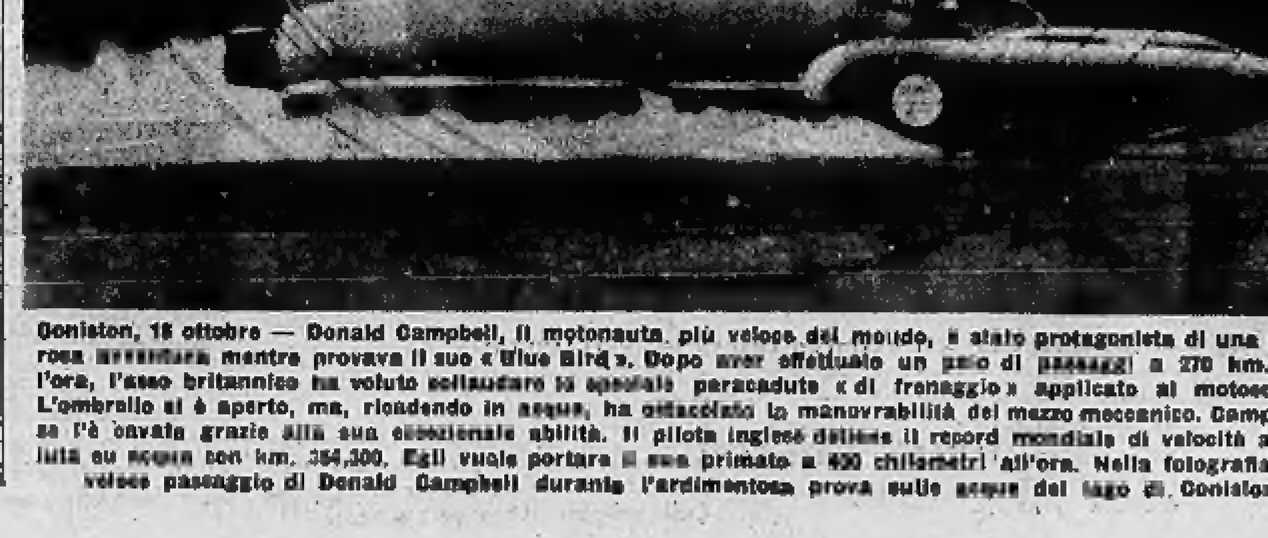
Solo con l'arrivo di Sivori, stasera tardi, è caduto ogni dubbio sulla formazione con la quale la Juventus scenderà domani in campo allo Stadio Olimpico contro la Roma, per quella che gli appassionati di calcio della capitale definiscono la «partitissima». In mattinata con l'aereo da Torino sono giunti Corradi, Garzena, Emoli, Ferrario, Montico, Mucinelli, Boniperti, Nicolè, Stivanello, Colombo e Fuin. Ad attendere la comitiva bianconera, guidata da Baldo Depetrini, erano i due «azzurri» giunti ieri sera da Saragozza in volo: Mattrel e Stacchini.

Sivori, ha raggiunto i compagni in serata con l'aereo da Milano. Fino a quel momento poteva permanere il dubbio sulla sua presenza in squadra. Depetrini, sottoposto in mattinata alle domande dei cronisti romani, rispondeva diplomaticamente: «La visita medica, svolta a mezzogiorno, era decisiva per le condizioni del giocatore. Se ha avuto esito favorevole e Sivori è partito per Roma sarà senz'altro della partita».

Depetrini ha anche assicurato che non vi sono incertezze per Mucinelli, che domani ricoprirà regolarmente il suo ruolo all'ala destra.

La società del C.S. Fiat prendono oggi il via nel massimo campionato nazionale, ospitando alle 17,30 nella palestra di viale Dogali 13 la squadra milanese della Standa. Il Fiat schiererà Calò, Ogrisovich, Savana Grisetto, Marisa Grisotto, Del Mestre, Passarella, Liprandi, Frola e Panigada.

Paurosa avventura del motonauta più veloce del mondo



Coniston, 18 ottobre — Donald Campbell, il motonauta più veloce del mondo, è stato protagonista di una paurosa avventura mentre provava il suo «Blue Bird». Dopo aver effettuato un paio di passaggi a 270 km. all'ora, l'asso britannico ha voluto collaudare lo speciale paracadute «di frenaggio» applicato al motoscafo. L'ombrello si è aperto, ma, ricadendo in acqua, ha ostacolato la manovrabilità del mezzo meccanico. Campbell se l'è cavata grazie alla sua eccezionale abilità. Il pilota inglese detiene il record mondiale di velocità assoluta su acqua con km. 364,300. Egli vuole portare il suo primato a 400 chilometri all'ora. Nella fotografia un veloce passaggio di Donald Campbell durante l'ardimentosa prova sulle acque del lago di Coniston

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 23)

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

AFFITTASI corso Francia [illegible] Rivoli, alloggio due camere tinello servizi. Telefonare 528-286, 756-477.
AFFITTASI [illegible] Piazzale 136 alloggio primo piano [illegible] camere cucina [illegible] bagno. B6474
AFFITTASI corso Potenza camera cucina termo bagno. Telefonare 555-166.
AFFITTASI Lingotto alloggio tre camere cucina entrata bagno. Scrivere cassetta 8045, SPI, Torino. B6472
AFFITTASI locale [illegible] laboratorio [illegible] ufficio magazzino mq. 85 centro [illegible] Milano. Telefonare 276-819.
AFFITTASI magazzino mq. 210, via Saluzzo 54. Telefonare dalle ore 8 alle ore 11 al numero 589-675. M6442
AFFITTASI negozi casa nuova costruzione fronte Fiat Mirafiori. Rivolgersi portineria corso Unione Sovietica 361.
AFFITTASI negozio con alloggio volendo magazzino, via Paisiello 59, lire 20.000 mensili. Telefonare 232-341.
AFFITTASI primo novembre alloggio via Borgaro 11 (vicino corso Svizzera) piano terzo cucina due camere bagno termo nafta. Telefonare Longo 781-372.
AFFITTASI signorile 2 camere cucina entrata servizi, Bianchi 42. Tel. 761-535
AFFITTASI vendesi negozio con [illegible] piazza S. Rita. Posizione commerciale. Telefonare 553-502. F4167
AFFITTASI 5 camere centralissime uso ufficio. Telefonare 50-511. [illegible]
AFFITTO [illegible] tinello cucinino [illegible] entrata. Telefonare 291-509.
ALLOGGI signorilissimi 3-4 camere doppi servizi, alcuni con terrazzo, affittansi. Via D. Galliari 16 bis, telef. 657-162.
ALLOGGIO adatto commercio, famiglia numerosa, piano rialzato 5 camere servizi mq. 110 zona Statuto, affitto 30.000, vendo. Telefonare 86-392. M6191
AMMOBILIATO centralissimo lussuoso, salone studio matrimoniale pranzo doppi servizi. Telefoni: 51-434, 50-209.
AUTOTRASLOCHI accuratissimi con autofurgoni imbottiti. Garanzia, [illegible], preventivi. Mastropietro, tel. [illegible].
AUTOTRASLOCHI rapidissimi. Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telef. 32-782, Cigolari. T4[illegible]
AUTOTRASLOCHI, Torino, Italia, personale specializzato, magazzinaggio, garanzia, preventivi. Mottura, telef. 683-357.
CAMERA palchettata, termosifone piano [illegible] uso studio, deposito, laboratorio. Aosta 11. Telefonare 538-687. 11336
CAMPIDOGLIO affitto 1-2-3 camere servizi, termo bagno. Telefonare 40-091.
CASCINA affittasi mezzadria 39 giornate irriguo ottima libera. Geom. Pasella, Agliè. Telef. 33-36. F3980
CASCINA pianura giornate 11 vicino Torino affittasi [illegible] Garino, via Mottarone 16. F[illegible]
CONFORTEVOLI appartamentini 1-2 camere, tinello, cucinino, bagno, negozi, casa signorile nuova costruzione, affittansi, Saorgio 38 (quasi angolo Chiesa della Salute). Telefonare 48-089.
CORSO Emilia 28 affittasi alloggio su camere cucina servizi, libero subito. Rivolgersi portineria. M4752
CORSO Regina Margherita 236 affittasi laboratori industria silenziosa, mq. 185-45
CORSO Unione Sovietica 445 (fronte Fiat), affittansi alloggi 2-3 camere. Telefonare ufficio 47-941. M3688
GRATIS affittiamo negozio finché avviato. Pagherete solo annesso alloggetto. Cottolengo 29, telef. 697-497. 1[illegible]
IN costruzione affitto salone sotterraneo sano, luminoso, mq. 270, volendo locali piano terreno. Cantiere, Madama Cristina 24. 11823
IN palazzina precollinare 3-4 camere, accessori, autorimessa, giardino. Tabacchi [illegible] pomeriggio. 11336
LOCALE mq. 40 semicentrale uso officina deposito su strada, luce forza, affittasi. Telefonare 777-361. F2068
LOCALE nuovo indipendente ampio [illegible] su strada via Monastir 34, mq. 210 adatto magazzino o industria silenziosa. Telefonare 596-856. M4476
MAGAZZINI mq. 350 entrata carraia, [illegible] mq. 65 affittasi. Via [illegible] 4, Piazza Nizza. B6464
MONGINEVRO 260 cupolina 5 affittasi 2 camere cucina termo bagno 27.000. Telefonare 376-847. 13965
PORTA Nuova, affittasi alloggio soleggiato 4 camere servizi. Telef. [illegible].
PORTA Nuova 2 camera servizi ammobiliate con permesso subaffitto. Telefonare 51-639. [illegible]
PRESSI Francia, [illegible] Chirone, due camere accessori [illegible] bagno [illegible] piano secondo affittasi. Telef. 553-240 ore pasti. M4552
PREZZO modico affittasi 4 camere servizi in villetta silenziosa. Tel. 774-150.
PRONTI novembre, dicembre 1958, gennaio 1959, alloggi signorili affittansi via l'Aquila 106-110-112. [illegible] Telefonare [illegible]. 11[illegible]
PRONTI subito nuova costruzione affittansi alloggi. Via Camino 14, tel. 390-400.
S. RITA affitto [illegible] camere cucinetta termo ascensore. Telefonare 670-590.
S. SALVARIO 3 camere cucina luminose, affitto. Telefonare 53-765, 14-16.
SOFFITTA [illegible] luminosa, gas, luce, affitto, via Giulio 6. M4638
VANDALINO 72 (Venchi Unica) affittansi alloggi 2-3 camere. Tel. ufficio 47-941.
VIA Valdellatorre affittansi 2 camere cucina 12.000, cauzione [illegible]. Telefonare 880-109. F3690
VISTA [illegible] veramente bella signorile, [illegible] affittasi. Tel. 553-150.
ZONA San Paolo, su corso [illegible] affitta due camera tinello servizi casa signorile [illegible]. Telef. 384-692.
17.000 due camere tinello 13.000 camera tinello termo-bagno Lucento. 11.000 negozio. Lessona. Telefonare 73-882.
300.000 mobilio [illegible] alloggio [illegible] in subaffitto. Reddito dimostrabile. Telefonare 521-921. B6522

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

PENSIONE «Mariatela» sul mare, condizioni speciali ottobre. Scrivere o telefonare Pietra Ligure [illegible].

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALASSIO, Collegio [illegible] «Alma Mater», [illegible] 14, accoglie allievi medie, liceo, [illegible], computisteria, ragioneria, chimica, [illegible], elettronica. Ricupero, massima assistenza. 3618
ATTORI, attrici scuola prepara corsi specializzati bambini. Adlerno, Stati Uniti 25.
ALL'ISTITUTO «Vagnone», via Vagnone 7, corsi diurni, serali e festivi di qualifica per saldatori ossiacetilenici ed elettrici, disegno per carpenteria. [illegible]
BAMBINI al mare! Casa-giardino «San [illegible]», Quarto-Genova [illegible] posti. Asilo montessoriano. [illegible]. Ambiente signorile. 11631
BAMBINI [illegible] Certificates. Small classes morning and afternoon at the English Centre. Corso V. Emanuele 91, telefonare 44-458. M5151
CAMICIAIE, pantaloniste, sarte, modelliste, figuriniste, indossatrici, direttrici laboratorio, diventerete frequentando Scuola Cavazzini autorizzata, Cernaia 22, Telefonare [illegible]. 11939
COLLEGIO [illegible] Dalpozzo, Vercelli. Scuola Media, Ginnasio parificati. Corsi ricupero [illegible]. Retta miti. Metodo disciplina [illegible]. [illegible]
PETTINATRICE diventerete [illegible] [illegible] scuola [illegible]. Corsi accelerati. Delmondo, via Parini 10. Telefonare 40-246. M4596

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

IN cambio servizi insegno taglio e confezione. Telefonare 46-303. 11939
SETTIMA insegnante impartisce lezioni domicilio elementari, medie. Telef. [illegible].
SIGNORINA [illegible] insegnante [illegible] scuola media per lezioni private anatisi. Telefonare 538-564, ore 12-15. S3759
STUDENTESSA quarta [illegible] lavoro proprio domicilio cerca. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. [illegible]

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A ottimi prezzi ammobiliata centrale, volendo pensione familiare. Tel. 48-679.
AFFITTASI camera [illegible] libera subito. Vercelloni. Via [illegible] 22.
AFFITTASI camera ammobiliata 2-3 letti, volendo uso cucina. Tel. [illegible].
AFFITTASI camera elegante centralissima tutti comforts a persona seria, unico inquilino. Telefonare 578-308. G0163
AFFITTASI [illegible] tutti comforts [illegible] inquilino. Telefonare 871-021.
AFFITTO bellissima ammobiliata centralissima in alloggio signorile. Tel. 44-[illegible].
BELLE camere in pensione familiare ogni comfort. Telefonare 779-327.
CENTRALISSIMA matrimoniale, tre letti (uso cucina indipendente), [illegible] sifone. Telefonare 527-071. B6[illegible]
MONDOVI'. Pensionato familiare anche periodico, vitto casalingo, comodità moderne, [illegible] sanitaria, prezzi modici. [illegible] Piovano, Mondovì [illegible]. Telefono 22-30. M[illegible]
PENSIONE centrale trattamento familiare [illegible] alloggio 25.500 mensili. Telefonare 553-387. G0171
PIED-à-terre, camera, ingresso, bagno, signorile. Discreto, Sant'Anselmo 13.
PORTA Nuova affittasi ammobiliata due letti comodità signorile. Telef. 521-921.
UFFICIALE giovane cerca ammobiliata. Scrivere dettagliando, cassetta [illegible], SPI, Torino. F[illegible]

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

CAUZIONANDO ragioniere offresi mansioni fiducia anche extra orario. Scrivere cassetta 6025, SPI, Torino. B6703
ESPERTISSIMO propaganda vendite anelli così produzione utile amministrazioni offresi. Telefonare 281-022 pomeriggio.
ESPERTO impiegato export-import ragioniere, corrispondente, interprete 5 lingue moderne, ampia diretta conoscenza mercati esteri, mansioni direttive, offresi scopo miglioramento primaria ditta o banca. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
FARMACISTA trentenne, seria pratica direzione, occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 2339, SPI, Torino. M4704
GIOVANE bella presenza militc esente, patente 2ª grado, offresi commesso magazziniere o autista. Telefonare 871-701 dalle 8,30 alle 10. S9766
GIOVANE diciannovenne, maturità classica conseguita luglio, cerca impiego possibilità continuare studi. Buone referenze. Miti pretese. Scrivere cassetta 2313, SPI, Torino. M4[illegible]
IMPIEGATO statale, libero pomeriggio, offresi per lavori vari, abile inchiostratore disegni. Scriv. cassetta 6026 SPI, Torino.
OFFRESI capo cantiere [illegible] praticissimo edilizia, ovunque. Telefonare [illegible]. Alberti. B6542
PERITO industriale elettrotecnico 28enne estile esperienza ufficio officina maestranze buon corrispondente commerciale lingue concetti organizzativi, volitivo, disposto trasferirsi anche estero migliorerebbe personalmente. Scriverebbe dettagli. Scrivere cassetta 4698, SPI, Torino. S8799
PERITO [illegible] 21enne militesente impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3331, SPI, Torino. F3928
RAGIONIERA ventiseienne praticissima contabilità lavori ufficio occuperebbesi. Telefonare [illegible]-114. B6655
RAGIONIERE, venticinquenne, militesente pratico contabilità generale paghe contributi occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 30-650. M4[illegible]
SEGRETARIA d'azienda inglese francese contabilità stenodattilo primo impiego desiderando avviarsi carriera impiegatizia offresi. Telefonare [illegible]. S9424
TECNICO lunga pratica cicli lavorazione attrezzatore serie, offresi. Scrivere cassetta 2208, SPI, Torino. M4508

(Continua a pag. 13)

I nuovi provvedimenti contro il caro-vita

In preparazione un decreto sull'ordinamento dei macelli

I dicasteri dell'Agricoltura, dell'Industria e del Commercio stanno studiando la situazione delle Centrali del latte - Una circolare del ministro Bo ai Prefetti per i mercati generali

(Nostro servizio particolare) **Roma, 18 ottobre.**

Le prime ripercussioni della liberalizzazione dei mercati all'ingrosso per gli ortofrutticoli, la carne e il pesce si dovrebbero avere entro una decina di giorni. Il decreto-legge approvato ieri dal governo è stato già presentato oggi al Senato per la conversione. Verrà annunciato nella seduta di lunedì pomeriggio: subito dopo esso comincerà il cammino parlamentare, che deve concludersi non oltre i sessanta giorni, vale a dire entro il 18 di dicembre. Intanto si annuncia che è in corso di elaborazione al Ministero della Sanità un provvedimento sui macelli.

Il ministro dell'Industria, senatore Bo, ha firmato questa sera due circolari. La prima è diretta ai presidenti delle Camere di Commercio. Vi si illustrano i criteri informatori della riforma e si invitano le Camere di Commercio a procedere immediatamente ai compiti che loro affidano le nuove norme, e cioè la creazione di un albo dei commercianti all'ingrosso e di un albo dei mediatori previsti dall'art. 3. Per l'iscrizione a questi albi le formalità burocratiche saranno ridotte al minimo. Sarà richiesto solo un certificato penale, dal quale deve risultare che il richiedente non è stato condannato a certi tipi di pene.

La seconda circolare è indirizzata ai prefetti, i quali vengono invitati a costituire con rapidità le commissioni di mercato previste dalla legge e, soprattutto, a vigilare sui Comuni che debbono attuare immediatamente la regolamentazione dei mercati. Il compito dei prefetti in questo campo è di particolare delicatezza, giacché si prevedono non trascurabili resistenze alle nuove norme da una parte dei grossisti e commissionari dei mercati generali, e dalle varie corporazioni di mestiere che nei mercati prelevavano fino a ieri cospicui balzelli, sugli ortaggi, il pollame, le carni, il pesce, le uova ecc., e ciò per prestazioni che molto spesso non venivano effettuate.

Dal canto suo il ministro dell'Agricoltura, on. Ferrari-Aggradi, ha inviato le opportune istruzioni agli Ispettorati per l'Agricoltura perché divulghino le nuove norme sui mercati tra i produttori. Il governo, con queste norme, ha creato le condizioni per la perfetta circolazione dei beni. Sta ora agli operatori economici ed alla loro iniziativa fare il resto. Certo se i produttori rimangono inerti, se non si organizzano per avviare i loro prodotti ai mercati — dicono i portavoce del governo — le nuove norme non daranno quei risultati che si sperano. Se, invece, i produttori, le cooperative, mobilitandosi, rapidamente, avvieranno ai mercati i loro prodotti, già entro questo mese i consumatori risentiranno benefici.

La Confagricoltura ha annunciato, quest'oggi, che i suoi associati «opereranno in modo da collaborare, nell'ambito delle loro possibilità, allo snellimento del commercio dei prodotti ortofrutticoli e della carne, anche perché il nuovo indirizzo può significare per gli agricoltori stessi un ampliamento dei consumi e, quindi, le possibilità di maggiori assorbimenti della produzione agricola».

L'on. Bonomi, presidente dei coltivatori diretti, ha ripetuto «che i produttori agricoli considerano il provvedimento come un primo passo. Il governo dovrà affrontare anche un altro regime di privativa che angustia i produttori: il regime delle centrali del latte». Ci risulta che questo è già allo studio da parte delle amministrazioni statali interessate, e cioè Agricoltura, Industria e Interni.

Vittorio Statera

Riunione ad Imperia per la difesa dell'olio d'oliva

Imperia, 18 ottobre.

Si è riunita oggi a Imperia la consulta agricola regionale, per discutere sulla difesa dell'olio d'oliva genuino. Alla riunione, che si è svolta sotto la presidenza dell'on. Lucifredi, hanno partecipato rappresentanti della Camera di Commercio, industriali oleari, olivicoltori, tecnici agricoli e commercianti.

Scopo della riunione era quello di far conoscere al governo il pensiero delle categorie interessate al problema dell'olio d'oliva per giungere alla regolamentazione della materia e per ottenere una nuova classificazione mirante a sopprimere le frodi.

Dopo numerosi interventi, è stata decisa la costituzione di un comitato formato da un rappresentante degli olivicultori, uno degli industriali, uno dei commercianti e uno dei consumatori, col compito di concretare le proposte formulate durante la riunione.

L'assassino di Savona s'era indebitato per il gioco

Savona, 18 ottobre.

Le indagini sul delitto dell'impiegato dell'Ufficio tecnico erariale di Savona, Guido Gentilini, avrebbero permesso sin d'ora di assodare che all'origine del dramma vi è una crisi di pazzia. Il Gentilini ha ucciso con quaranta pugnalate Maria Trivellato, con la quale conviveva da molti anni, e di cui era profondamente innamorato, solo perché le sue condizioni mentali erano alterate. I periti stabiliranno poi in quale misura.

Da tempo egli era affetto da una grave forma di esaurimento nervoso: per cui il suo rendimento sul lavoro era diventato così scarso che i suoi superiori (dopo avergli concesso una licenza di tre mesi) ultimamente lo avevano sospeso per un mese senza stipendio. Questa sanzione aveva naturalmente aggravato le sue condizioni. Egli si credeva perseguitato e la malattia della Trivellato ha finito per sconvolgerlo.

Mentre un tempo era uno scrupoloso risparmiatore, da qualche mese a questa parte si era dato assiduamente al gioco, contraendo debiti e firmando cambiali. In questo modo sperperò, pare, due milioni di lire ricavati dalla vendita di un appartamentino che apparteneva alla Trivellato. Nei giorni precedenti il delitto, il Gentilini non solo era assillato dalla scadenza di una cambiale, ma anche dalle insistenze della sua compagna la quale giustamente esigeva un rendiconto dettagliato delle somme spese. Questa richiesta, probabilmente rinnovata giovedì alle 13,30, è stata la causa determinante della tragedia.

La Trivellato aveva conosciuto il Gentilini negli ultimi tempi turbolenti della guerra. La famiglia della donna, che è figlia di un medico, si era presa a cuore le sorti di diversi soldati italiani sbandati, sottraendoli alle rappresaglie dei nazisti. Fra questi vi era appunto il Gentilini. Nacque tra i due una profonda simpatia. Finita la guerra essi si stabilirono insieme a Savona.

Si è costituito per il processo della droga un sospetto trafficante sinora contumace

E' rientrato dalla Svizzera dove, a suo dire, è stato curato per un'affezione polmonare - Nel primo giudizio subì una condanna a 3 anni e 8 mesi - Ieri in udienza ha parlato il difensore di Max Mugnani

(Nostro servizio particolare) **Roma, 18 ottobre.**

Una macchina, oggi pomeriggio pochi minuti prima delle quattro, si è fermata in via della Lungara dinanzi al portone principale del carcere di Regina Coeli. Ne sono discesi due signori che non riuscivano a nascondere la propria emozione. Hanno salito in fretta le scale, hanno parlottato con l'agente di servizio, si sono fatti aprire il cancello e sono entrati. Erano l'avv. Ugo Pagnani e un suo cliente: uno degli implicati nello scandalo degli stupefacenti di cui si stanno interessando in questi giorni i giudici della Corte di Appello, riuscito sinora a sfuggire alla ricerca della polizia: Roberto Petrangeli, imprenditore commerciale di 40 anni.

Condannato dal Tribunale nel dicembre scorso a 3 anni e 8 mesi di reclusione, Roberto Petrangeli pochi giorni prima della sentenza aveva inviato ai giudici una lettera per giustificare con il suo pessimo stato di salute la propria latitanza. «Sono innocente — spiegò in quella occasione — ma non posso, come avrei voluto, presentarmi per difendermi. Lo farò — promise però — non appena le mie condizioni me lo consentiranno». Ora questo momento è venuto alla vigilia della sentenza dei giudici della Corte d'Appello i quali dovranno prendere in esame la richiesta del P.G. dottor Baumgartner di aggravare la sua pena di sei mesi. E' rientrato l'altro giorno dalla Svizzera, ha avvertito il suo difensore avv. Ugo Pagnani di essere pronto a costituirsi e si è fatto accompagnare in carcere dando nello stesso momento comunicazione del passo che stava per compiere al presidente della Corte d'Appello, dott. Palermo, che deve giudicarlo.

Egli è stato accusato di aver acquistato dai funzionari dell'aeroporto di Ciampino notevoli quantitativi di cocaina e di averli, a sua volta, ceduti ad altri che poi li hanno venduti ai consumatori. Sono accuse, queste, che Roberto Petrangeli — titolare, insieme ad un socio, Mario Ferrari, di un ufficio in via del Corso che si interessava di affari commerciali — ha sempre sdegnosamente respinto dal suo rifugio. Quando venne a conoscenza che nel giugno di due anni or sono la polizia era sulle tracce dei trafficanti di stupefacenti che vendevano la droga ai tossicomani romani dopo averla acquistata nel Medio Oriente Roberto Petrangeli, più fortunato del suo socio in affari Mario Ferrari che venne arrestato e condannato anche lui a 3 anni e 8 mesi di reclusione, riuscì a fuggire in tempo «per curarsi», come ebbe a spiegare in un secondo momento, una affezione polmonare, una disfunzione al fegato e una al cuore. Lunedì mattina Roberto Petrangeli varcherà per la prima volta la soglia del palazzo di Giustizia. Il presidente della Corte d'Appello sospenderà momentaneamente la discussione e procederà all'interrogatorio dell'ex-imprenditore commerciale.

Questa mattina, intanto, sono proseguiti gli interventi dei difensori. Tra gli altri ha preso la parola l'on. Filippo Ungaro nell'interesse di Max Mugnani già condannato a 4 anni e 10 mesi. Il difensore ha sostenuto che nessuna prova esiste nei confronti dell'ex-console della milizia il quale o deve essere prosciolto per non aver commesso il fatto o deve beneficiare almeno della seminfermità di mente. «Non vi è la prova — ha spiegato l'on. Ungaro — che nella riunione in casa dell'attore Carlo Croccolo alla quale prese parte Max Mugnani sia stato fatto uso di cocaina; come non vi è la prova che Max Mugnani abbia partecipato alla riunione in casa del marchese De Seta che è all'origine di questo processo».

g. g.

Dodici spettatori accoltellati da un pazzo in un teatro a Tokio

Tokio, 18 ottobre.

Scene di terrore si sono svolte ieri sera in un teatro di Nagoya, mentre si rappresentava un dramma epico rievocante le gesta di antichi «samurais». Fra gli spettatori era un giovane la cui animazione andava crescendo, di mano in mano che gli episodi si facevano più drammatici.

Ad un certo punto, lo spettatore cominciava ad inveire contro alcuni personaggi che sulla scena stavano per sopraffare l'eroe del dramma il quale, addossato ad una parete, si difendeva a colpi di sciabola. Agli occhi del pubblico il giovane, con viso stravolto, balzava in piedi e si avventava contro uno spettatore che lo aveva invitato a non disturbare lo spettacolo.

Prima ancora che altri presenti potessero immobilizzarlo, l'esaltato estraeva un coltello e cominciava a menar colpi all'impazzata. Nel giro di qualche minuto ben 12 persone rimanevano ferite dal forsennato, mentre, il resto del pubblico abbandonava precipitosamente il locale.

E' stato necessario l'intervento di numerosi agenti di polizia per ridurre all'impotenza lo sciagurato. Questi è stato identificato per il 21enne Masanori Hikosaka recentemente dimesso da un istituto psichiatrico.

Uno dei feriti versa in pericolo di vita.

Un'iniziativa che premia la dedizione e le virtù domestiche

Stamane viene assegnato a Merano il titolo di Sposa d'Italia per il 1958

Sono in lizza diciotto donne delle varie regioni che hanno sacrificato la loro vita per la famiglia - La maggior parte di esse, tra cui la rappresentante del Piemonte, hanno il marito cieco - Alla vincitrice quattro milioni, alla seconda classificata due, alla terza uno - Centomila lire e una macchina da cucire alle altre concorrenti

(Dal nostro inviato speciale) **Merano, 18 ottobre.**

Sono state presentate oggi alla giuria diciotto donne, selezionate fra almeno 60 mila, per la scelta di colei che, grazie a meriti eccezionalissimi, avrà diritto al titolo di «Sposa d'Italia 1958», al premio simbolico della «Rocca d'oro» e a quello di oggetti e denaro per 4 milioni di lire. (La seconda classificata avrà premi per due milioni, la terza per uno e le altre quindici 100 mila lire ciascuna e una macchina da cucire). Questo concorso nacque nel 1955 per iniziativa dell'industriale pavese Necchi, che lo patrocina adesso per la terza volta. Ed ecco alcune brevi biografie delle concorrenti.



Un gruppo di partecipanti al concorso per la «Sposa d'Italia» 1958 (Telefoto)

Il Piemonte è rappresentato dalla signora Tina Usuelli in Sabino, di Giaveno, 33 anni. La sua storia è già nota ai nostri lettori, ma ne riassumiamo gli estremi. Affettuosamente intenerita per un giovane che aveva perduto l'occhio destro in seguito all'esplosione di un ordigno di guerra, volle sposarlo malgrado l'opposizione dei familiari, e quantunque le avessero preannunciato che egli avrebbe perduto anche l'altro occhio. Così avvenne infatti. Tina Usuelli gli insegnò la scrittura Braille e la scrittura a macchina. Prestò le stesse amorevoli cure al fratello del marito, pure esso cieco, e fu generosa di affetto con la suocera inferma. Si indebitò per le nozze e pagò tutti i debiti sostenendo allo stesso tempo la famiglia con il suo lavoro.

Santina Cecchi rappresenta la Toscana. Nacque in una soffitta nel 1920, si sposò a 19 anni ed ebbe 12 figli. Divenne cieca per aver voluto affrontare l'allattamento d'un figlio non ostante i medici glielo avessero sconsigliato. Malgrado la terribile menomazione è stata una donna di casa meravigliosa. Dalle cinque del mattino a casa fa tutto lei: lavandaia, guardarobiera, cuoca. Lo è ancora. Il marito ha detto: «Non mi sono mai accorto di avere una moglie infelice».

Stefangela Mameli, rappresentante della Sardegna. Pur di non perdere un bambino in grembo, rischiò di morire per un tumore al cervello. Ora è guarita, ma da bellissima che era, ha la faccia un po' deformata.

Giovannella Maggini, rappresentante delle Marche. Ha 30 anni, tre figli, è maestra. Sposatasi nel 1952 si trovò improvvisamente di fronte all'azienda di suo marito in dissesto. Pronta, energica, infaticabile, assunse la direzione dell'azienda e la salvò senza per questo lasciare la scuola né abbandonare la casa a mani occasionali.

Brìgida Di Maio, rappresentante della Lucania, 44 anni. S'è volontariamente reclusa in un ambiente privo di luce per non lasciare mai solo suo marito quasi del tutto cieco in seguito a ferita di guerra.

Ester Cipollone, rappresentante dell'Abruzzo. Sposa un malato di guerra dopo averlo salvato dalla sua disperazione con un affetto costante sospinto dalla poesia della vita che tradurrà anche in versi poi premiati. Ha tre figli.

Maria Calasso, rappresentante della Campania. Poverissima, fin da piccola lavorava in un'opera di carità, dove si strinse d'affetto materno per un giovane orfano e mutilato... Essi riuscirono a sposarsi, ebbero un figlio ed è lei che sostiene la famiglia con un piccolo commercio.

Assunta Spizzieri, rappresentante della Calabria. Di condizioni modeste, si sposò, ebbe due figli e il marito l'abbandonò per un'altra donna. Rimasto cieco in seguito ad un'esplosione e mortagli la donna con la quale conviveva, tornò in famiglia. La Spizzieri lo riprese come «padre dei suoi figli» e come se non avesse commesso nulla di male.

Linda Bortolini, rappresentante dell'Emilia. Figlia di agricoltori agiati, sposò un povero per amore e fu eroica. Ha 48 anni e tre figli.

Tebe Dassi, rappresentante della Liguria. Trentacinque anni. Fidanzata, volle sposare ugualmente l'uomo che per una ferita di guerra era rimasto terribilmente mutilato agli arti. Gli seppe trasfondere forza e speranza. Nuove disgrazie belliche portarono l'uomo alla mutilazione di tutt'e due le gambe senza che l'amore di sua moglie «diventato una ferrea legge di dovere e di sacrificio, sia venuto mai meno». E' forse la preferita.

Ester Rossi, rappresentante della Lombardia. Rovinata dalla guerra a Zara, si ridusse a gestire una locanda di Pieve di Soligo che i tedeschi le incendiarono. Sposò un giovane — che, sfiduciato, aveva smesso gli studi riducendosi a fare il manovale — dopo averlo spinto a diventare un ottimo pittore restauratore.

Massimina Lavarini, rappresentante della Venezia Tridentina. Quarantacinque anni, due figli. Di famiglia benestante passò alla vita difficile, poi alla miseria.

Fidelma Pellizzato, rappresentante della Venezia Euganea. Nata nel 1920, si sposa a 23 anni con un contadino non ricco e ha 18 figli. Bada a loro e al campo.

Nives Germi, rappresentante del Friuli e della Venezia Giulia, è nata a Gorizia. Essa ha assistito con devozione una figliola invalida per cause belliche e una colpita da polio.

Antonio Antonucci

Inaugurata ieri la rassegna di Vigevano

Prodotti di dieci nazioni al Salone delle calzature

Vigevano, 18 ottobre.

Oggi alle ore 16, alla presenza del ministro Vigorelli, del Prefetto di Pavia dott. Vegni, e di tutte le autorità provinciali e locali, è stato inaugurato il 22° Salone-mercato internazionale delle calzature. La rassegna, che si estende su un'area di settemila metri quadrati, raccoglie i modelli dei maggiori calzaturifici nazionali e di ben nove nazioni straniere: Germania, Francia, Inghilterra, Olanda, Austria, Svizzera, Cecoslovacchia, Egitto, Stati Uniti. Seicento sono gli espositori (contro i 566 dell'ultima edizione) che hanno trovato posto nei 418 stands della mostra.

La novità assoluta della rassegna vigevanese è costituita dalla calzatura per donna, completamente priva di tacco. In altre parole, è come se ad una scarpa normale per donna fosse stato tolto il tacchetto a coda: la scarpa infatti, in luogo del tacco ha un supporto di acciaio svedese ricurvo che parte dal tallone (alto 10 cm. da terra), segue l'incavo del piede e all'altezza della pianta ritorna verso il tacco per un paio di centimetri. Il modello, prodotto da un calzaturificio di Legnano, è stato molto ammirato e le signorine che l'hanno provato ne sono rimaste entusiaste.

Il presidente della Pro Vigevano ente organizzatore della mostra, comm. Audisio, ha illustrato con significativi dati l'opera di propaganda svolta in questi ultimi tempi dall'industria delle calzature e lo sviluppo di essa. Nel 1949 l'esportazione di calzature fu di 71.548 paia (per un valore di 163 milioni e 900 mila lire); nel '57 raggiunse la cifra di 5.930.390 paia (lire 25 miliardi e 92 milioni); nel primo semestre di quest'anno l'esportazione è ulteriormente aumentata raggiungendo i 6.128.187 paia per un valore di 13 miliardi e 763 milioni. Si prevede che per tutto il 1958 si raggiungeranno i 14-15 milioni di paia per un valore di 30 miliardi.

Sciopero del personale delle stazioni di Roma

Roma, 18 ottobre.

La segreteria provinciale del Sindacato ferrovieri italiani aderente alla Cgil, ha proclamato lo sciopero di tutto il personale delle stazioni di Roma per martedì 28 ottobre nella durata e con le norme che saranno successivamente stabilite. Lo sciopero è stato indetto — informa un comunicato — in seguito alle risposte negative date dalla direzione generale delle ferrovie dello Stato alle richieste da tempo avanzate dal personale delle stazioni di Roma.

Non assegnati al «Viotti» i primi premi di pianoforte

Vercelli, 18 ottobre.

E' terminata stasera, al salone dugentesco, dopo mezzanotte, l'esecuzione del concorso Viotti, sezione pianoforte. Non sono stati assegnati i primi premi, sia della sezione maschile che di quella femminile.

I premiati sono: *Sezione femminile:* 2. premio a Claude Berard di Frontville (Francia). Alle signorine Andrée Darras di Porto Said e Francesca Parrot di Riv de Giers (Francia) viene conferita una medaglia d'oro. Alla signorina Liliana Capoulage di Nimes (Francia) menzione onorevole di finalista con medaglia d'argento.

Sezione maschile: 2. premio a Ivan Davis di Electra (Texas, S. U.); a Fabio Perissoni di Trieste medaglia d'oro e a Giacomo Mathis di Dallas (Texas, S. U.) menzione onorevole e medaglia d'argento.

L'auto di un cantante rubata e incendiata per vendetta

Vittima del furto è Paolo Baccilieri - Minacciato da uno sconosciuto

Roma, 18 ottobre.

Il cantante di musica leggera Paolo Baccilieri, che insieme con Nuccia Bongiovanni partecipa ogni sabato alla rubrica televisiva dei «Musichieri», è stato l'involontario protagonista di un episodio sul quale la polizia sta svolgendo indagini per identificare il responsabile. Il Baccilieri, che abita a Roma al n. 9 di via Quintiliano, a Monte Mario, cominciò a ricevere nella primavera scorsa delle lettere anonime nelle quali erano contenute oscure minacce. Pare che lo sconosciuto fosse mosso da motivi di concorrenza e il cantante non dette mai peso alle sue parole, tanto da non presentare neppure una denuncia alla polizia.

La mattina di sabato scorso però, il Baccilieri scendendo in strada, non trovò la sua macchina, una Alfa-sprint rossa targata BO, che la sera prima aveva lasciato dinanzi alla sua abitazione. Subito si recò al commissariato di Monte Mario per denunciare il furto. Ieri mattina gli veniva comunicato che l'auto era stata ritrovata da alcuni contadini in una cava di ghiaia nei pressi di Ponte Galeria. La macchina era stata completamente bruciata, e ciò ha fatto sorgere il sospetto che le lettere minatorie da lui ricevute siano collegate al furto dell'auto.

Muore sbalzato dall'auto nell'urto con un'autobotte

Novi Ligure, 18 ottobre.

Un mortale incidente stradale è avvenuto all'incrocio di viale della Rimembranza e via Mazzini. Una «Fiat 1100» targata Parma 35959, guidata dall'autotrasportatore, Corrado Bersellini, di 23 anni, con a bordo il dottor Giovanni Nataloni, di 38 anni, ispettore dell'Istituto nazionale conserve alimentari, entrambi residenti a Parma, procedeva ad elevata velocità lungo viale della Rimembranza.

All'incrocio con via Mazzini la macchina è andata a urtare con estrema violenza contro un'autobotte targata TO 242364 con rimorchio che, proveniente da Torino, si dirigeva verso il centro della città: guidava la cisterna l'autista Giulio Colnago, di anni 48, residente a Milano, secondo autista era Domenico Sollazzo, di anni 24, da Genova.

Nell'urto le portiere dell'auto si aprivano e i due passeggeri ne venivano proiettati fuori. Il Bersellini era scagliato contro la ruota posteriore sinistra dell'autobotte picchiandovi con la testa. E' morto sul colpo per lesioni interne e frattura della base cranica. Il Nataloni ha riportato contusioni al capo, ferite multiple e choc traumatico. Trasportato con una macchina di passaggio al locale ospedale «S. Giacomo» vi è stato ricoverato in osservazione. Illesi sono rimasti gli autisti dell'autobotte.

Oreficeria svaligiata nel centro di Giaveno

Giaveno, 18 ottobre.

Un grosso furto è stato compiuto la scorsa notte nel pieno centro di Giaveno. I soliti ignoti, ad ora imprecisata (ma che si suppone fra le 2 e le 3) sono mossi all'assalto dell'oreficeria di proprietà della signora Pasqualina Ostorero in piazza S. Lorenzo 24. Erano in possesso di chiavi false con le quali hanno fatto scattare la serratura della saracinesca. Sollevata la saracinesca si sono dedicati alla rottura del cristallo della vetrina: operazione che hanno compiuto con precisione e tranquillità. Dopo di che sono passati al furto vero e proprio: e dai ripiani hanno rubato 24 orologi da uomo e da donna, 12 «fedi», venti anelli, catenine, orecchini, medaglie. Tutto, insomma. Infine si sono allontanati senza essere visti né disturbati da nessuno. L'intera cittadina dormiva, profondamente.

Stamane la proprietaria, esterrefatta, ha scoperto la visita dei ladri e ha valutato il danno a non meno di 400 mila lire. I carabinieri della stazione di Giaveno hanno iniziato le indagini, ma senza esito: per ora, come si dice, brancolano nel buio.

ULTIME NOTIZIE

La prima visita di un capo di Stato tedesco da 51 anno

Si preparano a Londra solenni accoglienze ad Heuss

Il Presidente della Repubblica di Bonn partirà lunedì per una visita di tre giorni nella capitale inglese - Elisabetta sarà invitata in Germania

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 18 ottobre.

Theodor Heuss, il presidente della Repubblica federale, partirà lunedì prossimo alla volta di Londra per una visita ufficiale di tre giorni. Oltre che un significato politico, l'avvenimento ha anche, in un certo senso, un valore storico, in quanto il prof. Heuss è il primo Capo di Stato tedesco che visita ufficialmente Londra da 51 anno a questa parte. L'ultimo Capo di Stato tedesco recatosi in Germania fu, nel 1907, il Kaiser Guglielmo II, che fu ospite di Edoardo VII, suo zio.

L'occasione è dunque solenne ed il protocollo della Corte britannica si appresta a sottolinearla con accoglienze degne e le più fastose cerimonie previste per le visite di illustri capiti stranieri. Il prof. Heuss viaggerà in aereo e troverà a salutarlo all'aeroporto di Gatwick uno zio della regina Elisabetta, il duca di Gloucester, che avrà il compito di accompagnarlo con un treno speciale alla Capitale britannica. La regina Elisabetta, il principe Filippo, la principessa Margaret ed altri esponenti della famiglia reale, assieme ai membri del Gabinetto, capeggiati dal premier Macmillan, attenderanno l'ospite alla Victoria Station.

L'arrivo a Londra del Presidente verrà salutato da ventun colpi di cannone e da una compagnia d'onore della Guardia scozzese, che gli presenterà le armi. Il corteo delle carrozze, aperto dalla vettura di Elisabetta, che siederà accanto al Presidente tedesco, raggiungerà Buckingham Palace attraverso un percorso segnato da compagnie d'onore dell'Esercito, dell'Aviazione e della Marina. La scorta al corteo sarà composta da squadroni di cavalleria.

Heuss abiterà a Buckingham Palace ed avrà attorno a sè, pronti a raccogliere ogni suo desiderio, uno stuolo di nobili inglesi che, per l'occasione, avranno assunto cariche ed uffici onorifici nel Palazzo Reale. Saranno a sua disposizione, fra gli altri, tre «aiutanti», nelle persone degli attachés militari dell'Ambasciata britannica a Bonn. Ogni volta che il Presidente uscirà da palazzo, verrà seguito da un drappello a cavallo e da altri dignitari, fra cui il capo delle scuderie reali, il cosiddetto «Master of the horse».

Il programma del primo giorno di visita prevede, fra l'altro, un omaggio alla tomba del Milite Ignoto, dove Heuss deporrà una corona. A sera i saloni di Buckingham Palace si apriranno per un «banchetto di Stato», cui sono invitate 170 persone. Le portate verranno servite su piatti d'oro massiccio, vecchi di tre secoli e riservati per le occasioni solenni.

Con il Presidente Heuss vi sarà, fra gli altri, il Ministro degli Esteri Von Brentano e uno fra i più intimi collaboratori di Adenauer, il capo dell'Ufficio stampa governativo Von Eckardt. Visite a musei, pranzi di gala ed altre cerimonie riempiranno i tre giorni del Presidente Heuss a Londra. Fra l'altro il prof. Heuss visiterà l'Università di Oxford. Inoltre, il Presidente tedesco porterà alla regina Elisabetta un invito a visitare la Repubblica federale: il termine verrà fissato in un secondo tempo e si ritiene che la Sovrana di Gran Bretagna verrà in Germania nella prossima primavera.

Questa, probabilmente, sarà una delle ultime solenni visite ufficiali all'estero del prof. Heuss, perchè nell'estate prossima egli lascerà la carica. Egli assunse l'alto ufficio dieci anni fa e non potrà essere eletto per la terza volta secondo la Costituzione federale. Si era pensato, in un primo momento, di emendare l'articolo della Costituzione che impedisce il rinnovo della carica per la terza volta consecutiva, ma poi la proposta è stata scartata.

Lo stesso prof. Heuss, liberale, avrebbe manifestato il desiderio di ritirarsi a vita privata. L'elezione del nuovo Presidente avverrà nel luglio prossimo nella Berlino Occidentale, ma non si sa ancora chi potrà essere il suo successore. Fra i candidati con qualche probabilità di essere eletti, vi sono il capo del gruppo parlamentare democristiano, dott. Krone, e il presidente del Bundestag, Eugenio Gerstenmayer.

m. c.

Nasser e le danzatrici cinesi



Nasser ha dato personalmente il benvenuto a un gruppo di artisti cinesi del Teatro di Tientsin che si sono esibiti ieri sera al Teatro dell'Opera del Cairo (Telef.)

Salvato con un'ardita manovra

Un paracadutista impigliato alla coda di un aeroplano

Algeri, 18 ottobre.

Il paracadutista Daniel Minne è stato ieri protagonista di un'avventura quasi incredibile che avrebbe potuto costargli la vita e che invece, salvo alcune contusioni, si è conclusa per lui nel migliore dei modi.

Il Minne, che partecipava a un'esercitazione, si era regolarmente lanciato col paracadute dall'aereo, quando il suo paracadute si agganciava alla coda dell'aeroplano. Il pilota chiedeva immediatamente aiuto ed un elicottero poco dopo sorvolava l'apparecchio calando una fune verso il paracadutista che penzolava nel vuoto. Questi, dopo essersi assicurato al cavo, tentava di tagliare le funi che lo tenevano legato al paracadute. Purtroppo però i suoi sforzi erano vani ed i colleghi, giudicato impossibile ogni altro tentativo di salvataggio, decidevano di tentare l'ultima via rimasta: l'atterraggio.

Il pilota dell'apparecchio dava l'allarme all'aeroporto di Algeri. Ambulanze e squadre di soccorso si allineavano lungo i due lati della pista. Quando l'apparecchio toccava terra, il povero Minne era già svenuto e veniva trascinato sul terreno per circa 400 metri prima che il velivolo riuscisse a fermarsi. Tutti pensavano di trovare il giovane paracadutista cadavere, ma invece si rendevano conto con immenso sollievo che egli era ancora vivo.

All'ospedale, dove si trova in stato di «choc», i dottori hanno riferito che il Minne non ha riportato nè fratture nè ferite interne, ma soltanto alcune contusioni.

La Monroe attende un bimbo per il prossimo mese di giugno

New York, 18 ottobre.

La giornalista Louella Parsons ha scritto oggi sul «New York Journal American» che Marilyn Monroe aspetta effettivamente un bimbo.

La Parsons precisa che la notizia è stata confermata ieri dal medico personale dell'attrice, dott. Leon Krohn, e che il bimbo nascerà il prossimo giugno. Marilyn Monroe potrà così terminare il film nel quale essa è attualmente impegnata, *Some like it hot*, ma dovrebbe rinunciare per ora alla prevista partecipazione in un dramma scritto dal marito, Arthur Miller.

L'on. Spano sostituito alla sezione Esteri del p.c.i.

Roma, 18 ottobre.

Il Comitato centrale del PCI ha reso noto questa sera che, per consentire all'on. Velio Spano «di dedicarsi completamente all'attività di direzione del Movimento della pace, lo ha sollevato dall'incarico di responsabile della sezione esteri del C.C.». A ricoprire questo incarico il Comitato centrale ha designato l'on. Giuliano Pajetta.

Due anni fa scoppiava a Budapest l'insurrezione anticomunista

Vaste retate in Ungheria per stroncare le dimostrazioni per la rivolta del 1956

Il governo teme che avvengano disordini - La radio magiara annuncia arresti in massa di cittadini sospetti di "attività antistatale" - In carcere un collaboratore di Imre Nagy

(Nostro servizio particolare) Vienna, 18 ottobre.

A cinque giorni del secondo anniversario della rivolta anticomunista ungherese che fu soffocata nel sangue dai carri armati sovietici (l'insurrezione scoppiò il 23 ottobre) radio Budapest ha annunciato che le autorità magiare stanno arrestando numerosi cittadini sulla base di semplici sospetti di «attività antistatale». Secondo fonti occidentali, sarebbero già state rastrellate nella capitale più di duemila persone. Gli arresti sono giustificati dal timore di disordini in occasione della ricorrenza di giovedì prossimo.

Nella sua trasmissione di mezzogiorno, radio Budapest ha dato inoltre notizia dell'arresto di Ferenc Merey e di Sandor Fekete, senza precisare le accuse. Fekete è un noto giornalista che ebbe una parte importante nella campagna antistalinista condotta in Ungheria nel 1956 e fu uno stretto collaboratore dell'ex-premier Imre Nagy, impiccato dopo una lunga prigionia; Merey è un professore universitario già destituito dalla carica qualche tempo fa come persona politicamente «non fidata».

L'annuncio dell'emittente magiara è significativo. Esso rappresenta l'inizio di una serie di «ammonimenti» alla popolazione a non tentare alcuna manifestazione per celebrare l'anniversario di giovedì. Lo scorso anno il monito fu dato esplicitamente prima ancora che i poliziotti iniziassero i rastrellamenti dei «sospetti». Le autorità e gli organi di informazione e di propaganda avvertirono che non sarebbe stata ammessa alcuna dimostrazione, neppure l'esposizione di candele alle finestre e tanto meno la fascia a lutto al braccio. Qualsiasi cerimonia pubblica sarebbe stata stroncata con «pugno di ferro». Il risultato fu che l'anniversario non venne celebrato silenziosamente, a Budapest, ma in provincia non mancarono i tentativi di dimostrazioni, le scritte antisovietiche sui muri e sulle carrozze ferroviarie.

L'Ungheria, due anni dopo la rivoluzione, è tuttora una terra di terrore poliziesco e di persecuzione. Il capo del partito comunista Janos Kadar afferma questa settimana, in un discorso per le elezioni a lista unica che si svolgeranno il mese prossimo, promise che contro chiunque si opponga al regime sarebbe stata condotta una lotta senza quartiere. Egli aggiunse che gli arresti e le condanne contro le persone coinvolte nella rivolta del 1956 continueranno con lo stesso vigore del passato e nuovamente cercò di giustificare l'esecuzione dell'ex-primo ministro Imre Nagy e del generale Pal Maleter.

n. s.

Colloquio a Parigi tra Saragat e Mollet

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 18 ottobre.

(s. v.) Dopo la fine delle riunioni del Comitato d'azione per gli Stati uniti d'Europa, Giuseppe Saragat, che vi aveva partecipato insieme a Malagodi, Rumor e La Malfa, si è trattenuto per qualche giorno a Parigi, dove avrà alcuni colloqui con esponenti politici francesi. Oggi si è incontrato con Guy Mollet, segretario generale della S.f.i.o. e, benchè si sia trattato soltanto d'una conversazione fra vecchi amici, senza alcun carattere ufficiale, tutti i problemi che interessano la politica socialdemocratica, tanto in Italia quanto in Francia, vi sono stati esaminati.

Mollet ha fornito a Saragat ampie spiegazioni sulla parte che ha avuto nella costituzione del governo De Gaulle e gli ha esposto le possibilità del suo partito nelle imminenti elezioni legislative. Saragat gli ha illustrato la situazione italiana, specie in relazione alla politica svolta dal governo Fanfani nel Mediterraneo e nel Medio Oriente che, negli ultimi tempi, ha suscitato non poche inquietudini in Francia. Anche le rispettive posizioni di fronte all'Internazionale Socialista sono state discusse dai due esponenti socialdemocratici. Domani Saragat proseguirà la serie degli incontri politici.

Religiosi francesi accusati di connivenza con gli algerini

(Nostro servizio particolare) Parigi, 18 ottobre.

(l. m.). Un prete è stato arrestato stasera di «attentato contro l'integrità del territorio nazionale» dal giudice istruttore di Lione, contemporaneamente a undici arabi. Ma mentre questi venivano incarcerati, il sacerdote, padre Louis Magnien, di 37 anni, prefetto dei novizi del seminario del Prado a St. Font, sobborgo di Lione, è stato lasciato in libertà provvisoria. Il seminario del Prado, che raggruppa 560 preti i quali s'impegnano ad esercitare il loro apostolato specialmente nel campo sociale, fu fondato da padre Chevrier, morto nel 1861, per il quale è in corso a Roma un processo di beatificazione.

Nel seminario, secondo la polizia, i ribelli algerini disponevano di uno studio e di una camera, ed oltre a padre Magnien, altri preti avrebbero aiutato membri del Fronte di liberazione nazionale, fra l'altro distribuendo sussidi alle famiglie dei musulmani arrestati, per conto dell'organizzazione clandestina dei ribelli.

Un altro prete, l'abate Albert Carteron, è ricercato dalla polizia. Egli fu incaricato da mons. Gerlier, arcivescovo di Lione, da cui dipende direttamente, di una missione morale e sociale presso i lavoratori arabi della regione lionese. Negli ambienti musulmani egli era conosciuto sotto il nome di «monsieur Albert» e riceveva ogni mese da 4 a 5 milioni di franchi che, come si è detto, distribuiva ai bisognosi arabi o utilizzava per la difesa dei detenuti nazionalisti. C'è chi afferma che egli sarebbe rifugiato in Svizzera. L'abate Chaize, infine, superiore del seminario, è stato interrogato a lungo dalla polizia, ma nessun provvedimento è stato ancora adottato nei suoi confronti.

L'Arcivescovado di Lione ha pubblicato un comunicato firmato da mons. Alfredo Ancel, superiore generale del Prado; in cui si afferma che i fatti sono stati esposti in certi giornali in modo tendenzioso e aggiunge: «I preti di cui si è parlato hanno sempre voluto rimanere sul terreno dell'aiuto morale e spirituale». Comunque, l'accaduto è considerato molto grave negli ambienti ecclesiastici e mons. Duquaire, vicario generale, principale collaboratore del cardinale Gerlier, è partito per Roma allo scopo di riferire al suo superiore i fatti avvenuti nella sua diocesi durante la sua assenza.

Il nuovo prezzo della benzina in vigore dal 1° novembre

Pubblicato ieri sera il decreto-legge sulla "Gazzetta Ufficiale,,

Roma, 18 ottobre.

La riduzione di sette lire al litro nel prezzo della benzina decisa ieri dal Consiglio dei ministri entrerà in vigore dal primo di novembre prossimo. Il decreto-legge, pubblicato questa sera sulla «Gazzetta Ufficiale», dice testualmente:

«Art. 1. - A decorrere dal primo novembre 1958 la sovrimposta addizionale sulla benzina, di cui al primo e secondo comma dell'art. 4 del D. L. 22 novembre 1956, numero 1267, convertito, con modificazioni, nella legge 27 dicembre 1956, n. 1415, è mantenuta in vigore nella misura del cinquanta per cento.

«Art. 2. - La sovrimposta addizionale di lire 2700 al quintale, di cui al primo comma dell'art. 4 del D. L. 22 novembre 1956, n. 1267, convertito, con modificazioni, nella legge 27 dicembre 1956, n. 1415, non è dovuta, a decorrere dal 23 novembre 1956 e fino al 31 ottobre 1958, sulla benzina destinata alla Amministrazione della Difesa.

«Art. 3. - Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella "Gazzetta Ufficiale" e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge».

L'iniziativa governativa di diminuire il carico fiscale sulla benzina è stata discussa oggi dal Comitato esecutivo dell'Automobile Club d'Italia nel corso di una riunione al termine della quale è stata diramata alla stampa una mozione approvata all'unanimità. Preso atto del provvedimento, l'organo direttivo dell'ACI «riconosce a tale decisione del governo un preciso, anche se parziale, accoglimento delle ragioni che sin dal novembre 1956 hanno indotto l'A.C. d'Italia a prendere posizione contro quel provvedimento, rileva tuttavia che il prezzo italiano per la benzina rimane fra i più elevati nel mondo, soprattutto per l'alta tassazione che tiene compressi i consumi causando serie difficoltà ai consumatori ed ai produttori».

La mozione dell'ACI prosegue invitando il governo ad esaminare la questione del controllo dei prezzi di vendita della benzina e dei prodotti petroliferi nello spirito della difesa del consumatore correggendo gradualmente il gravame fiscale sulla benzina, «che oggi accumula su di una sola categoria di contribuenti un peso eccessivo».

Accordo fra Turchia e Iran per costruire un nuovo oleodotto

Ankara, 18 ottobre.

Il ministro degli Esteri turco, Zorlu, e il presidente della Compagnia petrolifera iraniana, ambasciatore Eozalaim, hanno firmato questa sera un importante accordo per la costruzione di una pipeline che trasporterà il petrolio dall'Iran (regione di Qum) fino al porto turco di Mersina sul Mediterraneo orientale.

La lunghezza dell'oleodotto è di 1650 km. dei quali 900 in territorio turco; il suo costo ammonterà a 150 milioni di dollari, ammortizzabili in cinque anni. La capacità della progettata pipeline sarà di circa 30 milioni di tonnellate; i lavori, dal momento del loro inizio, dovrebbero durare due anni.

Dalle dichiarazioni fatte ai giornalisti al momento della firma dell'accordo, si è capito che il suo aspetto politico sta a cuore ai due governi interessati, più ancora di quello economico e finanziario. Ankara e Teheran, al momento della crisi di Suez, pensarono ad un progetto del genere per evitare al petrolio iraniano le «forche caudine» del canale nazionalizzato. Si tratta di dimostrare al mondo arabo che la solidarietà turco-iraniana è sempre più operante.

Stazionaria la situazione della poliomielite a Roma

Altri due bambini morti

Roma, 18 ottobre.

Secondo quanto comunica l'ufficio del medico provinciale, il numero dei casi di poliomielite che vengono registrati ogni giorno si mantiene pressochè stazionario. Nella giornata del 17 ottobre, ad esempio, nove sono stati i casi registrati in provincia dei quali 5 a Roma e quattro negli altri comuni (uno a Castel Madama, uno a Guidonia, uno a Pomezia, uno a Rocca di Papa). Nella stessa giornata negli ospedali romani si sono avuti due decessi tra bambini colpiti dal male qualche giorno fa.

Le previsioni possono, comunque, ritenersi ottimistiche, principalmente per l'abbassamento sensibile della temperatura di questi ultimi due giorni. Il fatto che anche ieri si siano verificati nove casi non contrasta con tale ottimismo; infatti il morbo ha bisogno di un periodo di incubazione che può raggiungere i venti giorni. Completata la disinfezione delle aule scolastiche, non dovrebbe essere lontano il giorno della riapertura delle scuole materne, elementari e medie inferiori di Roma e Napoli.

Due giovani in motocicletta si scontrano e si uccidono

Bergamo, 18 ottobre.

Un duplice incidente mortale è avvenuto oggi sulla strada nazionale del Tonale, nei pressi del centro di S. Paolo d'Argon. L'esercente Gino Arici di 20 anni, era uscito con la moto per far verniciare la targa; giunto in prossimità della strada nazionale, veniva chiamato da un amico, che si trovava dalla parte opposta della via. L'Arici invertiva allora la direzione di marcia per raggiungerlo: nella manovra andava a scontrarsi in pieno con un altro motociclista, il capomastro Pietro Biava di 34 anni, proveniente da Bergamo.

L'urto era violentissimo: i due motociclisti, dopo aver compiuto un volo di parecchi metri, ricadevano a terra e rimanevano esanimi. Alcune persone cercavano di portar loro soccorso, ma invano: il Biava era già morto; l'Arici, che respirava ancora, decedeva poco dopo mentre lo trasportavano con un'autolettiga all'ospedale. Entrambi avevano riportato la frattura della base cranica.

Il documento più atroce di tutte le guerre

Il "diario segreto,, del comandante del campo di sterminio ad Auschwitz

"Davanti alla camera a gas, davamo ai bambini dei giocattoli per distrarli,, - "Non potevo sopportare l'odore della carne bruciata: allora andavo a galoppare all'aria pura. Ho sempre amato i cavalli...,,

(Nostro servizio particolare) Parigi, 18 ottobre

L'editore Julliard pubblicherà prossimamente un documento atroce, forse il più orribile e sconcertante mai apparso in tutti i tempi: il diario segreto del comandante del campo di Auschwitz. Quest'uomo che mandava ogni giorno a morire nelle camere a gas decine e centinaia di prigionieri, che si credeva come gli altri e non aveva nè dubbi nè pentimenti, annotava la sera in un quadernetto le sue nefandezze con la precisione di un contabile.

Si chiamava Rudolf Hoess. Consegnato ai polacchi come criminale di guerra dopo il processo di Norimberga, fu fucilato a Cracovia più di dieci anni fa. Il suo diario si inizia nel 1941, quando Hoess ricevette da Himmler l'ordine di fare di Auschwitz «il campo di sterminio più vasto e moderno di tutti i tempi». Non c'è ombra di rimorso nelle annotazioni del carnefice: «Non ho fatto che il mio dovere», scrive Rudolf Hoess. Il diario è così crudo e orribile che prima di autorizzarne la pubblicazione, l'Istituto di Storia contemporanea lo ha esaminato con estrema cura, sospettando una contraffazione; ma il documento è stato riconosciuto come autentico.

I primi convogli di ebrei arrivarono ad Auschwitz nel '42. «Le donne mostravano un coraggio ammirevole — annota il mostro. — Non ignoravano la sorte che le attendeva. Sulla soglia della camera a gas avevano la forza di scherzare coi loro bambini ai quali noi donavamo dei balocchi perchè non si rendessero conto della fine che stavano per fare.

«Come responsabile del campo, io mi ero fatto fare un buco nel muro della camera della morte e, munito di una maschera antigas, assistevo ai drammi che vi si svolgevano. Non erano mai troppo lunghi».

Hoess afferma che fino all'autunno del 1942 i cadaveri venivano gettati in fosse comuni: «Ma l'operazione diventava sempre più complicata. Bisognava dare un nome a ciascuno. E noi ne avevamo già uccisi 107 mila. Infine ricevemmo l'ordine di bruciarli in forni di fortuna, costruiti in tutta fretta.

«Non era la soluzione ideale: il vento portava lontano dal campo il lezzo dei cadaveri e la popolazione dei dintorni incominciava ad inquietarsi». A questo punto Rudolf Hoess, confessa che due milioni e mezzo di ebrei furono uccisi soltanto ad Auschwitz.

«Qualche volta quell'incarico era penoso anche per me: l'odore della carne bruciata era insopportabile... Allora sellavo il mio puledro e me ne andavo a galoppare in campagna, all'aria pura. Ah, che buon cavallo avevo! Ho sempre amato le bestie. Tutte le bestie, ma i puledri in particolare. Spesso mi destavo la notte e scendevo nelle scuderie ad accarezzarli...».

l. m.

Una riunione di sindaci per la ferrovia Canavesana

Cuorgnè, 18 ottobre.

Domani, mattina, nel municipio di Castellamonte, si riuniranno i sindaci di una cinquantina di comuni canavesani della zona occidentale; la riunione è stata organizzata per esaminare a fondo la situazione della ferrovia canavesana. Il problema ha assunto particolare interesse in seguito a una lettera prefettizia dalla quale appare la possibilità che l'ispettorato compartimentale della motorizzazione autorizzi la soppressione temporanea, con sostituzione del servizio mediante autocorriere, dei tratti ferroviari Rivarolo-Pont e Rivarolo-Castellamonte. Si tratterebbe comunque di soppressione temporanea, in attesa che venga attuato il piano di ammodernamento di cui si parla da moltissimi anni.

In una via centrale di Savona

Derubato di tre milioni che aveva nell'automobile

Savona, 18 ottobre.

Un audace furto è stato consumato oggi, verso mezzogiorno, in una piazza del centro di Savona: due ladri hanno trafugato, con sorprendente sveltezza, da una macchina in sosta una borsa di pelle contenente tre milioni di lire e sono quindi scomparsi. Il derubato è il ragioniere Giovanni Porta di 38 anni, da Mondovì, contabile presso l'impresa Recchi, che ha la sua sede provvisoria ad Altare, dove svolge i lavori per la costruenda autostrada Ceva-Savona.

Il Porta, giunto a Savona con alcuni assegni non trasferibili, ha lasciato la sua macchina in sosta in via Paleocapa — una «600» targata CN [illegible] — e quindi si è recato presso la Banca del Lavoro, che ha sede in piazza Marconi, per convertire gli assegni in contanti. Incassata la somma (tre milioni, come abbiamo detto, destinati probabilmente per le paghe agli operai) egli la ritirava nella borsa di pelle, che poi deponeva sulla macchina nel sedile accanto a quello di guida. Poco dopo si accorgeva però di avere una gomma a terra e, raggiunta Piazza del Popolo, accostava e fermava l'auto, ponendosi quindi a cambiare la ruota, nella cui gomma trovava conficcato un chiodo.

Mentre il Porta era intento all'operazione, si avvicinava una motoretta sulla quale viaggiavano due giovani; uno di essi teneva il motore acceso e l'altro, balzato dal mezzo, con mossa fulminea, apriva la portiera dell'auto, afferrava la borsa e, prima che il Porta riuscisse a rendersi conto di quanto stava accadendo, rimontava sullo scooter che partiva a tutta velocità. Il derubato, superato l'attimo di sbigottimento, si poneva ad inseguire i due gridando «al ladro». Alcuni passanti hanno cercato di fermare il motoscooter, senza peraltro riuscirvi, e i lestofanti potevano così dileguarsi nelle affollate vie cittadine.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

ULTIME DI CRONACA

Si avvelena e fa il "karakiri,, davanti alla giovane fidanzata

Nel suo alloggio in via Gottardo 78, il venticinquenne Luciano Roba, fattorino dell'Azienda tranviaria, ha cercato di avvelenarsi con polvere topicida, poi si è inferto una coltellata, alla presenza della fidanzata, la ventiduenne Silvana Piscopello, che abita alla Falchera in via dei Pioppi 6.

Il Roba e la Piscopello si erano conosciuti qualche mese fa, e ai primi incontri ne erano seguiti altri. Ultimamente, però la ragazza aveva deciso di porre termine all'idillio.

Ieri sera, il giovane diede un ultimo appuntamento alla Piscopello davanti al portone di casa. Per discutere con maggior tranquillità, il Roba convinse la ragazza a salire nell'alloggio. Là supplicò ancora la Piscopello di non lasciarlo, la ragazza ribadì la propria decisione e fece l'atto di andarsene.

Esasperato, il giovane l'afferrò per un braccio. Con la mano libera versò in un bicchiere una bustina di polvere topicida, e trangugiò la pozione velenosa. Poi trascinò la ragazza verso il tavolo di cucina, prese un coltello e se lo immerse nello stomaco.

Le urla di spavento della Piscopello richiamarono l'attenzione dei casigliani, che provvidero a telefonare alla Croce Verde che trasportò il giovane al Martini. Il prof. [illegible] non ha accertato la gravità del caso: la lama è penetrata in cavità. Prognosi riservata.

S'incendia un chiosco durante il rifornimento

Un incendio è scoppiato ieri mattina in un distributore di carburanti, mentre era in corso il rifornimento alle cisterne sotterranee. La prontezza di spirito dell'autista dell'autobotte che riforniva il deposito e l'immediato intervento di un gruppo di militari muniti di estintori ha evitato gravissime conseguenze. Il distributore è quello dell'API, in via Pascoli angolo via Tirreno, gestito da Pietro Cagnasso di 55 anni, abitante in piazza Bengasi 28.

L'incidente è accaduto quando stava per finire il travaso. Una fiammata si è alzata al centro dello spiazzo antistante il chiosco, ed ha avvolto il Cagnasso. L'autista dell'autotreno balzava al bocchettone al quale era attaccato il tubo che portava la benzina nelle cisterne, lo chiudeva, quindi lo staccava, [illegible] sul cassone e spostava l'automezzo.

Dal tubo staccato una uscita frattanto un po' di benzina che si era incendiata [illegible] all'interno. Un sergente, il quale si trovava sul cancello dell'Autocentro della [illegible] di Applicazione d'Arma che ha sede davanti al chiosco, dava l'allarme. Accorrevano il comandante ten. Ciuffolini, alcuni sottufficiali e soldati. I militari si munivano di estintori e ciascuno, uno dei quali della capacità di 200 litri e li mettevano in azione riuscendo dopo pochi minuti a smorzare le fiamme che già si erano estese a tutta la colonnetta e al chiosco.

L'incendio veniva domato prima ancora che arrivassero i vigili del fuoco, pur velocissimi, che erano stati chiamati nel frattempo. Il Cagnasso e l'autista dell'autocarro, che avevano riportato ustioni, venivano caricati su due macchine di passaggio e accompagnati al Mauriziano. Il gestore presenta ustioni di secondo grado al viso e alle braccia per le quali è stato giudicato guaribile in 18 giorni: l'autista è ustionato in maniera meno grave e guarirà in sette giorni.

Ieri, improvvisamente, mancava in Fubine in età di anni 53

Angelo Raimondo

Industriale

Straziati ne danno il doloroso annuncio: la moglie Tina Cossa con le figlie Carla e Gianna, la sorella Lina ved. Garlasco e figlie, il fratello Giovanni e moglie Bruna Luago coi figli Paola e Franca, la suocera, i cognati, le cognate, zii e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Fubine alle ore 9,30 di domani lunedì 20 ottobre.

Fubine, 19 ottobre 1958.

Prendono vivamente parte al lutto le famiglie: Bosetti e dott. Garlasco.

Improvvisamente è mancato

Emanuele Baiano

L'annunciano con dolore: la moglie Clelia Negri; i figli: Italo e famiglia, Alda in Custodi e famiglia, Mario; le sorelle: Osanna, Letizia, Rita, Orsola, cognati, nipoti, parenti tutti.

Funerali domenica 19 ore 10.30 in Vignale Monferrato.

E' mancato improvvisamente ai suoi cari

Rag. Gaetano Magnani

1° Procuratore Registro a riposo ottantaduenne

Danno l'annuncio: i figli Ida, Carlo e moglie Laura con figli Mirta, Sergio.

I funerali avranno luogo lunedì ore 16 da via Giovanni Bosco 6, Avigliana.

Amorosamente assistita dalle Rev. Suore San Gaetano, decedeva in Pancalieri

Albertina Therizod ved. Cerva

anni 81

La piangono: il figlio Domenico con la moglie Francesca Dogliani; le sorelle: Maria, Pinetta e parenti tutti.

La cara salma giungerà al Cimitero generale Torino ore 11 lunedì 20 corrente.

La presente anche quale ringraziamento.

Torino, corso Giulio Cesare 42.

Il Commissario, Dirigenti, Funzionari, Impiegati Amministrativi e Sanitari, Personale della Federazione Provinciale dell'O.N.M.I. prendono viva parte al lutto del dott. Francesco Bocca, dirigente i Servizi Amministrativi, per la perdita del padre

Giuseppe Bocca

Dopo lungo soffrire cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Garbolino

anni 61

Desolati lo rimpiangono la moglie Teresa Bodrino; i figli Delfina col marito Carlo Marcola e il piccolo Franco, Francesca, Elena col marito Florio Adriano e il piccolo Gigi, Anna col fidanzato Marsaglia Domenico; suocera, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 20 corr. alle ore 16 in Caselle Torinese.

La presente è di partecipazione e ringraziamento.

Caselle, 18 ottobre 1958.

Gli amici dr. Giorgio Boffagarda, ing. Carlo Bosso, dr. Giorgio Gardini, arch. Aldo Bissetti, ingegner Luciano Ternaghi, ingegner Arturo Travostino e Domenico Vanelli partecipano commossi al grave lutto dell'amico carissimo Diano per la perdita del papà

Enrico Dematteis

Sempre nel cuore di quanti ella amò.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Giuditta Gianoglio

la famiglia con immutato rimpianto ed affetto la ricorda a quanti la conobbero e le vollero bene.

La Santa Messa verrà celebrata nella chiesa di San Gioachino corso Giulio Cesare giovedì 23 ottobre alle ore 9.

Nel primo triste anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Giuseppe Vergnano

il giorno 5 alle ore 9 si celebrerà una Messa in suffragio nella parrocchia di S. Annunziata.

La moglie ringrazia chi vorrà unirsi nella preghiera.

Nel doloroso secondo e primo anniversario della scomparsa dei compianti

Maria Destefanis in Vergnano

e

Dr. Prof. Alberto Vergnano

lunedì 20 ottobre alle ore 8 nella parrocchia dell'Immacolata Concezione (via San Donato 21) sarà celebrata la S. Messa in suffragio delle loro anime.

La famiglia con immutato rimpianto li ricorda.

Domani 20 ottobre nella triste ricorrenza del primo anniversario della scomparsa della compianta

Rag. Irene Vinassa

il fratello e le sorelle la ricordano con infinito rimpianto a quanti l'amarono e stimarono.

SS. Messe anniversarie saranno celebrate alle ore 6,30 nella parrocchia di S. Maria Maggiore e al Santuario dei Laghi in Avigliana.

[illegible] 10-10-1958

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Tullio Cocco

sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti, lo ricordano a coloro che gli vollero bene e ringraziano per la partecipazione alla Messa di suffragio.

Moglie, figlia, generi ricordano con rimpianto il loro caro scomparso

Domenico Buttino

Pasticciere

S. Messa 20 ottobre ore 7.30 parrocchia S. Giorgio, via Barilli.

Nel terzo anniversario della scomparsa

Mary Pace nata Antonino

il marito, figli e sorella la ricordano con immutato dolore.

Messa in suffragio domani 20 corr., ore 10, nella chiesa Gesù Nazareno.

1957 1958

Andrea Neirotti

La famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero e l'amarono.

Messa anniversaria lunedì 20 ottobre ore 7 N. S. della Pace.

22-10-1955 22-10-1958

Paolo Bassignana

vive nel cuore dei suoi cari, che costantemente lo ricordano ed infinitamente lo rimpiangono.

Un grazie a chi innalzerà per lui una preghiera.

Nel trigesimo della scomparsa della compianta

Angiolina Sturla Bianzano

SS. Messe saranno celebrate in suffragio nella parrocchia di San Giacomo in Tortona domani, 20 ottobre ore 8.

La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi nella preghiera.

Improvvisamente è tornata al Signore l'anima buona e generosa del

Cav. Ambrogio Zaccone

Lo piangono: la moglie Fausta Arata, i fratelli Maria, Luisa, Anna, Carlo, i nipoti, i cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Torino oggi domenica alle ore 8.30 partendo dall'abitazione di corso Govone 18.

La salma riposerà a Vigevano nella tomba di famiglia.

Non fiori ma opere di bene.

Torino, 18 ottobre 1958.

La Propaganda Gas S. p. A. prende viva parte al dolore della moglie e della famiglia per la morte del

Cav. Ambrogio Zaccone

per molti anni suo collaboratore.

La Soc. Carbonifera Italiana si associa nel commosso ricordo del

Cav. Ambrogio Zaccone

membro del Collegio Sindacale.

A funerali avvenuti la moglie Rosetta Allasia, il fratello, i nipoti, i cugini, partecipano la morte, avvenuta in Fossano il 16 corrente, del

GENERALE MEDICO

Comm. Pietro Castagnone

Cav. dei Ss. Maurizio e Lazzaro Decorato al V. M. sul campo

La salma è stata trasportata a Casale Monferrato nella tomba di famiglia.

La presente partecipazione serve anche di ringraziamento.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Felice Mergara

Pensionato GATTI

Ne danno il doloroso annuncio: la sorella e i nipoti tutti.

Funerale domenica ore 14.30 partendo dall'Ospedale Civile.

La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Chivasso, 18 ottobre 1958.

La famiglie Boscolatto e Locana si uniscono al dolore che ha colpito il cap. dott. Gaetano Ventra e famiglia per l'improvvisa scomparsa del padre

Comm. Girolamo Ventra

avvenuta a Gioia Tauro (Reggio Calabria) il 12 ottobre 1958.

Bianca e Giordano Bartoccini prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa della carissima amica

Cele Falzone Dematteis

Partecipano all'immenso dolore della famiglia Dematteis e Falzone per la perdita della indimenticabile

Cele Falzone Dematteis

Franco e Margherita Rossi
Renato Martinotti.

Amedeo, Umberto e Gian Luigi Savoja e le rispettive famiglie prendono viva parte al lutto per la scomparsa del cugino

Cav. Uff. Giovanni Alesina

Il fratello Severino, la sorella Gina in Galline con le rispettive famiglie annunciano con dolore la scomparsa della loro cara

Paola Audi-Grivetta ved. Patosa

avvenuta in Rosario (Argentina) 28 settembre 1958.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Cavagnero

Medaglia d'oro Donatori del Sangue Ansaldo Fiat

La moglie, il figlio e parenti tutti danno il triste annunzio ringraziando quanti interverranno ai funerali oggi domenica alle ore 8 da via Petrarca 15.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Teresa Carignano ved. Camba

Angosciati la piangono: i figli: Bartolo con la moglie, Giovanni con la moglie e nipotina Paola; sorelle, nipoti e parenti tutti.

I funerali lunedì 20 corrente alle 10,30 dall'ospedale Mauriziano, corso Re Umberto 103.

E' mancata ai suoi cari coi Conforti religiosi l'anima buona di

Maria Virginia Giletti vedova Cav. Mattia Giletti

d'anni 90

Addolorati partecipano i figli Teresa col marito Giovanni Giletti e figli Maria, Tonino con la moglie Michela Chiatello e piccolo Gianni; Antonio e famiglia, nipoti parenti tutti.

I funerali in Magnano Biellese oggi 19 alle ore 10,30.

La presente serve di ringraziamento.

Torino, c.so Unione Sovietica 22.

E' tornata a Dio l'anima buona di

Natale Chiusano

di anni 81 - [illegible]

Affranti dal dolore ne danno l'annuncio: le figlie Maddalena, Clementina, Elvira con il marito Luigi Petrone, cognati e nipoti (Algeria), cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani lunedì alle ore 9 partendo da via Barletta 32.

La cara salma, unitamente a quella della moglie, verrà trasportata a Carrù.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munito dei Conforti religiosi è ritornata a Dio l'anima buona del

Dr. Comm. Arturo Marchei

Lo annunciano addolorati la moglie Angiolina Dapelli; i figli: Argilliano con la moglie Maria Gobbi e figli Patrizia, Cristina, Fabio; Anna col marito Renzo Rocco; il fratello Mario, cognata, nipoti, parenti tutti.

I funerali oggi 19 alle ore 10.30 da via Donizetti 17.

La Libreria Editrice F. Casanova & C. prende viva parte al dolore della famiglia Marchei e Rocco.

Il Personale della Libreria Editrice F. Casanova & C. partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del suocero del titolare.

Partecipano al dolore di Anna per la perdita del papà

Dott. Arturo Marchei

gli amici: Renato, Renata Hamasco, Beppe, Mia Moscatti, Giorgio, Cincia Moscatti.

ERRATA - CORRIGE

Nella necrologia del compianto

Dr. Comm. Arturo Marchi

pubblicata ieri, leggasi:

Dr. Comm. Arturo Marchei

Ad un anno dalla dipartita di

Livio Bonavero

la famiglia lo ricorda con infinito rimpianto.

Messa di trigesima 20 ottobre ore 7, parrocchia Divina Provvidenza.

Nel primo anniversario della scomparsa del caro

Mario Cioetti

la famiglia e parenti tutti lo ricordano con immutato dolore e rimpianto.

Messa di suffragio il 20 ottobre, ore 10,30 alla parrocchia della Crocetta.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 10)

A giovani seri, dinamici, cultura media offriamo possibilità di una redditizia carriera dopo periodo di addestramento con spese pagate. Curriculum. Scrivere cassetta 1072, SPI, Torino. 5166

ABBISOGNAMO ambosessi aspiranti cantanti per impiego radiofonico, televisivo, discografico. Presentarsi Radiocanto, via Montebello 18. Evitare telefonate.

AD Ente necessita personale maschile femminile cultura presenza facilità parola referenze per lavoro propaganda organizzata. Guadagno immediato possibilità definitiva sistemazione. Presentarsi lunedì 20 ottobre ore 9-12, 16,30-18, via Roma 101, piano primo, signor Chiarante. 2763

ANONIMA tessuti cerca stenodattilografa pratica ogni lavoro ufficio preferibilmente corrispondente lingue estere conoscitrice, dettagliando a cassetta 8310, SPI, Torino. F4082

ASSUMIAMO diciottenne istruito bella presenza. Scrivere cassetta 8832, SPI, Torino. F2940

ASSUMIAMO elementi residenti bella zona di Bussoleno e Susa, per lavoro di incasso ed ampliamento clientela. Scrivere cassetta 1078, SPI, Torino. 5166

AZIENDA petrolifera cerca giovane elemento, militare esente, presenza, media cultura, da avviare a carriera produttore dopo breve tirocinio ufficio. Scrivere referenziando cassetta 5016, SPI, Torino. 89914

AZIENDA torinese assume esperto disegnatore meccanico, indicare curriculum vitae descrivendo dettagliatamente genere lavori svolti et referenze. Scrivere cassetta 6032, SPI, Torino. B6727

CAPOREPARTO montaggio macchine utensili cercasi. Età, referenze. Scrivere cassetta 2812, SPI, Torino.

CARTIERA cerca [illegible] di fabbricazione. Scrivere cassetta 1060, SPI, Torino

CARTIERA cerca capo allestimento carta da giornale. Scrivere cassetta 1069, SPI, Torino. 13749

CARTIERA cerca capo turno [illegible]. Scrivere cassetta 1058, SPI, Torino.

CERCASI amministratore per casa civile Torino. Scriv. cassetta 3001, SPI, Torino.

COMPLESSO dolciario importanza nazionale assumerebbe elemento provata capacità esperienza con mansioni fiducia responsabilità settore vendite [illegible]. Telefonare [illegible]. 89762

[illegible] macchina maglieria svizzera «Orione» lire 100.000, occupazione redditizia casa vostra, insegnamento, rateazioni. Casacci, San Quintino 4 bis (cortile). 8277

DISEGNATORE prima categoria macchine utensili cercasi. Referenze, età. Scrivere cassetta 2312, SPI, Torino.

DISEGNATORE progettista, prolungata esperienza attrezzature stampi lavorazione lamiera sottile, con spiccate attitudini, organizzazione metodi lavoro, cerca importante Stabilimento. Dettagliare età curriculum, posizione attuale, pretese. Scrivere cassetta 4388, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria assumerebbe dinamico capace organizzatore per ufficio coordinamento magazzino e spedizioni lunga pratica, massima precisione, referenze. Scrivere cassetta 2333, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria assumerebbe elemento lunga pratica cottimi e organizzazione produzione, referenziato. Scrivere cassetta 2333, SPI, Torino. M5269

IMPORTANTE industria cerca stenodattilografo 18-20 anni militesente. Scrivere cassetta 8309, SPI, Torino. F4079

IMPORTANTE industria dolciaria romana cerca capo fabbrica massimo anni 46 effettivamente esperto cioccolato caramelle confetti torrone per produzione di classe pratico impianti moderni sviluppaggio modellaggio inviare curriculum. Scrivere fermo posta Roma, carta indentità 1278634, San Silvestro. 13861

INDUSTRIA torinese cerca abile selezionatore personale praticissimo di assunzioni disposto assumere proprio domicilio incarico temporaneo per inchieste e selezione personale specializzato da assumere. Richiedesi documentata competenza e referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 6007 SPI, Torino. B6760

INGEGNERE [illegible] 25-26enne cerca importante [illegible]. Precisare età, luogo nascita e mansioni della già. Scrivere cassetta 8198, SPI, Torino.

IMPORTANTE società esamina urgentemente offerte disegnatori progettisti carpenteria metallica lunga esperienza, provata capacità. Necessita curriculum vitae dettagliato, referenze, pretese. Inutile indirizzare offerte incomplete. Scrivere cassetta 1482 S. SIP, Genova. 13680

INDOSSATRICI aspiranti cercasi preparazione gratuita Ariadne. Stati Uniti 35.

ISTRUTTORE laboratorio falegnameria con licenza di avviamento o di scuola media inferiore, celibe, desideroso sistemazione definitiva in comunità cercasi da Istituto laico di Torino. Scrivere cassetta 3843, SPI, Torino. F4215

MAESTRA diplomata, coppia materna, pratica pluriennale asili, cerca famiglia per istruzione bambino cinque anni, tre pomeriggi settimana. Esigonsi moralità, educazione et referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 8301, SPI, Torino.

PENSIONATO pratico contabilità magazzino cerca società. Scrivere cassetta 4397, SPI, Torino. 88789

PERITO per ufficio tecnico commerciale adattabilità vari lavori facilità ad esprimersi in buon italiano scritto e parlato sufficienti cognizioni tecniche eventualmente lingue estere militesente dinamico volonteroso possibilità carriera cerca importante industria grafica. Indicare età studi, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta 4369, SPI, Torino.

SIGNORINA mezza età praticissima contabilità e corrispondenza cerca società. Indicare posti occupati. Scrivere cassetta 4397, SPI, Torino. 88787

STABILIMENTO media industria meccanica precisione cerca capo officina preferibilmente proveniente dalla torneria. Richiedesi assoluta conoscenza macchinario e metodi produttivi moderni. Inviare referenze dettagliate a cassetta 4269, SPI, Torino. 89258

STABILIMENTO Ligure costruzioni elettromeccaniche cerca abile progettista attrezzature. Dettagliare curriculum, esperienza acquisita, pretese. Scrivere cassetta 8-P, SPI, Savona. 15829

TRADUTTRICE dattilografa perfetta conoscenza inglese cerca primaria industria torinese. Scrivere cassetta 8294, SPI, Torino, Unendo curriculum vitae precisando [illegible]

SIGNORINE 20-30enni cercasi da grande organizzazione commerciale. [illegible] rimunerazione, possibilità brillante carriera. Scriv. cass. 2286, SPI, Torino.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE cuoca offresi per albergo pensione, collegio, privato. Telef. 767-668.

AUTISTA 28enne, patente 3ª completo, referenziato, offresi. Telef. 83-619.

BOBINATORE montaggio piccoli motori e trasformatori offresi. Telef. 238-521.

CAMERIERA, praticissima albergo, piani, offresi anche presso persona sola, o piccola famiglia, ovunque. Scrivere cassetta 5019 SPI, Torino. 88891

COMMESSA altro lavoro [illegible], paraggi Parella, Francia, offresi. Tel. 785-879.

CONIUGI pensionati cercano sistemazione custodia villa, massime referenze. Telefonare 785-978. M4480

CONIUGI piemontesi media età, referenziati, marito autista, offresi custode oppure guardiano notturno. Scrivere Gallo Vittorio, [illegible] San Bernardino 26, presso Condero, Torino. [illegible]

CONIUGI soli robusti [illegible] referenziati marito [illegible] pratico lavori manutenzione offronsi portinai case, anche stabilimento. Telefonare 596-545 oppure 596-906. 89808

CONIUGI veneti cercano portineria o custode villa, marito autista. Telefonare 385-783. F2044

CONIUGI 28enni settentrionali cercano portineria o custodia villa, massime referenze. Scrivere cassetta 4863, SPI, Torino.

FATTORINO guardiano notturno referenze offresi. Telefonare 763-084.

IMPRESSORE tipografo abilissimo in ogni lavoro, cercasi per occupazione stabile, [illegible]. Inutile presentarsi senza possedere i requisiti richiesti. Telefonare 274-895. B8755

INFERMIERA [illegible] anziana sola 82 [illegible] novembre desiderosa buona sistemazione offresi a persona sola sofferente con ottime referenze controllabili. Scrivere cassetta 6010, SPI, Torino.

ISTITUTRICE, [illegible], bambini nata 21enne, diplomata, parla correntemente olandese, inglese, francese, tedesco, per bambini, fino anni 17, mattino, pomeriggio o sera, offresi. Scrivere cassetta 5006, SPI, Torino. 88871

RAGAZZO 16enne, licenza avviamento commerciale offresi per qualsiasi lavoro. Telefonare 985-258 Orbassano. 89564

SIGNORINA bella presenza offresi compagnia qualsiasi genere massima serietà. Telefonare 796-401. M3716

TORNITORE prima offresi pratico attrezzatura. Telefonare 703-064. 89832

TRENTADUENNE, lunga pratica lavorazione materie plastiche, occuperebbesi ovunque. Referenze. Scriv. cassetta 6324, SPI, Torino. B6257

TUBISTA idraulico specializzato, 28enne meridionale referenziato cerca ditta, serio. Scriv. cassetta 8836, SPI, Torino.

VENTENNE esente militare Scuola tecnica industriale, pratico, offresi officina. Telefonare 676-620. 88963

VENTISETTENNE piemontese offresi fattorino, guardiano notturno mansione fiducia pratico lavori domestici. Scrivere Pastore Lucio, via San Bernardino 34, Torino. 86402

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A veramente abile pettinatrice offresi ottima sistemazione. Telefonare 871-812.

ABILE stampista 20-25enne cercasi. Dettagliare posti occupati pretese. Scrivere cassetta 6044, SPI, Torino. B6763

ABILI macchiniste collettiste apprendiste per camiceria cerco, via Milano 13. Rizzolo. 23872

AGGIUSTATORE meccanico giovane specializzato stampi lamiera sottile cercasi da importante ditta torinese. Scrivere cassetta 6016, SPI, Torino. B6432

APPRENDISTA commessa abbigliamento 14enne cercasi da seria ditta. Scrivere cassetta 2828, SPI, Torino. M5216

APPRENDISTA stiratrice a macchina quattordicenne cercasi. Tel. 62-159.

AZIENDA meccanica lavorazione lamiera cerca abile operatore collaudo 1ª categoria. Conoscenza collaudo statistico e benestari. Richiedesi documentata competenza e referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 6027, SPI, Torino. B6767

AZIENDA meccanica, lavorazione [illegible] operatore presse competente di [illegible], alimentatori e bracci automatici, [illegible] stampaggio e relative attrezzature. Richiedesi documentata competenza e referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 6037, SPI, Torino.

CAMERIERA fidata referenziata cercasi per tre ore mattina. Scriv. cassetta 2332, SPI, Torino. M5295

CAMERIERA giovane buona presenza cercasi da piccola distinta famiglia. Mensile massimo, casa seria religiosa. Scrivere età posti occupati, cassetta 1061, SPI, Torino. 9260

CERCASI abilissima stiratrice seria bimbi. Amendola 10. M4780

CERCASI apprendista 15enni, [illegible] cravattificio Tarasgio, via Saluzzo 9, piano primo. G0748

CERCASI collaudatore meccanico di 1ª categoria per media officina. Indicare referenze, posti [illegible], età. [illegible] cassetta 0389, SPI, Torino. G0103

CERCASI commessa pratica panetteria 18enne. Trenta, corso Sebastopoli 143.

CERCASI donna tutto fare fissa. Telefonare 882-937. M5189

CERCASI giovane 16-18 anni pratico lavaggio auto. Presentarsi autorimessa Piovita, piazza Repubblica 17. M6066

CERCASI magliarista e apprendista. Telefonare 583-468. B6513

CERCASI magliarista mezza giornata. Telefonare 297-328. B6406

CERCASI meccanico completista munito patente guida 3° grado accoppio esperto riparazioni generali [illegible]. Scrivere cassetta 9382, SPI, [illegible]

CERCASI signorina presenza pratica calzature per negozio centralissimo. Scrivere cassetta 2309, SPI, Torino. M4533

CERCASI subito aiutante lavorazione tenderie coperte ecc. Telefonare 779-263.

CERCASI tuttofare fissa, cuoca, giovane, referenziatissima. Telefonare 553-611.

CERCO aiutante sarta uomo e apprendista. Presentarsi subito, Inghilterra 41.

CONIUGI bimbo 2 anni cercano tuttofare fissa, referenziata, amante bambini. Trattamento familiare. Telefonare 51-437.

CONIUGI cercano cameriera pratica cucina e altro per casa signorilissima. Telefonare 39-355. G0241

CERCO magliarista e apprendista. Telefonare 580-671. M4879

CONIUGI cercano donna tuttofare fissa media età, referenziata. Telef. 880-634 ore 12-14 e 18-20. M4654

CONIUGI cercano tuttofare fissa ottimo trattamento. Telefonare 583-842.

CUOCA capace a giornata cercasi. Scrivere cassetta 4336, SPI, Torino.

DAMA compagnia quaranta cinquantenne cercasi assistenza malata. Telefonare 23-244 ore 10-12. 89874

FAMIGLIA cerca tuttofare fissa mensile massimo. Referenziata. Telef. 686-983.

FAMIGLIA residente collina Torino con cameriera cerca fissa brava cuoca-pulizie età 20-35, referenze. Telef. 661-185. Scrivere cassetta 4372, SPI, Torino.

FAMIGLIA 4 persone assume tuttofare veramente capace, referenziata. Telefonare 587-028. 14016

FONDERIA alluminio cerca animiste provette e fonditori conchiglia. Tel. 781-411.

GRANDE [illegible] elettrodomestici [illegible] operaio [illegible] elettromeccanica con motomezzo per servizio assistenza utenti. Scrivere cassetta 94 C. SIPRA, Torino. 14015

IMPORTANTE Industria Elettromeccanica cerca operai provetti bobinatori di media e grosse macchine elettriche rotanti e trasformatori. Scrivere a cassetta 1063, SPI, Torino, indicando età, posti occupati, pretese. [illegible]

IMPORTANTE società estera cerca disegnatore progettista costruzioni metalliche provata capacità disposto recarsi Tunisia presso Ufficio Tecnico. Indicare referenze e curriculum vitae. Casella 35/P, SPI, via del Parlamento 9, Roma. 13990

LAVORATE casa vostra! Meravigliosa macchina maglieria svizzera «Orion», lire 100.000. Insegnamento gratis. Casacci, San Quintino 4 bis. T4108

MANIFATTURA cerca abili lavoranti [illegible] per lavorazione esterna. Telefonare 772-735. M5147

MONTATORI tubisti provetti impianti termosifone cercasi. Inutile presentarsi se non praticissimi paga massima. Telefonare 774-482. B6498

NEGOZIO tessuti cerca fattorino robusto mezza giornata. Scrivere cassetta 6009, SPI, Torino. 86810

OROLOGERIA centrale cerca giovane 20-25 anni militesente educato per pulizia e commissioni e successivamente aiuto-commesso. Scrivere a cassetta 2334, SPI, Torino, dettagliando età, studi compiuti, posti occupati, referenze. Le domande prive di referenze saranno cestinate.

PICCOLA famiglia cerca cameriera tuttofare media età referenze controllabili giornaliera o fissa. Scrivere cassetta 8323, SPI, Torino. F4168

PICCOLA famiglia signorile cerca tuttofare fissa pratica, massimo 30enne. Scrivere cassetta 6008, SPI, Torino.

PRETI, via [illegible] Genova, cerca primo pasticcere. Scrivere dettagliatamente indicando posti occupati e pretese. 13890

PULITORI metalli veramente abili ogni tipo lavoro cercasi. Scrivere cassetta 2201 SPI, Torino. M5066

RAGAZZA [illegible] fissa referenze controllabili cerca famiglia [illegible] persone. Scrivere cassetta 2207, SPI, Torino.

SIGNORA sola cerca tuttofare 25-40 anni referenziata esclusa cucina serale. Portineria corso Regina Margherita 98.

SOCIETA' in Torino assume subito [illegible] 1ª categoria veramente capaci, disposti turni; precisare pretese. Scrivere cassetta 8296, SPI, Torino. F3587

STIRATRICI e tagliatrici provette camiceria assumonsi paga massima. Inutile presentarsi se non abilissime. Telef. 70-927.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A Catania lussuoso vastissimo negozio due luci corso principale accetta rappresentanze, combinazioni, esposizioni reclamistiche, deposito garantito, articoli regalo, attrazioni novità, antiquariato. Scrivere cassetta B 884, SPI, Catania.

IMPORTANTE casa confezioni signora cerca viaggiatore introdottissimo boutique et sartorie. Esigonsi referenze controllabili. Scrivere Demoiselles, strada Maggiore 42, Bologna. F3884

IMPORTANTE Industria alimentare cerca produttori possibilità carriera organizzazione nazionale. Scrivere cassetta 8281, SPI, Torino. F2863

(Continua a pag. 14)

CITTA' di TORINO

Avviso di concorso pubblico

a quarantadue posti di vigile in esperimento del Corpo dei vigili urbani

E' aperto un concorso pubblico, per esami, a quarantadue posti di vigile in esperimento del Corpo dei vigili urbani.

Scadenza 1° dicembre [illegible] ore 18.

Per informazioni rivolgersi alla Divisione Personale del Municipio di Torino.

Il Segretario Generale
I. PAZZAGLIA

Il Sindaco: A. PEYRON

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 27)

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 13).

ASSICURIAMO [illegible] provvigione a [illegible] comproranti introduzione medici e grossisti farmaceutici per Alessandria [illegible] Asti Cuneo Vercelli che possano abbinare agli articoli trattati conosciuta specialità guarigione ulcere. Scrivere referenziando a casetta 4366, SPI, Torino. 88098

DISTINTO 30enne bella presenza, auto, accetterebbe rappresentanze redditizie. Scrivere cassetta 92 C. SIPRA, Torino.

IN ogni provincia del Piemonte cerchiamo rappresentanti a provvigione introdotti dettaglio per vendita formaggio grana. Cassetta 83 M. SPI. Bologna.

INDUSTRIA meccanica genovese cerca rappresentante introdotto Fiat e sub-fornitori. Scriv. cassetta 22 T. SPI. Genova.

LANTERNE luci giardino brevettati assoluta novità abbinabili articoli similari cercasi introdotto zamo concedesi esclusiva. Scriv. cassetta 65/B, SPI, Torino.

RAPPRESENTANTI [illegible] articoli sportivi et similari cercansi zone ancora libere. Dettagliare a «Ersaport», via XX Settembre 3, Roma. 13959

17 ANNUNCI MATRIM. L. 120 p.p.

AGIATA ventottenne, seria, [illegible], sposerebbesi. Scrivere cassetta 8300, SPI, Torino. F6752

AGRICOLTORE 45enne, risposerebbesi con vedova o signorina anche con bimba purché disposta condividere la azienda. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.

ALLOGGIO proprio rendita 65enne, risposerebbe signorina signora 45-55enne. Segretezza. Scriv. cassetta 8306, SPI, Torino. F4079

ANZIANO agiato, distinto, casa, risposerebbe [illegible] 55-65enne. Scrivere cassetta 4558, SPI, Torino. 88545

BELLA alta [illegible] portamento elegante e signorile, vedova, buona, affettuosa, senzissima, ottima posizione economica, sposerebbe ricchissimo 50-65enne. Dettagliare. Scriv. cassetta 2994, SPI, Torino.

BELLA [illegible] posizione sposerebbe [illegible] ne veramente bellissima presenza, serio, moderno, buon impiego. Scrivere cassetta 8335, SPI, Torino. F4189

CARINO 32enne con [illegible] sposerebbe agiato, alto, distinto. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B6755

DESIDEROSA affetto familiare, ottima presenza, discreta posizione economica, conoscerebbe scopo matrimonio distinto, colto, buona posizione, massima moralità. Scrivere cassetta 8318, SPI, Torino.

DIPLOMATA [illegible] benestante, per [illegible] reciproca compagnia, relazionerebbe, scopo matrimonio, [illegible] veramente distinto, colto, elevati sentimenti, 55-60 anni, sicura posizione, [illegible]. Dettagliare, cestinansi anonimi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B6030

DIPLOMATA 41enne in pienia, sana moralmente e fisicamente, [illegible] compagnia, sposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

DISTINTA fine, 40enne presenza giovanile relazionerebbe scopo matrimonio anche straniero. Scrivere cassetta 6388, SPI, Torino. B6575

DISTINTA venticinquenne seria [illegible] priva conoscenze [illegible] scopo matrimonio. Scrivere cassetta 4542, SPI, Torino. 88686

DISTINTA [illegible] giovanile, [illegible] 46enne. Scrivere cassetta 8648, SPI, Torino.

DISTINTISSIMO 42enne, facoltoso industriale, sposerebbesi. Scrivere cassetta 8299, SPI, Torino.

DISTINTO affettuoso giovanile 53enne, buon impiego 2.000.000, figlio 18enne che lavora risposerebbesi adeguatamente. Serietà. Scriv. cassetta 6018, SPI, Torino.

DISTINTO impiegato 41enne sposerebbe signorina alta, semplice, affettuosa. Scrivere cassetta 6007, SPI, Torino.

GIOVANE relazionerebbe con ragazza carina scopo matrimonio. Scrivere cassetta 2006, SPI, Torino. M5185

IMPIEGATA indipendente affettuosa sposerebbe 45-50enne distinto, serio, solida posizione. Scrivere cassetta 8297, SPI, Torino. F3772

IMPIEGATO giovane presenza sposerebbe giovane [illegible]. Non richiedesi [illegible]. Scrivere cassetta 5023, SPI, Torino.

INGEGNERE 48enne, [illegible], benestante, sposerebbesi. Scrivere [illegible], SPI, Torino. 00736

LAUREATA distintissima [illegible] ventiseienne [illegible] ricca affettuosa bella presenza sposerebbe ingegnere. Serietà. Inanonimi. Scrivere cassetta 4323, SPI, Torino. 88375

LAUREATA 36enne, carriera assicurata sani principi morali e religiosi desidererebbe compagnia [illegible] se adeguatamente. Scrivere cassetta 2330, SPI, Torino. M5321

LAUREATO [illegible] indipendente 37enne scopo matrimonio cerca sana buona bella colta, mio concetto matrimonio. Scrivere Pubbliman, [illegible] Alessandria.

LAUREATO [illegible] impiegato presenza conoscerebbe scopo matrimonio signorina 25-30enne bella presenza diplomata, laureata, insegnante. Scrivere cassetta 8283, SPI, Torino. F3878

LAUREATO 38enne industriale, solida posizione economica, alto, bella presenza, vedovo con due figli, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina massimo trentenne bella slanciata colta amante famiglia, anche nullatenente, purché libera [illegible] familiari. Scrivere cassetta 8353, SPI, Torino. 86515

OPERAIO piemontese 24enne, alto bella presenza con risparmio casetta cerca scopo matrimonio signorina 18-24enne, alta, bella presenza. Dettagliare. Scrivere cassetta 8286, SPI, Torino.

LIGURE 35enne, [illegible], doti fisiche morali, alto, affettuoso, sposerebbe laureata, buona posizione. Scrivere cassetta 8293, SPI, Torino. F3750

PARENTE conoscerebbe laureato e simile, buona posizione distinto serio [illegible] carattere scopo matrimonio 31enne laureata brava seria [illegible] morali, patrimonio indipendente. Serietà, inanonimi. Scrivere cassetta 5001, SPI, Torino. 88815

PARENTI distinto laureato 26enne, alto, posizione conoscerebbero scopo matrimonio 25-28enne, fine, affettuosa, condizione famiglia commerciale industriale adeguata, inanonimi. Scrivere cassetta 6029, SPI, Torino. B6705

PENSIONATA vedova bella presenza risposerebbe persona seria, buona posizione. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

PENSIONATO piemontese [illegible] sposerebbe alta pensionata, massimo cinquantenne. Scrivere cassetta 6350, SPI, Torino. B6118

PIEMONTESE 35enne, presenza, impiego, casa, sposerebbe signorina bella, illibata, anche provinciale, massimo 27enne. Scrivere cassetta 6339. B6273

QUARANTASETTENNE, [illegible], colto [illegible], impiegato [illegible], sposerebbe simpatica ed attraente signorina, di carattere semplice e sereno e di non importa quale condizione economica e sociale. Scrivere cassetta 7892, SPI, Torino. B5165

QUARANTATREENNE m. 1,60 sposerebbe 30-38enne con piccolo capitale, anche provinciale, disposta collaborare la propria attività artigiana in Torino. Serietà. Scrivere cassetta 8042 SPI, Torino. F4311

QUARANTENNE, piccolo possidente, presenza, sposerebbe 28-35enne, pratica negozio, o con negozio. Scrivere cassetta 8351, SPI, Torino.

QUARANTENNE vedova benestante, seriosa, risposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 5012, SPI, Torino.

QUARANTOTTENNE [illegible] 1,72 [illegible] salone, proprietario undici alloggi, auto, risposerebbesi adeguatamente condizioni economiche, seria, piemontese, presenza, senza figli, nubile o vedova. Scrivere cassetta 6058, SPI, Torino.

QUARANTUNENNE celibe privo conoscenze, posizione, desidererebbe conoscere signorina piccola seria, carina, scopo matrimonio. Dettagliare. Scrivere cassetta 6316 SPI, Torino. B6080

[illegible] scopo matrimonio con signorina vedova [illegible] indipendente seria, o modesto alloggio. Scrivere cassetta 4870, SPI, Torino. 88674

SIGNORA sola [illegible] priva conoscenze sposerebbe signore industriale, professionista, tecnico o commerciante, affettuoso. Scriv.: Pubbliman, cassetta [illegible], Cuneo.

SIGNORINA fine, alta, sana, impiegata sposerebbe distinto 35-45enne attivo colto, ottima posizione. Scrivere cassetta 2272, SPI, Torino. M4300

SIGNORINA [illegible] ruolo Torino, benestante 42enne, sposerebbe massimo 56 diplomato, posizione. Scrivere cassetta 6395, SPI, Torino. B6022

SIGNORINA sola, pensionata, risparmi, [illegible] pensionati, benestante 53-65enne con casa propria, dettagliare l'indirizzo. Scrivere cassetta 4325, SPI, Torino.

SIGNORINA 30enne conoscerebbe scopo matrimonio industriale [illegible] straniero colto 30-45enne. Scrivere cassetta 2333, SPI, Torino.

SIGNORINA 33enne, priva conoscenze, desidererebbe conoscere persona seria, sana, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 61 A. SPI. Merano. 13964

TRENTACINQUENNE statale, provinciale, sposerebbe massimo 45enne, presenza, posizione sicura. Scrivere cassetta 2330, SPI, Torino. M4638

TRENTADUENNE, con due bambini, risposerebbe signorina, 28-30enne, semplice, affettuosa, amante bimbi, disposta a dimorare provincia. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. F4217

TRENTADUENNE 1,66, posizione sicura, sposerebbe signorina massimo 27enne, semplice, carina, volenterosa, di modeste condizioni. Dettagliando scrivere cassetta 4395, SPI, Torino. 88775

TRENTANOVENNE carina sposerebbe distinto, buona posizione. Scrivere cassetta 8398, SPI, Torino. C0167

TRENTAQUATTRENNE, laureato, attività pubblicistica culturale, studioso problemi politici sociali, relazionerebbe scopo matrimonio signorina 30-30enne analoghi interessi. Scrivere cassetta 2342, SPI, Torino. M4734

TRENTAQUATTRENNE [illegible] capitale 10 milioni sposerebbe bella ragazza con impiego. Scrivere cassetta 5017 SPI, Torino. 88873

TRENTASETTENNE operaio lavoro sicuro, [illegible] arredato media statura, relazionerebbe scopo matrimonio. Scrivere cassetta 2262, SPI, Torino. M4260

TRENTENNE carina impiegata sposerebbe massimo 40enne, presenza, posizione. Scrivere cassetta 6331, SPI, Torino.

[illegible] diplomato, posizione, relazionerebbe scopo matrimonio massimo [illegible] fine carina. Scrivere cassetta 8319, SPI, Torino. F4187

TRENTATREENNE bruna, buona famiglia, conoscerebbe scopo matrimonio, massimo quarantacinquenne anche vedovo, buona posizione. Scrivere cassetta 8307, SPI, Torino. F2846

TRENTENNE [illegible], bella presenza lavoro assicurato conoscerebbe scopo matrimonio 30-50enne, affettuoso. Dettagliare. Scrivere cassetta 5001 SPI, Torino.

TRENTENNE, 1,74, piccolo difetto fisico, proprietario cascinotta, negozio, [illegible] conoscerebbe 35enne città, [illegible], modeste condizioni, provinciale. Scrivere patente 508-330, fermo posta, Cocconato (Asti). F8676

TRENTOTTENNE seria religiosa sposerebbe serio, posizione. Scrivere cassetta 6354, SPI, Torino. B6194

TRENTOTTENNE piemontese, seria, alta, piccolo capitale, sposerebbesi adeguatamente. Cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 5011, SPI, Torino. 89516

VENTICINQUENNE oltre 300.000 mensili, sposerebbe altira 18-22enne, impiegata, artigiana, massima serietà. Dettagliare. Scrivere cassetta 8284, SPI, Torino.

VENTINOVENNE impiegata statale casa arredata [illegible] affetto sposerebbesi adeguatamente, massimo 40enne. Scrivere cassetta 8396, SPI, Torino. C0784

VENTIQUATTRENNE alto, presenza, sposerebbe signorina buona famiglia. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

VENTIQUATTRENNE posizione ottima conoscerebbe scopo matrimonio signorina carina, [illegible] economiche. Scrivere cassetta 4892, SPI, Torino.

VENTISETTENNE posizione, serio, sposerebbe 22-25enne, seria. Scrivere cassetta 8304, SPI, Torino. F2804

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, informazioni [illegible] Italia estero. Nuova Italia, Pio V 20 (Porta Nuova). Telefonare 682-110.

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. [illegible], Cavour 5, telefonare 521-181. 382

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze [illegible], ovunque. «Italpol», [illegible] Cristina 111, telefono 687-874. 3837

ABBISOGNANDOVI accertamenti, informazioni prematrimoniali, private commerciali: [illegible] dell'Ordine, Cavour 13 angolo Carlo Alberto. 41-100, 521-549. 3553

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone condizioni, assortimento [illegible], nuove seminuove, multiple, familiari, belvedere. Cavalieri, Brescia 16. 11969

A [illegible] possibili [illegible], Bodoni 1. Telef. 521-281. A rate 600, 500 C, Giardinette, Ardea, 1400, permuta. Telefonare 46-007.

ABBIAMO rateatamente 1100-103, 1100 E, 1400 giardinetta belvedere, 1100 familiare. Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

ABBIAMO Aurelia B-12, Giulietta T.I. e [illegible] elaborate nuove o occasioni. Sprint; 1900 Granluce; Ford, Consul nuova; Appia coupé Farina; Desirée Vignale; familiare nuova; TV Spyder; 103 occasioni; 600 nuove, occasioni; [illegible]; nuova 500; belvedere. Permute, rateazioni. Autosalone P. Nuova, Volta 8. Telef. 48-580. 8248

ABBIAMO camioncino 10 ql. furgone 1100 ELR 615 bafia 500 C furgone 103 [illegible]. Corso Napoli 86. 00818

AFFIDATECI [illegible] nostro auto ricaverete il massimo. Argus, piazza Carlo Felice 84, telef. 46-007.

ALFA 1900 Super nera dob '54 perfetta accessori, vendo [illegible]. Telefonare 293-774. 15386

ABBIAMO 103 nuove [illegible], familiari, bella 1400 A nera, 600 seminuova d'occasione, 500 il vettura, giardinetta legno e belvedere. Ardea 5 marce. Cambi, facilitazioni. Vinaaglio 8. 10478

ACQUISTIAMO [illegible] Isetta, Topolini, 600, 103. Telefonare 51-832. F4206

ALL'AUTOAGENZIA Condor, [illegible] Palestro 4, tel. 50-462: Appia I II, 1400 B seminuovo, Ardea, 103 tutti tipi. [illegible] Belvedere, 500 C, cambi, rateazioni. 12620

ALL'AUTOSALONE «Tessiore» Roma 287 bis telefoni 42-535: Alfa 1900 super '55 [illegible] normali, T.I., Spyder, Appia II serie, [illegible], 103, 103 E, TV Spyder, 1400 A, Aurelia B 22, Cambi, rateazioni. 10495

APPIA fine 1954 bellissima, 103 Familiare perfetta, vendo, cambio. Sant'Anselmo 8. 9819

AUTOAGENZIA «Centale» via Grossovallo 3, telef. 774-226, Alfa super, Giulietta sprint, Aurelia B/12, Opel Olimpia. 1400 A, 103, 600, belvedere, 1100 Stella Alpina, 600 Multipla, camioncini, furgone 4-10 ql., 615 [illegible] (1957), 615 seminuovo. 4846

AUTOCARRI [illegible] nuovo, 615 metano vendo. [illegible]

AUTONOLEGGI: Duchessa Jolanda 32. 1400, 103, 600, 600 Multipla, nuove 500, 500 Belvedere. Telef. 779-965.

AUTONOLEGGIAMO vetture con [illegible] nuove 1400, 103, 600. Telefonare 60-564. Principe Tommaso 12.

AUTONOLEGGIO moderno, nuove 500, primizie, [illegible] nuove, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7478

AUTOSALONE Faro, Accademia Albertina 3, tel. 882-892. Concessionaria Sunbeam, Hillman, Fiat-Vielli, Simca modelli 1958.

AUTOSALONE Monticone, Petrarca 8, telef. 61-501: Flaminia seminuova, Mercedes 180, 300 metano, 1400 A, 1400 Diesel, 1900 Granluce, Simca seminuova, Opel Olympia, 103, 600 nuove seminuove, 103 familiare Vignale, 600 Multipla. 5778

BELVEDERE [illegible], 500 C 200.000, 600 345.000, giardinette, topolini, isette, isocarro, 103, '55, Po 42.

CAMIONCINI vendo tutti i tipi autocarri nazionali rimessi nuovo, normali ribaltabili. Carrara, telef. 661-479, [illegible] Roma 46, Borgo S. Pietro, Torino. 11733

[illegible] partenza [illegible] Aurelia B 12, Via Susa 26. 11990

CAUSA partenza vendo 1900 metano, 1400 benzina, perfetti. Telef. 696-596.

COMPRO contanti, pagando massimo, qualunque tipo autovettura. [illegible] Uniti 7.

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti o prestiti su autoveicoli [illegible] mesi. Mitauto, [illegible] Quintino 4 bis, tel. 53-948.

FINANZIAMENTI a migliori condizioni concediamo su automezzi. Comanio, corso Re Umberto 5. 6821

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni valutando massimo. Telef. 58-591, 53-600. 19342

METANIZZATE vostri automezzi con impianti Lamer grande risparmio, prezzi concorrenza. Crescentino 36, telef. 20-852.

METANO: impianti perfetti lire 45.000, bombole uso gratuito, [illegible] rifornimento Spem, telef. 290-300, 289-266. 10153

OCCASIONE 12 quintali furgone originale Fiat qualunque prova. Via Liceollo 36.

OTTIMA 500 C 236.000, Topofurgone 80.000, perfetta 1100 90.000. Corso Vittorio 117.

NUOVO camioncino Fiat 1100 T monotrai Viberti, portata 1150 kg. carrozzeria grande pianale, sponde ribaltabili, cabina rastrinata, comodissima corredabile con centine, tendone imperiale. Prove, dimostrazioni preventivazioni, Capello, Lagrange 17. 5062

PEUGEOT 403, la miglior vettura media europea, L. 1.555.000 adoganata. Commissionaria, Napione 36, tel. 81-606.

PRESTITI a migliori condizioni concediamo su automezzi. Comanio, corso Re Umberto 5.

PRIVATO a privato vende belvedere [illegible] perfetta. Telefonare 779-676.

PRIVATO [illegible] 1954, visibile autorimessa, Don Bosco 42. B6799

PRIVATO vende furgone 500 C tutto rimesso nuovo, garanzia. Tel. 674-568.

PRIVATO vende 600, sei mesi reali. km. 4000. Telefonare 55-581.

TOPOLINO perfetto, vendo, cambio con Vespa. [illegible] Cesare 135. Tel. 22-436.

TUBIFLEX, torinese fabbrica tubi flessibili per tutte le applicazioni tubi flessibili speciali brevettati per idraulici. Via Bergamo 1, telef. 280-242. 12948

VENDESI 600 mesi tre perfetta condizioni grigio chiaro. Telefonare ore pasti 75-545.

VENDIAMO Ardea 5 marce anno 1952 lunga rateazione, Vercelli 111. B6749

VENDO 1100 blu 6 mesi. Tel. [illegible]. 600 azzurro tenero km. 4300 vendo. Telefonare 292-629. B6396

600 bicolore 7 mesi 6000 km. privato vende. Telefonare 393-110.

600 [illegible] fascia bianca, targa [illegible], vendo, Lisconi, tel. 797-339. B6305

600 grigio chiaro sei mesi anche a rate. Telefonare 583-404. B6508

600 grigio chiaro [illegible] mesi ottime condizioni vendo. Telefonare 692-007.

600 occasione [illegible]. Telef. 297-053.

600, 1100 E ottime condizioni, privati vendono, visibili Saluzzo 29.

1100 1958 km. 3500. Telefonare 294-651.

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

MONDIAL 200, 175, 160, 125, diversi altri [illegible] prezzi ribassati. Rateazioni, cambi. [illegible] Giulio Cesare 115.

MOTOFURGONI Vespa, cambi, occasioni: Tosa (Agenzia Piaggio), corso S. Maurizio 31. 600

VALUTIAMO 25-30 [illegible] vostro motociclo anche da demolire prelevando questo [illegible] Moto M.V. Differenza anche a rate. Moto M.V. Cavalieri, corso Vittorio 26, via Nizza 25.

VESPA nuovo modello 150, grande novità miscela 2%. Visitateci. Gastaldelli, Peschiera 178. 13853

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni, Unione Sovietica 165. Telef. 393-628. 5891

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A macchine cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite, Canavesio, Re Umberto 11, telef. 49-977. T1068

ACCESSORI, scaldabagni bagni, occasioni, troverete via Silvio Pellico 5. Telefono 62-566. 462

APPARONE, svendo sala pranzo impero 160.000, salotto 40.000. Telef. 863-396.

APPARONE, vendo ricca pranzo Rinascimento noce, sedie pelle. Orvosa 24.

AL Castoro Radio, S. Secondo 46, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 16.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9814

AL Mobilificio Stella, Castelnuovo 10 A, Barriera Casale: 100 ambienti esposti, 20 rate, occasione sala 60.000, matrimoniale 100.000, salotto 50.000. M5193

ARCIOCCASIONE offronsi causa chiusura moderni mobili negozio scrivania. Telefonare 82-166. B6607

ARREDAMENTI per bar, sala, poltrone, tavolini. [illegible], corso Vercelli 17, via Maria Vittoria, 17. 13340

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi pranzi 25.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3819

CAMPAGNA? Troverete ogni sorta mobilio, adatto, economico. Via Cigna 17, Ente Asta. 275

CUCINE, lavatrici, televisori, radiogrammofoni, frigoriferi, lucidatrici, grandi marche, facilitazioni. Riparazioni, cambi, serietà. Brecco, corso Vittorio 86 (monumento). 3700

DISCHI microsolco [illegible] lire 450, musica leggera, classica, operistica. Comma, [illegible] 36, telef. 293-777. 7698

DUBIED dal 1867 miglior macchina maglieria. Magliaie, avrete [illegible] lavoro, clientela scelta, acquistando ultimi modelli Dubied. Insegnamenti, assistenza, rateazioni. Torino, via Bogino 5, telefono 528-930. Saluzzo, [illegible] 42. Ivrea, [illegible] 50. Aosta, Gramsci 16.

GRANDE liquidazione straordinaria causa imprevisto sgombero locali rinomata pellicceria. Via C. Alberto 6. Telef. 41-206. Assortimento pellicce, colli, stole, ecc.

ILLUSTRAZIONE del Popolo, [illegible] offresi. Scrivere cassetta 14/B, SPI, Firenze. 15871

LAVATRICI, televisori, cucine, frigoriferi, radiogrammofoni, lucidatrici, modelli, Salone Tecnico, facilitazioni, riparazioni, cambi, serietà. Brecco, corso Vittorio 86 (monumento). 3700

LIQUIDIAMO a prezzi eccezionali frigoriferi, lavabiancheria, cucine elettriche ed a gas, apparecchi radio e lampadari, tanti o di produzione 1958-1957. Visitate la nostra sala delle occasioni in piazza San Carlo 161 (vicino al «Caval 'd Bronz»). L'Elettrica Casa del Lampadario. 12340

MACCHINE scrivere, calcolatrici ogni marca vendonsi 10-15.000. Noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 8. 4165

MAGLIAIE, troverete grandi novità, prezzi incredibili: Guarnero, Monte Pietà 18.

MAGLIERISTE! Da Gribaldo, casa della macchina per maglieria e cucire: troverete migliori marche, prezzi, condizioni eccezionali, insegnamento gratuito. San Francesco Paola 4. 11649

MOBILI «Casabella» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, via Garibaldi 4. Telef. 521-107

MOBILI «Casaserena», Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, 30 rate. Cambi, visitateci. Telef. 21-105.

MOBILI, lavorazione di Cantù, [illegible] comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la Nuova [illegible], via S. Anselmo 1. 6095

MOBILI, mobili, la più vasta Esposizione: Benso, corso Vercelli 97; via Maria Vittoria 17. 13340

MOBILI per tutti corso Regio Parco 161, ogni compera un affare. Rateazioni. Telefonare 279-838.

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 200.

MOBILIFICIO [illegible] grande propaganda: tinelli da 58.000, camere da 78.000, assortimento comune e lusso, 20 rate. Approfittatene. Via Garibaldi 9 (cortile)

MOBILIFICIO «Roma» Bertholle 16: mobili lusso e comuni, matrimoniali 90.000 tinelli 45.000 poltroneletto 19.000

PELLICCE, giacche, stole, colli. Trasformazioni, tintura. Tallauri, Lagrange 31 (pomeriggio). G0221

PELLICCERIA [illegible], C. Alberto 39. Liquida una partita di pellicce a lire 25.000. 11651

PELLICCERIA Borello, Carlo Alberto 39 offre a prezzi d'origine una partita di pacchi e confezioni di persiano Bukara, di persiano Breitschwanz e persiano South West da L. 150.000 a L. 240.000.

PIANOFORTE per studio compro contanti. Telefonare 74-279. G0209

PIANOFORTI affitti, cambi, riparazioni perfette. Chiappo, telef. 81-643, rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein.

PIANOFORTI Cuccuteto, via Lagrange 3, telef. 555-211. Nuovi, occasioni, noleggio, accordature 406

PRIMA di fare acquisti in articoli di maglieria di gran lusso per signora, visitate la nostra esposizione. Telefonare 576-290.

SEDIE, sedie il più grande assortimento: Benso, corso Vercelli 97; via Maria Vittoria 17. 13340

SVENDO camera letto noce impero 170 mila. Tinello 48.000. Telefonare 983-396.

VENDESI stanza pranzo barocco piemontese. Telefonare 681-216. G0860

VENDO camera pranzo mogano, salotto, mobili vari [illegible]. Telef. 580-836.